PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 27 Maggio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11455

L'inasprimento dei conflitti tra alleati alla vigilia della pace.

I gravi conflitti della Bulgaria

Con la Grecia

Le cannonate bulgare contro l'„Averoff" si confermano

ATENE 26 (Ag. aten.) Il diadoco si è recato a Salonicco. Il presidente dei ministri Venizelos partirà probabilmente domani sera per Salonicco.

Si conferma la notizia del bombardamento dell'incrociatore «Averoff» da parte dei bulgari dinanzi a Cavalla. La nave non fu colpita e non ha risposto al fuoco dei bulgari. L'incidente ha destato penosa impressione in tutta la Grecia.

SALONICCO 26 (N). Il Governo greco ha elevato proteste a Sofia contro il bombardamento delle navi da guerra elleniche incrocianti tra Orfano e Cavalla.

I bulgari respinti?

BERLINO 26 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Salonicco essere riuscito alle truppe greche di respingere le truppe bulgare con perdite oltre il ponte di Lidovan sulla strada per Serres. La cavalleria greca fu richiamata. Il generale Putnik dispose che le truppe serbe che si trovano a Monastir sieno pronte a marciare per dirigerle eventualmente verso Serres.

Ciarikoff paciere fra Sofia e Atene

PIETROBURGO 26 (N). L'ex-ambasciatore russo a Costantinopoli Ciarikoff è stato inviato ad Atene per tentare di comporre il conflitto greco-bulgaro.

Comitaci arrestati

SALONICCO 26 (N). Dalla regione di Florina sono stati condotti qui sotto forte scorta, numerosi comitaci bulgari, fra i quali anche un pope.

Il voto d'un ufficioso serbo

BELGRADO 26 (N). L'ufficiosa «Samouprava» deplora vivamente il sanguinoso conflitto durato due giorni fra truppe bulgare e greche e dichiara che la Serbia non ha che un desiderio: quello che i due alleati facciano tutto il possibile per frenare la cupidigia minacciante le conquiste pagate a così caro prezzo nella recente guerra.

Con la Serbia

A Sofia si attende la guerra con la Serbia

SOFIA 26 (N). Qui sembra si calcoli seriamente su un conflitto armato tra la Serbia e la Bulgaria. Si eseguiscono fortissimi spostamenti di truppe verso il confine serbo. Nella Macedonia sarebbero avvenuti già grandi scontri. Si crede che la Serbia veglia fare un'avanzata contro Sofia. L'esasperazione dei bulgari contro i serbi è al colmo.

Pasic parlerà domani alla Scupstina del conflitto serbo-bulgaro

BELGRADO 26 (N). Pasic farà mercoledì alla Scupstina le sue dichiarazioni sulla situazione politica e sui rapporti con la Bulgaria. La circostanza che Pasic ha promesso per mercoledì la risposta all'interpellanza presentata in aprile dai nazionalisti circa le spiegazioni da parte del Governo sullo stadio della questione di confine serbo-bulgara ,viene considerata come una prova che la Serbia ha terminati i suoi preparativi per tutte le eventualità. Inoltre vi si vede la tendenza del Governo di indurre il gabinetto di Sofia a precisare ancora prima della stipulazione della pace con la Turchia il suo punto di vista di fronte alla domanda della Serbia circa la revisione del trattato di alleanza. A quanto si apprende da circoli serbi, è accertato che Pasic esporrà apertamente nel suo «exposé» la sua domanda di revisione del trattato; in tal guisa la Bulgaria dovrebbe essere costretta a rispondere alla Serbia. Nella conferenza di ieri dei capi partito il presidente dei ministri ha pregato che si provveda acchè la discussione sull'interpellanza dei nazionalisti sia tenuta entro limiti ristretti.

BELGRADO 26 (B). Il presidente dei ministri ha fatto distribuire stamane fra i capipartito l'«exposé» scritto sul conflitto serbo-bulgaro per i confini, nel quale è formulato il punto di vista del Governo serbo. Il contenuto dell'«exposé» sarà tenuto segreto sino alla risposta del presidente dei ministri all'interpellanza Ribarac che seguirà il 28 corr., e comunicato dai capipartito ai deputati soltanto confidenzialmente.

Un convegno fra Ghescioff e Pasic?

BELGRADO 26 (N). Nei circoli governativi serbi si è ancora sempre dell'opinione che la Bulgaria non assumerà un atteggiamento di diniego assoluto contro i desideri serbi, sicchè sarà possibile una soluzione pacifica della controversia. Si dice che tra i due presidenti dei ministri Pasic e Ghescioff avrà luogo uno scambio personale di idee.

Importanti udienze dell'inviato russo a Sofia

SOFIA 26 (N). Questo inviato russo fu ricevuto a mezzogiorno in udienza dal re ed ebbe quindi una conferenza col presidente dei ministri Gescioff. Si attribuisce grande importanza a queste visite. La censura è da oggi esercitata più severamente del solito da ufficiali.

L'esercito serbo requisisce tutti i cavalli

BELGRADO 26 (B). Il locale magistrato pubblica un manifesto, secondo il quale, per ordine del comando supremo dell'esercito, il 29 corr. dovranno essere presentati alla commissione militare tutti i cavalli del paese.

Un lungo colloquio di Jovanovic e Ugron

BELGRADO 26 (B). L'inviato serbo alla Corte di Vienna Jovanovic, che era giunto qui per alcuni giorni, ha avuto ieri un colloquio di due ore con l'inviato a.-u. Ugron, dal quale fece anche colazione. Jovanovic ritorna oggi a Vienna.

LA PACE e i conflitti tra gli alleati

LONDA 26 (B). A quanto l'Agenzia «Reuter» apprende da fonte bene informata, i delegati bulgari sono pronti già da quattordici giorni a firmare in qualunque momento il trattato di pace. Siccome però non s'è finora fatto alcun passo, perchè a malgrado delle reciproche assicurazioni, la Turchia non vuole aderire alle modificazioni proposte, i bulgari sono dell'opinione che alle Potenze si presenti ora la necessità di imporre ai belligeranti la volontà dell'Europa, giacchè la Bulgaria non potrebbe sopportare un prolungamento della situazione, che è divenuta intollerabile.

Per ciò che riguarda le trattative greco-bulgare, si dichiara che ai comandanti di tutte e due le parti sono state date le più esplicite istruzioni di evitare la ripetizione dei deplorevoli incidenti.

La questione serbo-bulgara sarebbe d'altro canto molto più seria, giacchè di tanto in tanto si fa il tentativo di sottrarsi agli impegni garantiti dal trattato, ciò che la Bulgaria non può approvare. Tutto ciò rafforzerebbe le ragioni di una sollecita firma del trattato di pace.

La convocazione d'una conferenza fra i belligeranti?

LONDRA 26 (N). La Reuter apprende che le discussioni fra i delegati della pace greci, serbi e montenegrini sono durate un'ora e mezzo. Siccome gli alleati e la Turchia hanno preparato le modificazioni del trattato di pace, si è ritenuto propizio il momento per la convocazione d'una regolare conferenza dei belligeranti e si è deciso di fare al segretario di Stato agli esteri sir Edward Grey una proposta in questo senso. I delegati bulgari non sono intervenuti alla seduta, ma sono stati informati della decisione presa.

A che ricorrerebbero le Potenze per costringere la Grecia alla pace

LONDRA 26 (N). Nell'odierna seduta della riunione degli ambasciatori sorse l'idea di provocare la conclusione della pace, qualora continuasse l'ostruzione da parte della Grecia, nel modo seguente: Le grandi Potenze dovrebbero indurre la Turchia alla stipulazione di una pace separata con la Bulgaria guarentendola da ulteriori attacchi da parte della Grecia. Le operazioni greche contro la Turchia potrebbero svolgersi solo per mare e quindi le Potenze potrebbero impedirle facilmente. Si crede che di fronte alla prospettiva di un tale atteggiamento delle Potenze, la Grecia si mostrerà remissiva.

Le isole dell'Egeo alla Grecia?

BERLINO 26 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Londra che la Germania e l'Italia hanno aderito alla cessione delle isole dell'Egeo alla Grecia.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 26 (N). La «Reuter» apprende che la conferenza degli ambasciatori si è riunita alle 3.30 pom. Si dice essere generale desiderio che i preliminari di pace sieno firmati al più presto senza mutamenti. Oltre che della questione della pace, la conferenza si è occupata anche dello statuto per l'Albania. La seduta è durata fino alle 6 di sera e fu quindi rinviata a venerdì prossimo.

LA CONFERENZA FINANZIARIA rinviata a pace conclusa

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Parigi che la conferenza finanziaria dei delegati delle potenze europee, che si deve tenere a Parigi e che ha subito vari rinvii, è stata rimandata definitivamente all'indomani della firma dei preliminari di pace.

Dichiarazioni di Pichon sulla politica orientale della Francia

PARIGI 26 (N). Al Senato si continuò oggi la discussione del bilancio degli esteri. Rispondendo a diversi oratori, il ministro degli esteri disse che nella questione orientale la Francia ha raggiunto quello che poteva essere raggiunto. Rilevò gli ottimi servigi resi dalla conferenza di Londra, che ora saranno completati dalla conferenza finanziaria di Parigi. La Francia si è ognora adoperata a mantenere l'accordo tra le potenze, specialmente nella questione di Scutari. La Francia agisce ora a Scutari in nome proprio e come mandataria della Russia. Essa si adopererà anche per una soluzione pacifica ed equa della questione dei confini dell'Albania meridionale. Il ministro assicurò infine che le questioni connesse alla Turchia asiatica non saranno risolte senza la collaborazione della Francia, la quale saprà tutelare i propri interessi.

Dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri, il bilancio fu approvato.

La cessione di Silistria alla Rumenia

Majorescu completa le sue dichiarazioni al Senato

BUCAREST 26 (N). Nel pomeriggio il presidente dei ministri ha continuato al Senato, in seduta riservata, le sue dichiarazioni sulla controversia bulgaro-rumena incominciate sabato. Egli ricapitolò anzitutto i motivi che hanno indotto la Rumenia a rimanere neutrale e fece osservare che il motivo principale furono i continui sforzi delle potenze che consigliarono alla Rumenia a non mobilizzare; Germania e Austria-Ungheria consigliarono particolarmente la calma ed assicurarono la Rumenia che i suoi desideri sarebbero stati soddisfatti. Majorescu disse che già molto tempo prima dello scoppio della guerra balcanica la Rumenia era stata invitata dagli altri Stati balcanici ad aderire alla convenzione stipulata tra loro, ma quando egli aveva conosciuto esattamente lo scopo e la meta dell'alleanza, aveva declinato di corrispondere all'invito.

Il presidente dei ministri lesse quindi i verbali delle trattative di Londra nei quali il rappresentante della Rumenia abbozzò le sue domande tanto circa l'autonomia dei macedo-rumeni quanto alla linea di confine Karsekaja-Dobric-Balcik. Il dott. Daneff dichiara nel protocollo essere egli disposto a corrispondere ai desideri della Rumenia a proposito dei macedo-rumeni, ma circa la rettifica di confine ritenere egli che nulla possa essere modificato. Dopochè furono abbozzate le basi delle trattative, queste furono continuate direttamente a Sofia. Qui ha avuto luogo il 14 febbraio soltanto una conferenza dei rappresentanti delle due parti. Nei protocolli assunti in questa conferenza e dopo, viene dichiarato essere la Bulgaria disposta a cedere un tratto di territorio bulgaro, ma non Silistria. Siccome la Rumenia dava il maggior peso a Silistria, non si poteva più parlare di trattative dirette; quindi la Rumenia accettò la mediazione.

Tra la tensione generale il presidente dei ministri Majorescu lesse quindi il testo intero del protocollo compilato dalla conferenza degli ambasciatori a Pietroburgo, i cui punti principali sono i seguenti:

«Dopo esaminati i memoriali e gli atti presentati dai Governi bulgaro e rumeno, la conferenza dichiara: Silistria deve appartenere alla Rumenia. Una commissione mista stabilirà il nuovo confine. In caso di disaccordi tra i membri della commissione si aggiungeranno alla stessa delegati tecnici delle potenze mediatrici. La commissione dovrà terminare i suoi lavori entro tre settimane. Agli abitanti di Silistria si concede un termine di sei mesi per dichiarare dove essi vogliono dimorare in avvenire. La Bulgaria non erigerà fortificazioni di sorta in vicinanza del confine rumeno. Una commissione mista indicherà la zona oltre la quale la Bulgaria potrà erigere opere di difesa. Le potenze consigliano infine che i due Stati anche in avvenire possano vivere in buona amicizia tra loro».

Il Governo, chiuse il presidente dei ministri, non domanda nessun voto di fiducia, ma solo l'autorizzazione di poter mutare il protocollo in un fatto compiuto.

Il discorso del presidente dei ministri fu accolto da clamorose ovazioni.

Take Jonescu fece quindi alcune dichiarazioni sulla parte da lui avuta nelle trattative di Londra.

Nella seduta riservata di domani del Senato si inizierà la discussione.

L'opposizione si acquieta

BUCAREST 26 (B). L'«exposé» fatto dal presidente dei ministri nella seduta segreta del Senato, e alla cui forza convincente non seppero sottrarsi nemmeno gli avversari del Governo, ebbe per effetto, che Carp sospese l'azione iniziata contro il Governo, per la qual cosa venne a mancare la forza anche all'attività di Filipescu. Tutte le previsioni fanno supporre che i liberali non creeranno alcuna difficoltà al Governo finchè non saranno pienamente risolte le questioni di politica estera. Naturalmente la soluzione di tali questioni non sarà ancora compiuta con la composizione del conflitto bulgaro-rumeno.

Smentite di Majorescu a indiscrezioni

BUCAREST 26 (N). L'agenzia rumena pubblica: Il giornale ufficiale pubblica un comunicato in cui è detto che diversi giornali hanno pubblicato particolari inesatti delle comunicazioni fatte dal presidente dei ministri sabato scorso nella seduta riservata del Senato. Il presidente dei ministri deplora queste indiscrezioni, declina ogni responsabilità e constata essere false le notizie di una enunciazione o di una adesione del re come sono completamente infondate le notizie di pretese minaccie della Russia espresse dall'inviato russo Sebecko. E' assolutamente inesatta la notizia che il presidente dei ministri avrebbe ricevuto dall'inviato germanico una lettera riferentesi alle dichiarazioni dell'inviato bulgaro.

L'ufficiosa «Politica» smentisce che il Governo abbia incaricato l'inviato rumeno a Londra di comunicare la decisione relativa al protocollo di Pietroburgo. Tale comunicazione potrebbe essere fatta soltanto col consenso del Parlamento.

L'opera dei distaccamenti internazionali a Scutari

VIENNA 26 (N). La «Albanische Correspondenz» ha da Scutari: Il comando dei distaccamenti internazionali di truppe continua l'organizzazione delle autorità locali. Dopo istituita la Giunta municipale fu eretto il tribunale di polizia di cui è presidente un ufficiale francese. Nella stessa via c'è un tribunale superiore con alla testa un ufficiale inglese; la Corte si compone inoltre di un ufficiale italiano, austriaco e francese. Un ufficiale a.-u. funge da direttore postale. Un capitano germanico fu incaricato del controllo del servizio civile. L'ufficio telegrafico ha ancora l'insegna montenegrina. Il trasporto del materiale da guerra montenegrino procede ora molto lentamente; i montenegrini cercano di giustificarlo con la mancanza di carriaggi. Malgrado l'occupazione della città da parte delle truppe internazionali avvengono quotidianamente nei dintorni di Scutari eccessi di montenegrini, soldati ed ufficiali. Il 17 maggio ufficiali montenegrini rubarono nel villaggio di Varbulure tre magnifici cavalli. Lo stesso giorno soldati montenegrini invasero la località di Bregu e Buemes, entrarono violentemente nelle case dei malissori chiedendo la consegna delle armi. I malissori si lagnarono presso gli ammiragli e quindi fu avviata un'inchiesta.

Gli Hoti e Grudi contenti di passare sotto il Montenegro

CETTIGNE 26 (N). Le notizie diffuse da Scutari che le tribù malissore degli Hoti e Grudi avrebbero deciso di non sottomettersi al Montenegro in seguito alle pretese crudeltà commesse dai montenegrini durante la guerra contro la popolazione dell'Albania settentrionale, sono smentite recisamente da fonte ufficiale montenegrina. I malissori hanno combattuto nelle file dei montenegrini dimostrando al re la loro devozione. A migliaia di malissori ed alle loro famiglie sono stati distribuiti denaro e pane, cosa della quale le tribù si sono mostrate riconoscenti.

Verso l'avvento al trono d'un nuovo Sultano?

LONDRA 26 (N). La notizia che il supremo sacerdote di Konia è arrivato a Costantinopoli è interpretata in questi circoli politici nel senso che sarebbe imminente la destituzione del sultano Maometto V e l'avvento al trono di un nuovo sultano.

DOPO LE FESTE NUZIALI DI BERLINO

I reali d'Inghilterra a Meklemburgo-Strelitz

BERLINO 26 (B). La coppia reale inglese è partita stamane alle 9.30 col seguito ed il servizio d'onore alla volta di Neustrelitz per festeggiare il genetliaco della regina Mary, ricorrente oggi, alla Corte di Meklemburgo-Strelitz.

BERLINO 26 (B). Il re e la regina d'Inghilterra sono ritornati qui stasera da Neustrelitz. La coppia reale parte domani alle 5.30 del pomeriggio per Londra via Flessinga.

Durante la giornata d'oggi sono partiti da Berlino parecchi principi.

BERLINO 26 (B). Il re e la regina d'Inghilterra ricevettero ieri in lunga udienza il primo borgomastro dott. Wermuth. Il re pregò il primo borgomastro di trasmettere alla popolazione di Berlino i ringraziamenti suoi e quelli della regina per la cordiale accoglienza avuta durante il loro soggiorno nella capitale germanica. Ad un tempo il re fece assegnare alla città di Berlino 10.000 marchi a scopi di beneficenza.

Il ritorno dello czar a Pietroburgo

PIETROBURGO 26 (Agenzia telegr. pietroburghese). Lo czar Nicolò è ritornato stamane alle 9 a Czarskoje Selo.

Il colloquio tra lo czar e Bethmann-Hollweg

BERLINO 26 (N). In questi circoli bene informati si assicura che il colloquio durato tre quarti d'ora tra lo czar ed il cancelliere dell'impero fu tenuto piuttosto sulle generali. Nel colloquio lo czar si sarebbe espresso in senso molto pacifico. Un'alta personalità disse riguardo allo czar: Nicolò II fa l'impressione di un uomo che si fa le proprie idee su tutto e che è informatissimo di tutto.

Un roseo commento russo

PIETROBURGO 26 (N). Il «Russkaia Molwa» parlando del convegno di sovrani a Berlino dice: Il convegno dimostra che per lo meno per il prossimo avvenire l'Europa potrà contare su una certa calma. Non sono in vista gravi conflitti e la gara fra le grandi potenze si terrà entro i limiti della concorrenza consueta e naturale.

Grande amore di pace

VIENNA 26 (N). Il «Tagblatt» ha da Colonia: Un personaggio che sta in stretti rapporti con un ambasciatore estero a Berlino, intervistato, disse che il contegno dei tre più potenti sovrani europei ha confermato il convincimento che anche se le divergenze fra gli alleati balcanici si acuissero, si dovrà ad ogni costo scongiurare una conflagrazione mondiale. Lo czar e il re d'Inghilterra si sono persuasi che la Germania e i suoi alleati sono animati dal più sincero attaccamento alla pace, e che anche il nuovo progetto militare germanico non ha alcuna tendenza aggressiva contro i due Stati vicini.

Scenate all'esposizione del corredo della sposa

BERLINO 26 (N). Davanti al museo d'arte industriale sono avvenute scenate clamorosissime e molte disgrazie durante l'esposizione - che seguiva per l'ultima volta - del corredo della principessa Vittoria Luisa. Una folla di molte migliaia di persone, la maggior parte signore della migliore società, vi si era raccolta ancora prima delle 5 di mattina. La ressa si fece tale che dovette intervenire la polizia a piedi ed a cavallo. Nacque un parapiglia spaventevole. A molte signore furono strappate le vesti, i cappelli. Cinque signore furono prese da crisi e dovettero essere trasportate alla prossima stazione di salvataggio. Molte signore caddero in svenimento causa il gran caldo.

Una guerra di 15 giorni tra Serbia e Bulgaria nel 1885.

La minaccia d'un conflitto armato tra Serbia e Bulgaria per la ripartizione dei territori macedoni conquistati ai turchi, richiama alla memoria una guerra che le due nazioni sorelle hanno combattuto or è qualche decennio e che i fautori della Lega balcanica hanno invano sperato potesse essere fatta dimenticare dall'alleanza attuale.

Fu anche quella una guerra provocata dalle rivalità che dividevano i due Stati vicini.

Le rivalità serbo-bulgare.

La Bulgaria si era appena annessa la Rumelia orientale. Mentre la diplomazia dissimulava sotto vane minacce la sua ripugnanza a passare ad energici mezzi coercitivi, la Turchia trovava inaspettatamente un paladino: la Serbia. I serbi si consideravano le vittime principali del trattato di Berlino, perchè questo aveva ceduto ai bulgari i distretti di Trn e di Vidin, che avevano occupato durante la loro guerra contro i turchi, ma che erano abitati interamente da bulgari; e da allora nutrivano una sorda gelosia contro i vicini. Ora il nuovo ingrandimento del principato appariva loro intollerabile e tale da rompere a loro danno quello che erano avvezzi a chiamare «l'equilibrio balcanico». Il momento per attaccare i bulgari si presentava oltre tutto quanto mai propizio: in primo luogo perchè l'esercito bulgaro era stato allora allora privato dei suoi capi in seguito al richiamo di tutti gli ufficiali russi che lo avevano organizzato, e un esercito senza capi si presume facilmente battibile; inoltre i serbi sapevano di avere nella loro impresa l'appoggio morale e materiale dell'Austria; infine re Milan non era senza preoccupazioni per la sua dinastia e il prestigio d'una vittoria gli sembrava il modo migliore per rinsaldare la sua corona vacillante.

Fu così che gli amici dello slavismo, quelli che già allora sognavano la confederazione dei popoli ortodossi della penisola balcanica che appena nel 1912 doveva vedere la luce, appresero con dolorosa sorpresa che la Serbia entrava in guerra «per difendere il trattato di Berlino» e forzare i bulgari a rispettare le decisioni dell'Europa.

Le prospettive della guerra al suo scoppio.

Le relazioni erano già tese fra i due paesi per una vicendevole serie di piccole violazioni di confine. Erano quasi sempre i serbi che sconfinavano, ma il principe Alessandro di Battenberg, che reggeva allora i destini della giovane Bulgaria, aveva dato ordine di non raccogliere le provocazioni e di conservare il massimo sangue freddo. C'era una ragione molto forte che a ciò lo induceva: in occasione della rivoluzione pacifica di Filippopoli che aveva dato al principato la Rumelia orientale, tutto l'esercito bulgaro era stato dislocato lungo la frontiera turca per il caso di una rivendicazione ottomana; bisognava dunque guadagnar tempo per operare la conversione delle truppe verso il confine serbo.

Re Milan però ruppe gli indugi, dichiarando la guerra il 14 novembre, quando le sue truppe avevano già passato il confine.

Tutto faceva prevedere ai serbi una facile vittoria. Non avevano è vero truppe di linea con riserve - come i bulgari organizzati alla russa. Era però una milizia molto numerosa, bene addestrata e guidata da eccellenti ufficiali istruiti alla scuola tedesca. L'esercito bulgaro era stato sorpreso in piena mobilitazione dalla partenza degli ufficiali russi: la mobilizzazione s'era però ugualmente compiuta con tutta regolarità. I comandi dei reggimenti rimasti vacanti furono affidati a giovani capitani, e alle truppe bulgare, che ammontavano a 50.000 uomini, furono aggiunti oltre 30.000 uomini della Rumelia.

Come abbiamo già detto, tutte queste truppe si trovavano a sud-est. Sino all'ultimo momento il principe Alessandro non aveva creduto che la Serbia volesse fare seriamente la guerra; il suo stato maggiore però, più previdente, aveva provveduto a erigere qualche trinceramento dinanzi a Sofia e a fortificare in tutta fretta le nude pendici che intorno al villaggio di Slivnitza determinano lo spartiacque degli affluenti serbi e bulgari del Danubio, e dominano l'incrocio della via ascendente da Trn col grande viale Nisc-Sofia.

La marcia dei serbi su Sofia.

L'obiettivo dei serbi era quello di marciare rapidamente su Sofia, che dista poche decine di chilometri dal confine, e dettare là più facilmente le condizioni di pace. Mentre una divisione indipendente forte di 12.000 uomini doveva conquistare Vidin, la mira effettiva del conflitto, le altre quattro divisioni dovevano puntare sulla capitale del Principato, e precisamente - a quanto narra Georges Bousquet nel suo interessantissimo libro «L'Histoire du peuple bulgare» - due per la linea principale Nisc-Sofia, una terzo per Trn, ove doveva incontrarsi con la quarta proveniente da Pirot. Poi tutte unite, superato l'estremo baluardo di Slivnitza, dovevano andare concordemente a Sofia.

I primi quattro giorni di guerra, i bulgari - che in 15.000 soltanto difendevano dispersi il confine tra Kustendil, Trn e Zaribrod, in attesa del grosso dell'esercito - resisterono come poterono, facendo sforzi eroici, agli invasori; ma alla fine sopraffatti dal numero, ripiegarono disordinati sotto l'impeto dei 60.000 serbi, andando a concentrarsi intorno al villaggio di Slivnitza. Se i serbi li avessero colà attaccati, sarebbe stato per loro una facile vittoria; ma gli invasori stessi erano stanchi. Vollero concedersi un giorno di riposo, del quale approfittarono per erigere alcune fortificazioni provvisorie sulla montagna che occupavano in faccia al loro nemico. Cercarono soltanto di accaparrarsi alcune posizioni alle estremità delle ale per il combattimento decisivo del giorno dopo, ma senza riuscire nell'intento.

Dall'angoscia all'inaspettata vittoria.

La situazione non poteva essere più critica per la Bulgaria. Il nemico era a 40 chilometri da Sofia! Il principe Alessandro attendeva con febbrile impazienza a Slivnitza i rinforzi che d'ora in ora arrivavano dopo aver fatto prodigi di velocità e di resistenza; basti dire che un reggimento coperse la distanza di 123 chilometri in 30 ore!

Contrariamente alle aspettative, la giornata del 18 novembre rimase indecisa. L'attacco dei serbi era stato vigorosamente respinto dai bulgari, che attendevano ancora alcuni rinforzi, a sinistra e al centro; ma all'ala destra i serbi avevano riportato un grande successo, mettendo lo sbaraglio nelle file bulgare e minacciando direttamente Sofia.

L'angoscia più terribile s'impadronì della capitale, ove i consoli d'Austria e di Grecia fecero i preparativi per ricevere degnamente re Milan.... Quando d'improvviso si seppe che un fatto straordinario era avvenuto al campo: la avventurata disobbedienza di un valoroso capitano bulgaro, il Bendereff, che gettatosi di sorpresa sull'ala sinistra dei serbi, aveva saputo trascinarsi dietro tutta l'ala destra bulgara, prendendo il nemico alla sprovvista e rovesciandolo indietro verso il passo di Dragoman, in modo così felice, da minacciare di tagliargli le retrovie.

La battaglia di Slivnitza

In breve la battaglia si accese furibonda su tutta la linea; la destra serba si rovesciò con violenza sulla sinistra bulgara, riuscendo da principio a farla vacillare; se non che al provvido arrivo di alcuni battaglioni rumelioti di rinforzo, dovette sospendere l'offensiva.

A sera i serbi erano fermati sulla loro destra e battuti a sinistra: il loro slancio era ormai spezzato e la loro speranza di una marcia trionfale su Sofia completamente svanita.

I giorni 20 e 21 i bulgari rimasero sulle posizioni conquistate, aspettando un attacco serbo che però non si produsse per mancanza di munizioni. Nel frattempo erano arrivati gli ultimi rinforzi dalla Rumelia, sicchè il 22 furono i bulgari che passarono all'attacco. Fu dato ordine di avanzare su tutta la linea: l'ala sinistra doveva ricacciare il nemico in Serbia, il centro doveva sfondarne il centro verso il passo di Dragoman, mentre Bendereff doveva cercare di tagliargli la ritirata oltre il passo. La triplice manovra sortì il suo effetto: i serbi, in pericolo d'essere accerchiati, si ritirarono in tutta fretta. Il 23 l'esercito bulgaro s'inoltrò nella stretta del passo ormai sguernito, e dopo qualche scaramuccia intorno a Zaribrod passò il confine serbo il 26, accampando a otto chilometri da Pirot.

I serbi tentarono ancora alcuni combattimenti, ma battuti, privi di munizioni, sconcertati per l'impotenza della loro artiglieria, finirono per battere in completa ritirata verso Nisc.

Nulla poteva più opporsi a una vittoriosa avanzata dei bulgari. I serbi non avevano più un esercito di seconda linea da poter mettere loro di fronte, e poi i loro cannoni di vecchio modello non potevano tener testa alle batterie Krupp dei loro avversari. La giustizia aveva assistito i bulgari che, abbandonati da tutti, difendevano la loro indipendenza nazionale minacciata contro un'ingiusta aggressione, mentre i serbi non facevano che una guerra d'ambizione e sostenuti dall'Austria, sapevano che una sconfitta non sarebbe loro costata un metro di territorio.

Un'imposizione dell'Austria ai vincitori.

Infatti il giorno dopo la presa di Pirot, si vide arrivare al quartiere generale del principe Alessandro il conte Khevenhüller, ministro d'Austria-Ungheria, il quale in nome del suo sovrano veniva ad imporre un armistizio in termini veramente minacciosi: l'Europa, che non s'era turbata a veder i serbi a 40 chilometri da Sofia, s'allarmava al veder i bulgari a 50 leghe da Belgrado, e il diplomatico annunciava che se l'esercito vincitore avesse continuato la sua marcia, sarebbe cozzato contro i cannoni austriaci...

Bisognava inchinarsi e fermarsi in piena vittoria. Del resto, la guerra era finita. Era durata quindici giorni ed era costata a ognuno dei due paesi più di 6000 uomini tra morti ,feriti e prigionieri, e 25 milioni. Le ostilità non erano state naturalmente che sospese; doveva seguire un armistizio; ma quale avrebbe dovuto essere la linea di demarcazione fra i due eserciti? Una commissione tecnica europea decise che nessuno dei due belligeranti aveva vinto e che ciascuno doveva rientrare entro i suoi confini, in attesa della pace. Per obbligare Serbia e Bulgaria a inchinarsi a tale deliberato, ci volle una nota collettiva delle Potenze che minacciava, nel caso della ripresa delle ostilità, un'azione diretta dell'Europa contro l'assalitore e negava qualsiasi modificazione territoriale (31 gennaio 1886).

Alla fine il 19 febbraio 1886, la pace fu firmata a Bucarest dai plenipotenziari serbo, bulgaro e turco. Il trattato, consistente in un solo articolo di una sola riga, diceva ristabilita la pace fra Serbia e Bulgaria.

La discussione sul bilancio provvisorio
alla Camera austriaca.

VIENNA 26 (N). La Camera era affatto spopolata quando il presidente Sylvester dichiarò aperta la seduta. Fresl, czeco-radicale, gridò: Non siamo in numero legale. - E Kalina,czeco-radicale: Non siamo che in 43.

Rurival, czeco-radicale, agli altri partiti: Voi ve la intendete con gli impiegati della Camera per far credere che ci sia il numero legale.

Kalina: Non vengono nemmeno i deputati viennesi!

Il presidente prega di far silenzio e dà la parola a Daszynski. Gli czechi radicali continuano però a rumoreggiare.

Daszynski (soc. polacco) dice: Contro il volere dell'Austria la Turchia fu cacciata fuori d'Europa ed intorno all'Austria-Ungheria s'è formato un anello di Stati slavi. La questione dello slavismo al mezzogiorno è diventata per la Monarchia un problema vitale. La creazione di uno Stato albanese rachitico quale contrapeso agli Stati balcanici è un debole conforto, tanto più che gli agrari di tutte le nazioni, rafforzati dai rispettivi Governi, hanno reso impossibili amichevoli relazioni economiche con gli Stati balcanici.

L'oratore viene quindi a parlare del futuro assetto della Turchia in Asia e soggiunge esser desiderabile che l'Austria rimanga in buone relazioni con la nuova Turchia e che i diplomatici combattano le influenze russe nell'Asia minore.

L'oratore tratta quindi delle condizioni politiche in Galizia. La riforma elettorale galiziana è stata prorogata contro il volere della maggioranza ucraina e polacca per le mene dei vescovi polacchi, che hanno gettato il paese in una lotta che lo esaurisce. I socialisti polacchi voteranno contro il provvisorio.

Kolischer dice che già prima che scoppiassero i torbidi e poi la guerra nei Balcani si avvertirono in Austria e in tutta l'Europa centrale i sintomi d'una prossima crisi. Uno dei sintomi più eloquenti fu quello della carestia di denaro. Il denaro è divenuto caro al punto che perfino sul mercato di Londra era difficile ottenerne pure offrendo le migliori garanzie del mondo. In Austria e in Ungheria la crisi fu aggravata anche da circostanze che danno molto da pensare. L'Austria è boicottata dalla Francia perchè fa parte della Triplice alleanza. L'Austria potrebbe ottenere in Francia qualunque somma a qualunque interesse purchè uscisse dalla Triplice.

Parere e non essere

Masaryk richiamandosi al fatto che il conte Stürgkh nella sua dichiarazione aveva citato l'esempio dell'Inghilterra, osserva che senza dubbio l'Inghilterra è il modello di uno Stato costituzionale, ma appunto perciò è anche il paese modello per l'opposizione, mentre in Austria Stürgkh e Berchtold furono molto restii a permettere al Parlamento una discussione. In un momento così importante è addirittura puerile la paura che il Governo aveva di questa discussione. Chi all'estero vede che il Governo ha paura del Parlamento, e che in Bosnia si proclama lo stato d'assedio senza necessità, chi legge che cosa succede in Dalmazia e in Croazia e apprende dei sequestri e dei dissesti finaziari, e sa della paura di Berchtold e di Sturgkh d'una discussione parlamentare sulla situazione, deve persuadersi che in Austria regnano condizioni veramente deplorevoli. L'oratore cita una frase di Kürnberger, il quale disse che in Austria il dovere della Corte e dello Stato è non quello di essere ma quello di parere. Questa apparenza è appunto l'Austria ufficiale. Il guaio è che la stessa insincerità si riscontra nella politica estera e nella politica verso il proprio paese. Dice poi di non poter credere alla vitalità dell'Albania, perchè gli albanesi sono stati per secoli i peggiori complici della Turchia. Deplora che l'Austria si sia impegnata in una questione così ardua e ingrata. Della faccenda Prochaska preferisce non parlare, quantunque si creda in dovere di citare un episodio. Egli si era recato sopraluogo, e sulle informazioni da lui raccolte aveva mandato una notizia sul conto di Prochaska ai propri giornali. La stessa notizia fu messa a disposizione dei giornali di Vienna il 24 dicembre. Ebbene l'ufficio stampa del ministero degli esteri, saputolo, quantunque si fosse alla vigilia di Natale, una sera in cui tutti riposano, ha fatto stampare a sua volta nel «Fremdenblatt» un'informazione che finalmente per la prima volta diceva press'a poco la verità. Con ciò il ministero degli esteri ha dimostrato d'avere avuto realmente una coscienza poco netta nella faccenda Prochaska.

A proposito della questione balcanica l'oratore dice di voler fare solo alcune osservazioni riguardanti particolarmente l'Italia. Sarebbe troppo puerile sostenere che l'Italia voglia fare dell'Adriatico un «mare clusum» nel senso in cui lo danno ad intendere i diplomatici nei loro giornali per giustificare la politica balcanica a.-u.

La questione dell'Adriatico

L'Adriatico non può esistere come «mare clausum». Una chiusura atta a sbarrare un mare esistente a Gibilterra nel Canale di Suez e nei Dardanelli. Sarebbe ridicolo dire che l'Italia può riuscirci pericolosa nell'Albania. Il problema che interessa l'Europa e tutto il mondo attualmente è quello del Mediterraneo. Per l'Italia il problema del Mediterraneo consiste nei suoi rapporti colla Francia.

Kuranda: E con la Russia.

Masaryk: Inoltre per l'Italia il problema mediterraneo consiste nei rapporti con l'Inghilterra. L'Inghilterra ha giovato in modo straordinario all'Italia nella questione di Tripoli, e può ascriversi a merito suo se l'Italia ha occupato la Tripolitania. Ebbene in tali circostanze si fa in Austria una politica italiana che si esplica nel non concedere agli italiani la Facoltà giuridica. L'Italia coi suoi capitali, col suo commercio, colle sue scuole, colle sue istituzioni umanitarie si trova già in Albania e nei Balcani, e dal punto di vista degli czechi e degli slavi non v'è alcuna ragione di assumere un atteggiamento ostile contro l'Italia, che, si noti bene, è ancora nella Triplice alleanza. Forse quella che è più contraria alla Triplice alleanza è precisamente la diplomazia austriaca. Non è un mistero che anche durante il periodo di grande orgasmo in Austria la politica germanica si mantenne pacifica. Si è narrato che lo scorso autunno in occasione d'una visita l'imperatore Guglielmo ha ammonito severamente certe sfere altolocate di mantenere la pace. Egli certo non intende affermare che la Russia sia un agnello e non abbia fatto nulla durante la crisi balcanica; anzi si devono senza dubbio fare i conti coll'avversione della Russia; ma non è col lanciare invettive contro la Russia che si scongiura il cosidetto pericolo russo. La Russia comincia a fare all'Austria anche una pericolosa concorrenza commerciale nei Balcani. Il Governo russo studia già in qual modo si potrà far servire il Danubio al commercio russo, e i capitalisti russi progettano la costruzione d'una ferrovia che giunga fino all'Adriatico.

Kuranda: Come può essere allora indifferente per l'Austria che nell'Adriatico esista un porto slavo?

Masaryk: Tutto dipende dai nostri rapporti con la Russia.

Stransky: Di quel porto potremo approfittare anche noi.

Masaryk: Se i russi covassero i progetti puerili che loro si attribuiscono, essi possederebbero già ora un porto nel Montenegro.

Kuranda: Per quello è vietato loro di ampliarlo dal trattato di Berlino.

Masaryk: Si occupa poi di sfuggita di quello che avviene in Dalmazia e narra che si giunge al punto da strappare dalla testa a bambini i cappelli con nastri con su la scritta come «Prizrend» o simili. L'eccelso Governo era venuto a sapere che a Sebenico in una ritirata era stata scritta.... una parola spaventevole. Per tutta una settimana.... quell'edificio fu messo sotto custodia dello Stato perchè il delitto doveva pur essere espiato. (ilarità).

Un oratore italiano

Decarli dopo aver invocato il prossimo congedo dei riservisti e dopo aver parlato del disagio economico nel Trentino enumerando i provvedimenti che sarebbero più urgenti, disse che la popolazione italiana attende l'approvazione del progetto relativo alla Facoltà italiana e di votare questo porgetto dovrebbe essere un dovere d'onore della Camera verso la nazione italiana. La popolazione italiana ha il diritto di vedere soddisfatti i suoi bisogni di coltura ed ogni tentativo di impedire che gli italiani abbiano l'istruzione nella loro lingua materna, sarebbe un'ingiustizia se non addirittura una prova di abbietta gelosia di mestiere.

La discussione è rinviata a domani.

Per la prammatica di servizio
Una deputazione d'impiegati dal conte Stürgkh

VIENNA 26 (N). Una deputazione di impiegati dello Stato si è recata oggi in Parlamento prima dal presidente dei ministri conte Stürgkh, poi dal ministro delle finanze Zaleski per sollecitare l'attuazione della prammatica di servizio. Il presidente dell'associazione degli impiegati postali che stava a capo della deputazione disse al presidente dei ministri che le condizioni degli impiegati si vanno facendo sempre più intollerabili. La Camera ha già votato nello scorso dicembre il progetto di legge sulla prammatica di servizio, ma le paghe degli impiegati non sono ancora state regolate. Le condizioni degli impiegati sono tanto più disagevoli in quanto che essi dopo le ripetute promesse del Governo contavano già su d'un promesso miglioramento delle paghe. Il Governo però ha fatto dipendere la regolazione delle paghe dalla soluzione del problema del coprimento delle spese necessarie, perchè lo Stato non dispone attualmente di mezzi sufficenti. Quindi gli impiegati vedono subordinato il miglioramento delle loro condizioni materiali dall'esito delle trattative per i compromessi nazionali in Boemia e in Galizia, giacchè si dice che se non si addiverrà alla soluzione dei problemi nazionali in quelle due province, non sarà possibile fare sbrigare dalla Camera il piano finanziario. Gli impiegati sono anche impressionati dalle voci secondo le quali il Governo avrebbe dichiarato che non ci tiene troppo al disbrigo del piano finanziario. Gli impiegati pregano il Governo di sottoporre tosto il progetto relativo alla prammatica di servizio alla sanzione sovrana per attuarlo, all'occorrenza anche senza attendere che prima sia risolta la questione della copertura.

Il presidente dei ministri Stürgkh disse che il Governo riconosce le malagevoli condizioni degli impiegati dello Stato ed ha il vivissimo desiderio di attuare al più presto la prammatica di servizio e di far approvare all'uopo il programma finanziario. Le due questioni non sono state accoppiate per mero capriccio, ma avuto riguardo alle ristrettezze finanziarie dello Stato, aumentate ancora in seguito ai recenti avvenimenti nella politica internazionale. Il Governo è costantemente inteso a far affrettare il disbrigo del piano finanziario. La condotta del Governo deve essere giustificata dalle sue enunciazioni ufficiali e non già dalle dicerie raccolte da singoli giornali sui quali il Governo non ha alcuna influenza. I partiti della Camera hanno voluto ora sottoporre la situazione politica ad una lunga discussione che egli spera si chiuderà verso la fine di questa settimana, dopo di che potrà essere rimessa all'ordine del giorno la seconda lettura del piano finanziario. In proposito si pronuncerà la conferenza dei capigruppo che si riunirà mercoledì. Il Governo farà valere tutta la sua influenza affinchè i capigruppo affrettino la trattazione dei progetti finanziari, come è anche desiderio dei grandi partiti della Camera.

La deputazione si recò poi dal ministro delle finanze Zaleski, il quale diede una analoga risposta a quella del conte Stürgkh. Osservò però che egli non può ammettere che la questione del miglioramento delle condizioni degli impiegati sia subordinata alla realizzazione dei compromessi nazionali in Boemia. Egli non vede quale nesso ci possa essere fra la prammatica di servizio e le elezioni dietali in Galizia. Da ultimo espose la speranza che la Camera tosto dopo chiusa l'attuale discussione politica si accingerà alla seconda lettura del piano finanziario.

Camera ungherese

BUDAPEST 26 (N). Nell'odierna seduta il presidente commemorò il deputato Perczel, presidente d'onore del partito del lavoro. Il ministro delle finanze presentò quindi un progetto di legge, secondo il quale dal 1914 in poi l'anno finanziario dovrebbe incominciarle col 1. luglio. La proposta viene motivata con il fatto che la Camera si apre solo alla fine d'autunno, di modo che essa, perfino in condizioni parlamentari normali non è, spesso, in caso di esaurire il bilancio prima della fine d'anno. Il ministro delle finanze presentò poi un altro progetto riguardante il contingente di spirito e secondo il quale non dovrebbero venir più permesse nuove distillerie di spirito. Un terzo progetto governativo riguarda la sanzione delle spese straordinarie comuni per il 1910 e 1911 spettanti all'Ungheria in base alla quota, ma non approvate dal Parlamento.

Altri progetti minori furono presentati dal ministro del commercio e da quello dell'istruzione.

Il nuovo luogotenente della Galizia

LEOPOLI 26 (B). Il luogotenente Korytowski ricevette oggi nella sala maggiore della Luogotenenza le autorità statali, militari e autonome.

Un deputato tedesco
che invoca un'intesa coi magiari

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Wiener Neustadt che a un congresso di tedeschi nazionali dell'Austria inferiore il deputato Wedra, dopo aver deplorato le discordie fra i tedeschi nel Parlamento, disse di ritenere utile un'intesa fra i tedeschi dell'Austria e i magiari, perchè ambedue hanno lo stesso interesse a opporsi solidamente alla marea slava. Sovratutto i tedeschi facendo causa comune coi magiari dovrebbero procurare di tenersi libero l'accesso all'Adriatico.

LE INSUBORDINAZIONI MILITARI in Francia
Si tratta di organizzazione completa

PARIGI 26 (N). Il Governo ha fatto eseguire perquisizioni domiciliari presso le organizzazioni socialiste ed anarchiche a Parigi ed in provincia. La polizia di Stato è intervenuta in 88 città, riuscendo a constatare la partecipazione degli operai rivoluzionari alle dimostrazioni contro la ferma triennale. La polizia procedette anzitutto ad una perquisizione nei locali del Sindacato dei falegnami, elettricisti, muratori e tagliapietre. Sono stati sequestrati numerosi documenti, tanto che per il loro trasporto occorsero due automobili. Si sono trovati molti scritti gravemente compromettenti, tra cui lettere di soldati, che avevano fatto agitazione tra i camerati nelle caserme. Alla Federazione dei sindacati si sequestrarono molti scritti sediziosi, tra cui 52.000 cartoline postali, che rappresentano una donna che fa un gesto come di maledizione e tiene nell'altra mano un libro delle leggi e che porta la scritta: «La ferma triennale è la guerra e la guerra è la rovina. Si sono trovate pure ricevute di vaglia postali a soldati. Tutti questi documenti comprovano che la propaganda antimilitarista, per la rivolta e la diserzione, era organizzata sistematicamente. Furono sequestrati pure i registri del Sous du soldat.

PARIGI 26 (Agenzia Havas). Il giudice istruttore ha cominciato l'esame degli scritti confiscati. Il procuratore della Repubblica è ora del parere che le numerose cartoline illustrate, le circolari e gli opuscoli di propaganda dimostrano chiaramente la partecipazione di parecchi sindacati rivoluzionari agl'incidenti delle caserme. Dalle lettere di soldati trovate risulta pure, che un certo numero di sindacalisti continuavano la loro propaganda antimilitarista nelle caserme durante il servizio militare attivo oppure durante le esercitazioni militari.

Perquisizioni.

PARIGI 26 (N). Stamane furono operate perquisizioni presso la «Confederation générale du travail» e presso diversi sindacati della «Force du travail». Si sequestrarono stampati antimilitaristi, nonchè lettere provenienti da militari. Anche a Parigi, nei dintorni e in provincia sono state operate numerose perquisizioni.

A Marsiglia sono stati sequestrati molti scritti. Finora non è stato operato alcun arresto.

Continuano le dimostrazioni di soldati.

PARIGI 26 (B). Si ha da Narbonne: Un certo numero di soldati e di caporali dell'80.o fanteria si raccolse in un'osteria e deliberò di inscenare una dimostrazione contro la ferma triennale. Il colonnello del reggimento fece tutte le pratiche possibili per frustrare il tentativo; tuttavia ieri si ebbero in caserma numerose dimostrazioni.

A Brine (dipartimento di Corrèze), oltre 1200 soldati del 126.o fanteria, radunatisi nel cortile della caserma, fecero una rumorosa dimostrazione contro la trattenuta sotto le armi della classe del terzo anno.

PARIGI 26 (B). Secondo una notizia data da alcuni giornali, il numero dei soldati di fanteria arrestati per gli ammutinamenti del 122.o reggimento ascenderebbe a 94.

Uno scontro
tra due „dreadnoughts“ francesi

PARIGI 26 (B). Annunziano da Tolone: Durante una manovra, la nave da battaglia «Iustice» si scontrò con la nave da battaglia «Diderot». Le due navi soffersero danni irrilevanti.

Delcassè e Le Bris ricevuti dallo czar

CZARSKOJESELO 26 (N). Il capo dello stato maggiore della marina francese ammiraglio Le Bris e l'ambasciatore francese Delcassé furono ricevuti in udienza dallo czar.

Un progetto di legge contro lo spionaggio

BERLINO 26 (N). al Reichstag fu presentato oggi un progetto di legge contro lo spionaggio con cui si inaspriscono le disposizioni finora esistenti.

CAMERA ITALIANA

ROMA 26 (N). Camera. Fra le interrogazioni ce n'è una dell'on. Paniè circa lo stato dei lavori sui versanti italiano e francese per la costruzione della linea Cuneo-Nizza.

De Seta, ss. ai LL. PP.: Dichiara che il Governo italiano non ha mancato di fare più volte sollecitazioni al Governo della Repubblica per affrettare la costruzione dei tronchi cadenti su territorio francese, facendo anche presente il danno gravissimo cui l'Italia sarebbe andata incontro per aver eseguito i propri tronchi, rispettando i termini pattuiti nella convenzione internazionale. Il Governo francese assicurò che terrà particolarmente presente la questione.

Paniè: Lamenta che il Governo francese abbia mancato ai patti ed è lieto che il Governo italiano abbia fatto da sua parte quanto gli spettava. Invita il Governo a fare nuove sollecitazioni al Governo della Repubblica.

Paniè, anche a nome di parecchi altri deputati svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa il miglioramento dei pensionati anziani delle ferrovie.

Lamberti: che aveva presentato un'interpellanza sullo stesso argomento, si associa.

De Seta: Si rimette alle dichiarazioni già fatte sullo stesso argomento dal ministro, rispondendo ad analoga interpellanza dell'on. Turati.

Montù: Interpella il ministro della guerra circa il riconoscimento dei battaglioni volontari. Rileva innanzitutto il simpatico consenso dato al ridestarsi fra i nostri giovani dello spirito militare e alla leggendaria tradizione garibaldina, per cui si costituirono i battaglioni volontari. Accenna alla legge che nel 1908 il ministro Spingardi aveva fatto votare alla Camera per il riconoscimento del corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti. Denuncia l'urgente necessità che si faccia qualche cosa. E' necessario - dice - che indipendentemente dalla legge 1910, che per molto tempo non potrà essere discussa, si adottino provvedimenti governativi per il riconoscimento legale dei battaglioni volontari, per la concessione dei vantaggi e per il loro uniforme organamento e funzionamento. Chiede per tanto che con apposita disposizione ministeriale sieno estesi a tutti i battaglioni quelle prerogative dei volontari ciclisti e automobilisti, che furono già concesse alle specialità delle guide a cavallo ed ai volontari alpini. Invoca una franca e patriottica risposta.

Mirabelli, sottosegretario alla guerra: Ricorda che il ministero ha sempre fin dai loro inizî veduto di buon occhio e incoraggiato così i battaglioni ciclisti e automobilisti come i battaglioni volontari. Nel 1910 era stato presentato un disegno di legge che forniva anche i mezzi per aiutare i battaglioni volontari, ma esso non potè ancora essere discusso. Allo stato delle cose e senza nessuna legge speciale, una equiparazione dei battaglioni volontari ai volontari ciclisti e automobilisti non si può concedere, anche per le ingenti spese che occorrerebbero. Però nel disegno di legge sul tiro a segno sarà compresa una disposizione con la quale si riconosce la validità del servizio prestato nei battaglioni volontari per il conseguimento del diploma di idoneità militare.

Montù: Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, raccomandando che l'importante questione sia risolta al più presto.

Montù: Svolge un'altra interpellanza al ministro della guerra sulla urgenza di procedere alla costituzione organica dei servizi aeronautici. Rileva come tale argomento non riguarda soltanto l'efficenza militare, ma si riflette altresì sull'economia e sull'industria nazionale. Rilevando il magnifico slancio della sottoscrizione nazionale, dichiara che per noi non è in questo momento questione di denaro, bensì di una visione precisa di quello che si vuol fare. Ricorda la necessità di un corpo unico e gli affidamenti dati dal ministro e dal sottosegretario di stato. Insiste affinchè prima delle vacanze parlamentari il disegno di legge sia presentato e discusso.

Mirabelli, sottogr. alla guerra: Riconosce la grande importanza militare dell'argomento trattato. Constata il continuo progresso di questa industria, che il Governo si propone incoraggiare efficacemente. Afferma che sarà quanto prima presentato un disegno di legge inteso ad organizzare tutti i servizi aeronautici per l'esercito. Quanto ai mezzi per l'organizzazione, ove quelli disponibili risultassero insufficenti, il Governo non mancherà di provvedere.

Montù: E' soddisfatto e ringrazia.

Bonomi: Anche a nome di altri deputati interpella il ministro del Tesoro, circa i criteri del Governo per la riforma della Cassa di previdenza degli impiegati dei comuni, delle province e delle opere pie.

Pavia, sottosegr. al Tesoro: Avverte che il giudizio del ministero potrà solo formularsi sulle proposte della commissione tecnica istituita per legge e che entro l'anno dovrà presentare i risultati dei suoi studi. Può intanto assicurare che il ministro del Tesoro ha le migliori intenzioni di agevolare i desideri degli impiegati degli enti locali.

Bonomi: Si dichiara soddisfatto delle promesse del Governo.

Si toglie la seduta alle 16.45.

La Marina italiana
Un'intervista con l'on. Leonardi-Cattolica

ROMA 26 (N). Da qualche settimana su molti giornali, fra cui anche il «Corriere della Sera», che incaricò il suo Luigi Barzini di un'inchiesta in proposito, sono apparsi articoli contenenti acerbe critiche all'opera esplicata dal ministro della marina, che viene accusato di portare con la sua azione un senso di disagio e un elemento di squilibrio nella armata, provocando negli alti ufficiali una diminuzione dello spirito di iniziativa e di emulazione. La «Tribuna», intervistò in proposito il ministro Leonardi-Cattolica, il quale disse:

— L'emulazione e l'iniziativa sono state sempre e sono ancora le virtù dei nostri ufficiali, anche perchè essi non mancano di garanzia. Nessuna garanzia è venuta meno sotto qualsiasi forma. Gli ufficiali sono stati sempre giudicati dalle commissioni di avanzamento ed ho costantemente adottato le loro risoluzioni. Solo in due o tre casi, nei quali si trattava di alti gradi con funzioni che hanno particolare importanza, valendomi della facoltà riconosciuta dalle leggi preesistenti al mio avvento al Governo ho eseguito spostamenti alle graduatorie propostemi dalla commissione di avanzamento. Di tutti i numerosi ricorsi alla quarta sezione del Consiglio di Stato, nessuno è stato accolto. Non arbitrio, quindi, ma applicazioni della legge che prima non erano eseguite.

Circa la legge del percentamento, che secondo alcuni colpirebbe ciecamente elementi ottimi e sarebbe la causa della crisi che travaglia gli ufficiali di vascello, l'on. Leonardi-Cattolica dichiarò:

— Quando io giunsi al Governo, già vi era una crisi prodotta dal numero eccessivo di ufficiali usciti da ciascuno dei sette corsi. Occorreva dunque ridurre ciascun corso. Senza la legge fatta appunto per eliminare il 30 p. c. di ogni corso, sarebbero usciti per limite di età circa 130 ufficiali, mentre che con quella legge la carriera si assesta in modo che escano solo 84 e i meno buoni. Si osserva che con la legge del 30 percento va via qualche ufficiale idoneo; ma è bene tener presente che le commissioni di avanzamento, a titolo di consolazione e per non ostacolarne il collocamento fuori della marina, attribuiscono a quasi tutti i compresi nella legge 30 p. c. la qualifica di idonei. Del resto la legge non sarebbe stata necessaria se le commissioni di avanzamento avessero proceduto con la dovuta regolarità. La legge se ha un torto, è quello di avere curato di più gli interessi degli ufficiali che non quelli dell'erario. Uomini di 37 anni vanno a casa con 4300 lire di pensione.

Avendo il giornalista osservato che oggi vi ha penuria di tenenti di vascello, il ministro rispose:

— Non bisogna dimenticare che in questo momento siamo ancora in stato di guerra con molte unità armate, che dovrebbero essere in disarmo. Oggi abbiamo per esigenze di servizio pochi tenenti di vascello, ma la guerra non dura sempre, e per le nuove navi basteranno i quadri. Per ragioni di giustizia, poi, non potevo ritirare una legge che aveva già colpito due corsi. D'altra parte noi mandiamo in posizione ausiliaria il 30 p. c. degli ufficiali, ma a seconda delle esigenze di servizio li richiamiamo. Gli ufficiali eliminati non hanno più diritto all'avanzamento; ma rendono ancora per determinate mansioni servizi eccellenti. Gli eliminati trattenuti in servizio, lo furono quasi tutti a loro domanda, prestando servizio temporaneo sui piroscafi noleggiati. Si tratta di circostanze speciali prodotte dalla mobilitazione.

Il giornalista osservò che secondo i critici nemmeno gli ufficiali superiori e gli ammiragli sarebbero sicuri dalla sorpresa delle eliminazioni.

— Ed è giusto - disse il ministro, - Sarebbe strano se giunti ad un grado alto si diventasse intangibili. Del resto lo scarto degli ufficiali superiori fu fatto da una commissione speciale, formata dal duca di Genova e dagli ammiragli Bettòlo e Grenet, designati dal Parlamento. Quanto agli uomini messi a terra da me malgrado il giudizio delle commissioni, è da notarsi che le commissioni, come venne deplorato e rilevato dalla commissione d'inchiesta, dichiaravano sempre tutti abili; e l'assegnazione del comando navale è per attribuzione della legge, riservata esclusivamente al ministro e al consiglio dei ministri, indipendentemente dal giudizio delle commissioni. E' vero che due comandanti sbarcati in guerra, furono poi di nuovo imbarcati; essi però non erano stati messi a terra per difetto di attitudini professionali, sibbene per mancanze non così gravi da dover rifiutar loro ogni ulteriore comando. L'allarme per la penuria degli equipaggi, è poi ingiustificata. Le riduzioni dovute alla necessità di tener armate un gran numero di navi non rappresentano che il 3 p. c., e non era quindi opportuno trattenere in servizio l'intera classe con sacrifizio del personale e dell'erario. Si scagiona delle accuse di mancanza di cannonieri e dice che è soltanto sentita la scarsità del personale di macchina. Ma bisogna considerare che si è in via di trasformazione. Abolita la scuola dei macchinisti e sostituita con la scuola dei meccanici, siamo in un periodo transitorio, in cui scarseggiano i macchinisti e non si hanno ancora i meccanici. Dice anche insussistente la deficenza alla scuola dei mozzi; e quanto all'abolizione degli ufficiali del corpo dei reali equipaggi, dice che nessun nocumento materiale avverrà agli attuali ufficiali e agli aventi diritto.

Venendo poi a parlare del materiale, l'on. Leonardi-Cattolica disse:

— La nostra Marina non è una Marina milionaria. Si è dovuto studiare a lungo, onde trarre il massimo rendimento dalle somme disponibili. Siamo stati costretti a rinunziare alla risoluzione di un bellissimo problema navale che avrebbe permesso un'altra volta al nostro genio navale di affermarsi creando la nave ultrapotente, la più potente del mondo. Ridotti a un programma più pratico non è stato facile determinare il carattere di una nave che potesse stare alla pari delle coetanee. Ad ogni modo il tempo non è stato perduto. Non si avranno ritardi durante la costruzione delle nuove navi perchè tutto è stato bene studiato e definito. Gran parte del materiale è pronta. I contratti per le grosse artiglierie delle navi stanno per essere stretti. Spero di poter annunziare l'impostazione di una nave anche prima della fine del mese.

Il ministro disse infine che spera di poter dare al più presto qualche informazone sopra il nuovo tipo di nave, il quale rappresenterà un'ottima soluzione del difficile problema proposto ai nostri ingegneri e allo stato maggiore, in relazione alla spesa, al tonnellaggio, alla autonomia e alla difesa.

Gli Inglesi e la campagna italiana
in Cirenaica

ROMA 26 (N). La «Tribuna» rilevando come lo sfortunato episodio di Ettangi abbia avuto l'effetto di rimettere in circolazione su qualche giornale il sospetto circa la condotta del Governo inglese verso di noi nei rispetti della resistenza araba in Cirenaica, voci e sospetti, che come quelli riguardanti l'atteggiamento del Governo francese nei riguardi della frontiera occidentale della nostra colonia, il giornale ebbe già occasione di smentire, la «Tribuna» dice: Si parla di cannoni scesi dall'Egitto come se questi cannoni in mano degli arabo-turchi non si fossero trovati fin dall'inizio della guerra, e di tolleranze del Governo inglese e magari di connivenze di uomini autorevoli e di lord Kitchener, che rappresenta l'autorità dominatrice inglese in Egitto. Ora tutto questo è grave. Noi sappiamo che nulla assolutamente è intervenuto a modificare l'attitudine di amicizia del Governo inglese verso di noi sulla frontiera egiziana. Nessuno sente meglio di noi il diritto nostro di aspettarsi il più rigido rispetto della neutralità sulle nostre frontiere coloniali; ma appunto per questo dobbiamo deplorare la facilità e la leggerezza di affermazioni che suonano offesa contro il Governo amico, che adempie i suoi doveri e si conduce nel modo più amichevole verso di noi. In una materia così delicata non si dovrebbe parlare mai che in base a fatti precisi e provati. Il semplice impressionismo e le affermazioni generiche costituiscono un deplorevole errore, che potrebbe avere gravi conseguenze.

Nella quarta pagina: Echi di un furto all'Ospedale civico.
Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali: A bordo della «Fedora» dell'A. A. - L'accoltellatore della moglie, a Isola.**
Nella sesta pagina: **Un nuovo piroscafo per la «Unione» di Ragusa.**
Nella settima pagina: **Una visita di ragazzi triestini a Duino. - Cronaca di Gorizia. - Il nono comandamento. - L'appendice: «Il legame dell'odio».**

Il progetto d'assanamento della Meridionale

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» reca: L'amministrazione della Meridionale ha consegnato giovedì all'Associazione per la protezione dei valori stranieri a Parigi il suo progetto di assanamento e quindi il presidente senatore Lacombe comunicò che all'associazione era stato presentato già un progetto dal governatore dello Stabilimento di credito fondiario Sieghart. Il progetto fu discusso venerdì e sabato. Durante l'estate continueranno a Parigi e Vienna le discussioni.

La prima estrazione della lotteria a classi

VIENNA 26 (N). I preparativi per la lotteria austriaca a classi sono ora terminati. La prima estrazione seguirà alla metà di novembre. L'emissione dei lotti seguirà in luglio e cioè 100.000 pezzi a 200 cor. divisi in cinque classi.

Il Mikado migliora. TOKIO 26 (B). Lo stato di salute del Mikado continua a migliorare.

Due altri ufficiali suicidi.

VIENNA 26 (N). Il «Tagblatt» ha da Graz che in un sanatorio si è ucciso tagliandosi le vene con un rasoio il capitano d'artiglieria Carlo Belik di Presburgo, pensionato di recente perchè ammalato.

Lo stesso giornale ha da Budapest che nell'Hôtel Meran si è ucciso con una revolverata il primotenente d'un battaglione di cacciatori di guarnigione a Rovigno, Francesco Bagya, che sul libro dei forestieri si era iscritto col nome di Francesco Mayer. Prima di morire scrisse parecchie lettere, in una delle quali dice d'aver voluto morire perchè non avendo la cauzione non poteva sposare la ragazza che amava.

Una signorina arrestata per spionaggio.

VIENNA 26 (N). Il «Volksblatt» reca che a Wielicsaka (in Galizia) è stata arrestata una signorina, certa Rosalie Brühl, figlia di un industriale di Varsavia, sospetta di spionaggio. Fu condotta a Cracovia. Presso l'arrestata si sarebbe trovato molto materiale compromettente.

La fine dello sciopero di Braila.

BUCAREST 26 (N). Lo sciopero degli operai dei docks di Braila che durava da 18 giorni è stato composto in base ad un accordo, secondo il quale in avvenire solo un ottavo del carico delle navi sarà scaricato con gli elevatori ed il resto da operai. Il lavoro è stato ripreso.

Un'automobile investita da un treno

Quattro morti

GLUECKSTADT 26 (B). Secondo i giornali, ieri in vicinanza di Sude presso Idzehoe, un'automobile urtò contro una barriera ferroviaria chiusa a un passaggio a livello e la sfondò, andando ad infrangersi contro un treno passeggeri. La automobile, investita dalla locomotiva, andò in pezzi. Due passeggeri dell'automobile furono uccisi all'istante, due altri morirono poco dopo in seguito alle lesioni riportate. Un passeggero fu ferito leggermente.

Il «raid» Tatra-Adriatico.

LIPIK 26 (UB). Stamane alle nove è arrivata la prima automobile del «raid» automobilistico Tatra-Adriatico, col conte Zichy e i membri della presidenza. Con brevi intervalli, giunsero anche gli altri concorrenti.

Esplosione in un polverificio.

MESSINA 26 (N). Stamane avvenne un'esplosione nel polverificio Salvago, posto in aperta campagna, nella contrada Policara. Sembra che lo scoppio sia stato determinato da cause accidentali. Rimasero feriti quattro operai, uno dei quali morì poche ore dopo.

Mistress Pankhurst nuovamente arrestata.

LONDRA 26 (B). La suffragista, signora Pankhurst che era stata rimessa in libertà il 12 aprile, fu arrestata nuovamente oggi, essendo venuta meno alle condizioni alle quali era stata scarcerata.

Servizio ferroviario ripreso.

SERAJEVO 26 (N). Sulla linea ferroviaria Serajevo-Bosubrod è stato ripreso il servizio normale.

Il danno dell'incendio all'Esposizione di Gand.

BRUXELLES 26 (B). Il danno arrecato dall'incendio all'esposizione mondiale di Gand si fa ascendere a circa 250.000 franchi.

CRONACA LOCALE

Le candidature nazionali proclamate

Nell'adunanza di domenica il partito liberale-nazionale ha proclamato i nomi dei suoi candidati per il quarto corpo di città e per il secondo corpo del territorio. I cittadini sanno per chi dovranno votare: e sanno che si vota per l'attuazione di un pensiero eminentemente democratico nel reggimento del paese non meno che per la difesa dell'italianità nostra.

Trieste è stata sempre italiana. Ora il capo del Governo di questa provincia viene a dire: - Trieste non deve essere possesso di alcuna nazionalità. - Gli slavi tentano di strapparla per conto loro ogli italiani. I socialisti presentano candidature slave: da una parte mostrandosi aderenti al pensiero di negazione della nazionalità attribuito al capo del Governo, dall'altra parte concretando questo pensiero per via parallela a quella dei nazionalisti slavi.

Chi oserà dire che l'italianità di Trieste non sia oggi contesa? Chi negare la necessità di una affermazione di essa da parte di tutti i cittadini che vogliono bene al loro paese e ripugnano dal vederlo trasformato in un altro?

Ora gli uomini che il partito liberale-nazionale ha presentato agli elettori del quarto corpo e ai numerosissimi italiani dei distretti elettorali del territorio sono certo tali da incarnare la nazionalità del paese nei suoi più onorevoli aspetti: la cultura sociale, la proba attività dei lavoratori, il profondo affetto cittadino, il sincero interessamento al bene pubblico.

La maggior parte di essi appartengono al ceto operaio ed al ceto degli impiegati: sono dunque uomini della democrazia, uomini che hanno conoscenza approfondita dei movimenti sociali moderni. E quei singoli candidati che non escono dal ceto operaio o dal ceto degli impiegati hanno dato, in quanto già sedessero in Consiglio, siffatte prove d'illuminata coscienza dei bisogni popolari, di ardente attività per il bene pubblico, di zelo e d'abnegazione al servizio della città da potersi ben meritare consenso e plauso della più larga democrazia, come interpreti altrettanto vigili del suo pensiero.

Certamente, noi esamineremo ancora questa lista di nomi. Intanto però convien dire che il comitato liberale-nazionale ha compiuto ancora una volta con felicissimo intuito l'ufficio di designare i suoi uomini rappresentativi per il corpo più popolare della città. Trieste italiana e democratica deve ora operare per la vittoria di questi nomi, che possono rappresentarla nella sua più pura interezza contro le liste slave o semislave degli avversari.

Le candidature slave dei socialisti

Nell'adunanza di domenica al Politeama Rossetti i due candidati slavi che il partito socialista intende presentare nei distretti di città sono stati designati per nome: essi sarebbero un signor Gasparis nel distretto di Città nuova e Belvedere e un signor Petejan nel distretto di Barriera nuova.

Il Gasparis infatti, nonostante il suo nome italiano, appartiene alle organizzazioni socialiste slovene, e il Petejan è oratore abituale in lingua slava nelle adunanze poliglotte del partito.

I socialisti hanno cambiato nomi: ma non per questo dovrà cambiar fortuna il loro esperimento di addomesticare i cittadini di Trieste a farsi rappresentare da slavi in Consiglio.

Quest'idea delle due candidature slave da proporsi alla città, a preferenza di due candidature italiane, può saltare in mente soltanto a quelli che si sono fatti costantemente paladini di ogni postulato scolastico degli slavi e che non hanno esitato a denigrare perfino nel loro manifesto elettorale i ricreatori da tutti ammirati dove il Comune raccoglie i figli del popolo. Può saltare in mente soltanto a quelli che hanno contrastato con sbalorditivi ghirigori il modesto contributo del Comune alla Lega Nazionale e che mai hanno avuto una parola contro le immigrazioni di lavoratori slavi promosse dal Governo e dalle organizzazioni nazionali slovene in proporzione tale da alterare le condizioni del lavoro a danno dei triestini. Può saltare in mente soltanto a quelli che, in tutte le vicende della vita cittadina, hanno avuto sempre le armi pronte contro la difesa dell'italianità del paese ed hanno sempre coperto del loro astensionismo taciturno i più tendenziosi movimenti degli slavi per insediarsi a Trieste.

Questa parzialità nazionale verso gli slavi, che ora si tenta di camuffare da giustizia, può giungere con perfetta coerenza fino all'assurdità di esigere da una parte dei lavoratori italiani di Trieste di sacrificare il loro voto all'introduzione di due slavi in Consiglio.

Ma a questo genere di sacrificio non possono prestarsi i lavoratori italiani. Usciti dal frastuono delle parole assordanti, con le quali gli oligarchi del socialismo locale tentano di dare un'apparenza decente a queste candidature sostanzialmente slave, essi dovranno domandarsi: - Perchè si impone proprio a noi di mettere gli slavi ad un posto che finora con tutti i loro sforzi non hanno potuto raggiungere? Internazionalismo, va bene; ma per essere internazionalisti bisogna proprio che sieno slavi quelli che si mandano al Consiglio della città? E sarà davvero una gran gioia per noi quando lo avremo fatto? Non sarà piuttosto una gioia per i circoli slavizzatori del Governo, per il «Narodni-Dom» e per tanti altri, che aspettano e sperano da noi quello che non possono far loro?

Non troppa fretta

La notizia data dai socialisti nella loro assemblea sull'arrivato parere dei periti intorno al nuovo acquedotto è diventata nel loro organo una semplice ipotesi. Sono arrivati i due progetti che abbiamo detto ieri, quello di un provvedimento provvisorio dalle acque Sardotsch e quello da allegarsi a una domanda eventuale di concessione delle acque della Bistrizza, e i socialisti hanno creduto di poter arguire che essi rappresentassero il parere dei periti. Credere non vuol dir nulla: bisogna sapere.

Ci duole per loro, che hanno avuto troppa fretta. I periti sono uomini tranquilli: hanno ancora da parlarci non solo del Timavo, ma anche dei due o tre altri provvedimenti d'acqua che sono stati incaricati di studiare per venire a conclusioni sulla base di un completo materiale di raffronto, tale che escluda ogni dubbio.

A quanto consta, non tarderanno a comunicare questa seconda parte dell'opera loro. Ma per ora è imprudente e non corrisponde ai fatti che s'intoni da parte socialista un «alleluia» elettorale-bistrizziano, come sarebbe imprudente che ciò si facesse da parte di chi ha maggior fiducia nel Timavo o in qualche altro progetto. Le conclusioni dei periti non si conoscono ancora: questa è la verità. Il rimanente non può essere che malinteso e, qualora vi si insista, mistificazione.

Propaganda di.... parole

Il partito socialista ha distribuito fra gli elettori un opuscoletto di propaganda. Una volta i socialisti dovevano difendersi contro l'ignoranza di coloro che li confondevano con altri partiti, devoti alla propaganda del fatto. Se avessero cominciato subito con opuscoli come questo, non avrebbero avuto bisogno di difese. Ognuno li avrebbe caratterizzati subito per i propagandisti della parola, anzi... delle parole. Infatti nell'opuscolo non ci sono che parole.

La magnificazione dell'attività consiliare dei socialisti e il rimpicciolimento di quella della maggioranza sono tentati nell'opuscolo con un sistema così semplicista da far pensare che la fiducia dei compilatori nella suggestione della carta stampata sia veramente senza limiti. Tutto quanto il Consiglio municipale ha fatto nell'ultimo quadriennio è attribuito in questa pubblicazione a merito dei consiglieri socialisti. L'obiezione: «Ma come? Il Consiglio fa quel che delibera la sua maggioranza, e la sua maggioranza è liberale-nazionale!», è parata «a priori» con la trovata che la maggioranza... si è lasciata imporre dalla minoranza! Ma come «imporre»? 57 voti contano sempre più di 10, e se dicono no, è perfettamente inutile che 10 dicano o magari urlino: sì. Se mai, in singoli casi la maggioranza si sarà lasciata persuadere dal consigliere X, socialista, come si sarebbe lasciata convincere dal consigliere Y, liberale-nazionale, per la bontà della sue argomentazioni in quel determinato caso. E se ciò sia talvolta accaduto, torna ad onore e fa l'elogio della maggioranza liberale-nazionale, che avrebbe così dimostrato di non essere settaria, come sono invece i socialisti sempre e dappertutto, ma di mirare unicamente al bene del paese e di accettare perciò qualunque suggerimento utile alla cosa pubblica, da qualunque parte tale suggerimento provenga.

Senonchè la trovata della minoranza che toglie ogni merito alla maggioranza per quel che il Consiglio ha fatto, si ritorce contro la stessa minoranza tutte le volte che l'opuscolo socialista rimprovera il cessato Consiglio di non aver accolto proposte socialiste. «Ma come? Se quando voleva, la minoranza socialista riusciva ad imporsi alla maggioranza? E allora perchè non voleva sempre?». Contro quest'obiezione l'opuscolo non tenta neppure il ripiego.

La verità è che il Consiglio municipale ha dato prova d'incomparabile abnegazione nel passato quadriennio, ch'esso si è sobbarcato nel Governo della cosa pubblica a una considerevole mole di lavoro, quale anche persone attivissime e coscienziosissime non ammetterebbero di dare che ai loro privati interessi; ch'esso ha mostrato tanta sapienza e tanta sollecitudine per il bene di tutti e tanta maturità e modernità d'idee, da meritarsi la riconoscenza e il compiacimento dei cittadini. La verità è che la maggioranza, sulla quale incombe la responsabilità delle deliberazioni del Consiglio - responsabilità che, fortunatamente per essa, non grava le spalle delle minoranze - non ha mai guardato al c o l o r e dei proponenti, ma sempre soltanto al v a l o r e delle proposte portate in Consiglio, e come ha accolto e respinto proposte di singoli suoi membri, così ha accolto e respinto proposte di membri della minoranza, secondochè le cose proposte le apparivano rispondenti o no al pubblico interesse. La verità è che la maggioranza ha attuato un proprio programma, con e senza la collaborazione delle minoranze; la verità è che in varie occasioni singoli consiglieri socialisti le hanno portato un utile contributo d'idee; ed allo stesso modo verità resta che in altri casi il gruppo socialista, come tale, non mirò che a ostacolare il lavoro del Consiglio appunto per impedire che i suoi deliberati tornassero poi, com'è naturale, a merito della sua maggioranza, ben sapendo come non basti poi un opuscolo di propaganda elettorale a far apparire che 57 voti contano meno di 10.

Ma su questa propaganda di... parole avremo occasione di ritornare.

SOCIALISTI E CROATI

L'aiuto dei croati clericali e di quanti altri hanno in odio il nome italiano, ha fatto spuntare a Pola il candidato socialista internazionale contro il candidato italiano-nazionale.

La lotta era ingaggiata per il seggio dietale del terzo distretto della classe elettorale generale; seggio tenuto già da un altro socialista, il dott. Ritossa, non per forza di partito, ma in virtù di un accordo avvenuto nel 1908 fra socialisti e italiani-nazionali. Quali ragioni inducessero il dott. Ritossa a deporre il mandato, la storia ignora; corre però la voce che non vi fossero estranei certi atteggiamenti molto discutibili del socialismo internazionale e l'impazienza infrenabile del pretendente che oggi raccoglie la successione, mentre le note dell'inno dei lavoratori si confondono con quelle dei canti nazionali croati.

Come si svolgesse la lotta è utile rievocare brevemente. Quando i socialisti, che speravano di conquistare a man salva il seggio ritenuto loro feudo videro gl'italiani scendere in campo battaglieri, furono invasi da cieco furore. A ogni argomento sostituirono l'insulto; a ogni programma, il tentativo sleale e disonesto di macchiare tutto un partito del fango raccolto da pochi sciagurati. Nè l'insulto nè la calunnia seppero sopraffare l'intemerata italianità di Pola; domenica 18 maggio essa si affermò con **più di mille voti sul candidato nazionale, contro 800 riportati dal socialista** Lirussi e 300 racimolati dagli slavi. Era proclamato il ballottaggio; ma, qualunque dovesse essere l'ultimo risultato pratico, **moralmente la battaglia era vinta.**

Il risultato pratico è stato ier l'altro, nella votazione ristretta, favorevole ai socialisti. Ma della loro vittoria, anzichè gloriarsi, debbono arrossire. **La differenza fra i loro 1619 voti e i 1366 del candidato nazionale è costituita tutta indiscutibilmente, dai voti croati e dai voti della Marina!** L'eloquenza delle cifre è irrefragabile.

Il socialismo internazionale di Pola può adunque vantare l'alleanza della reazione croato-clericale con quella militaresca.

A Trieste, i deputati socialisti riescono col voto degli sloveni; a Capodistria i socialisti preferiscono concedere i loro suffragi al clericale Spadaro che al liberale Bennati. Oggi il caso si rinnova a Pola; domani probabilmente si ripeterà a Trieste.

E' storia recente lo scandalo sollevato dai croati perchè l'on. Spadaro, riuscito col loro sussidio, si mostrava ritroso a far onore alla cambiale dei propri impegni. E' memoria viva di ieri la tirata d'orecchi che l'on. Wilfan, in Consiglio, somministrò all'eterno titubante on. Pucher. Dobbiamo attenderci fenomeni consimili di patteggiamenti, di amori e di bronci croati-socialisti nella Dieta istriana in un tempo in cui per sola intemperanza croata arrena ogni tentativo di pacificazione e di compromesso nazionale già invocato dai socialisti?

Lo insegnerà l'avvenire. Intanto, mentre assistiamo allo spettacolo di queste ibride alleanze, noi non possiamo sottrarci al legittimo sospetto che quegli atteggiamenti che il socialismo internazionale proclama derivati dalle sue singolari assurde ideologie, scaturiscano invece da una fonte assai meno pura: dal desiderio di accaparrarsi gli alleati del domani, dal dovere di mostrarsi grati agli alleati di ieri. L'episodio di Pola, nella sua crudezza, è un utile insegnamento per gli elettori triestini che si armano alla lotta imminente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina Banelli, dalla famiglia di Ignazio Demarchi cor. 25; dal comm. Augusto Terni cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Coen fu A., dal sig. Vittorio Ugo Pontini cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Snidersich, dagli amici cor. 15.

354.o e 355.o contributi settimanali dei Semprevivi, cor. 20.

13.o contributo del Senato, cor. 3.60.

Da Umberto, per una partita a scacchi perduta al caffè «Secession», cor. 1. - Da Emilio mato cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10 dal sig. Marco Baichin di Visinada, per onorare la memoria del compianto defunto signor Antonio Mianich.

Un'altra proibizione. Alla presidenza dell'Associazione degli studenti triestini, che aveva presentata la prescritta notificazione all'autorità politica, per poter organizzare una pubblica vendita di fiori a scopo di beneficenza, pervenne il seguente decreto della Direzione di Polizia:

«In seguito a dispaccio dell'i. r. Presidenza luogotenenziale in Trieste d.d. 9 maggio 1913, N. Pr. 876-13, si partecipa che la prefata Autorità non è in grado di accordare alla «Associazione degli studenti triestini» il chiesto permesso di organizzare una pubblica vendita di fiori, annunziata a scopo di beneficenza.

«Dalle rispettive domande risulta che nel progetto di organizzazione non si tratta d'una pura festa di beneficenza, ma che sta nell'intenzione degli organizzatori di devolvere una parte del ricavato della vendita di fiori a istituzioni che oltre a scopi umanitari mirano precisamente a scopi nazionali.

«E' quindi del tutto inammissibile che allestendo una festa a titolo di pubblica beneficenza si metta a contribuzione l'intera cittadinanza senza distinzione di partiti e di nazionalità, qualora di fatto il ricavato debba essere impiegato anche ad incremento di istituzioni ed interessi nazionali.

«Prescindendone (sic) da ciò sembra in e per sè stesso problematico che si possa eseguire senza inconvenienti una festa, organizzata da una società con tendenze nazionali spiccate, con riguardo ai partiti locali ed alle circostanze nazionali, e per ciò anche per motivi di tranquillità ed ordine pubblico non può essere data la concessione richiesta.

«Contro questa decisione Le resta libero il ricorso all'i. r. Ministero dell'interno, da prodursi pel tramite della locale i. r. Luogotenenza, entro quattro settimane decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto.

Per l'i. r. Consigliere aulico-Direttore di Polizia: (firma illeggibile).

★ L'Associazione degli studenti - a quanto apprendiamo - ha in animo di ricorrere contro l'incomprensibile e ingiustificata proibizione.

Gli alunni anziani dei Ricreatori comunali nella grotta di Trebiciano. L'altro giorno un gruppo di alcuni anziani dei due Ricreatori comunali - alcuni superiori ai 14 anni - visitarono assieme a maestri e bidelli la caverna di Trebiciano, guidati da tre addetti all'ufficio idrotecnico comunale, per cortese concessione del direttore ing. Piacentini. Scesi i profondi pozzi con cautela, i giovanetti ammirarono l'ampia, impressionante caverna inferiore e osservarono la tranquilla corrente d'acqua sotterranea, poi risalirono lieti alla luce, e fecero ritorno in città marciando e cantando allegramente.

Conferenze italiane a Oxford. Il prof. Andrea Galante della Facoltà giuridica italiana di Innsbruck è stato invitato dall'Università di Oxford, per unanime decisione dell'apposito comitato, a tenere due publiche conferenze sul tema: «I problemi di politica ecclesiastica nel mondo moderno». Le conferenze saranno tenute in inglese, nell'aula magna dello storico Collegio di Bolliol, a Oxford al 2 e 3 giugno p. v.

Borsa di studio «Tommaseo» in concorso. E' aperto il concorso allo stipendio della fondazione «Nicolò Tommaseo» di annue cor. 352.80, da conferirsi col principio dell'anno scolastico 1913-1914 ad un allievo povero e distinto della sezione commerciale o della sezione nautica presso la locale Accademia di commercio e nautica, ed in caso di mancanza di concorrenti qualificati di sì fatta categoria, ad uno studente di filologia presso una Università dello Stato. Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, ed a parità di condizioni avranno la preferenza studenti oriundi dalla Dalmazia.

Il conferimento è di spettanza della Giunta municipale. Gli aspiranti produrranno le loro istanze documentate fino a tutto il 20 luglio p. v. al Magistrato civico di Trieste.

Nuovo medico. Al dott. Ettore Licen fu riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Nomina. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd ha nominato il segretario della Direzione generale sig. Emilio Politzer, capo dipartimento della Società.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. de Fontana, dalla famiglia de Fontana cor. 20; dai signori Alma ed Antonio Premuda, nipoti dell'estinta, cor. 30, a favore della Guardia medica; dal sig. Alberto Cosulich cor. 30, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor Angelo Coen fu A., dal signor Ignazio Weiss senior cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dai signori Rosa e Pierre Regazzi cor. 15, a favore della Società francese di beneficenza; dai signori Paola e Leo Brok cor. 15, a favore del fondo «Pierobon» dell'Adriatica Società di spedizioni.

Nell'anniversario della morte del loro adorato Emilio cav. Camerini, dalle famiglie Camerini, Perugia, Loria cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Alice Tenente, dal sig. Marcello Malusa cor. 5, a favore del fondo «Milena Radoslovich».

Dai signori: G. Algardi, agente del Lloyd a Kerassonda, cor. 10, L. Schulze, agente i. p., cor. 10, a favore del fondo «Milena Radoslovich» per soccorsi a famiglie bisognose degli addetti al Lloyd.

Per un triste anniversario, dal dott. Paride Candioli cor. 20, a favore della Società pensioni fra cittadini del Regno.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Maria Horvath e dei suoi quattro bambini ci pervennero: dal sig. Omero G. Christophidis cor. 20.

Per il secondo alloggio per emigranti. Apprendiamo che per il secondo alloggio per emigranti sarebbe stata assicurata al Comitato promotore la cessione della tenuta N. Tav. 695 di Gretta-Territorio, denominata «Forte Kresich», che ha un'estensione di circa 15.000 m. q. e dista circa 20 minuti dalla stazione della Meridionale. Inoltre i treni della Meridionale potrebbero fermarsi a Barcola per effettuare lo sbarco degli emigranti; in questo caso, la distanza dalla stazione di Barcola al «Forte Kresich» non sarebbe che di circa 5 minuti. Nel forte, che è tuttora in ottimo stato, vi sono saloni della capacità di circa 1500 persone, e si trovano pozzi contenenti acqua potabile eccellente.

Associazione marittima. Come annunciammo, stasera alle 7 nella sala minore della Borsa (edifizio della Borsa, II piano), si terrà il congresso dell'Associazione marittima.

Società Alpina delle Giulie. In occasione del convegno del Club Alpino Fiumano che si terrà domenica prossima sul Monte Maggiore, verrà intrapresa una escursione a quella volta, con partenza domenica mattina col treno delle 5 ant. dalla stazione della Transalpina. Eventualmente verrà pure formata una squadra notturna. Coloro che desiderassero prender parte al banchetto che sarà imbandito sulla cima del Monte Maggiore, devono inscriversi nella sede sociale (dove si daranno ulteriori informazioni fino a domani sera), versando all'atto dell'inscrizione cor. 4 per il banchetto. Domenica verrà pure intrapresa la salita del Mittagskogel come fissata nel programma diramato.

Camera del lavoro. Domenica si fece l'annunciata gita, a scopo d'istruzione, alle opere dell'acquedotto comunale a S. Croce, indetta dalla C. D. L. per l'Associazione fra addetti agli acquedotti comunali e per altro gruppo di affiliati, meccanici ed affini. La direzione dell'Ufficio Idrotecnico, con cortese interessamento, aveva date opportune disposizioni perchè, senza varianti nel servizio, le opere potessero essere visitate con vero profitto. Alcuni macchinari furono posti espressamente in azione. La visita cominciò dai nuovi cunicoli all'uopo prosciugati in seguito a gentile disposizione dell'ing. D'Acunzo. Dopo aver ammirati alcuni frammenti di roccia, la comitiva passò a visitare le gallerie, i bacini ed i grandi macchinari delle pompe ove furono guide cortesi i macchinisti. Oggetto di particolare interessamento per una parte dei visitatori furono le vecchie macchine a bilanciere, costruite nel 1857 e tuttora ben conservate per quanto da molto tempo inattive. Per ultimo furono visitati con attenzione i filtri Jewell il cui funzionamento fu illustrato dal macchinista sig. Silla. La comitiva, fra cui era rappresentata la soprastanza della Camera del lavoro, ammirò ovunque il buon ordine e la nitidezza ed ebbe parole di vivo elogio per il personale.

Saliti a S. Croce i gitanti presero, fra la più schietta cordialità, un breve rinfresco e quindi tornarono in ferrovia a Trieste lieti della bella escursione che procurò loro tante utili cognizioni.

La tariffa del tram comunale

In conformità alle disposizioni dell'ordinanza del Ministero delle ferrovie d. d. 10 febbraio u. s., per il trasporto di passeggeri sulla linea tranviaria comunale piazza Carlo Goldoni-via dell'Istria-San Sabba il Municipio ha fissate, fino a nuova disposizione, le seguenti tariffe:

A) Tariffa normale: 1.o cent. 12 (dodici) per persona (compresa la sopratassa comunale) per i tratti: a) piazza Carlo Goldoni-Ospedale della Maddalena (via Giuseppe Marenzi); b) Ospedale della Maddalena (via Giuseppe Marenzi)-S. Sabba; c) campo S. Giacomo-cimiteri di S. Anna e viceversa. - 2.o cent. 20 (venti) per persona (compresa la sopratassa comunale) per l'intero tratto piazza Carlo Goldoni-S. Sabba e viceversa.

B) Tariffa ridotta: 1.o cent. 6 (sei) per persona per i tratti indicati ad A) 1.o. - 2.o cent. 10 (dieci) per persona per l'intero tratto indicato ad A) 2.o. La tariffa ridotta è applicabile solo alle corse effettuate dai treni che partono dai capilinea: prima delle ore 8 ant. dal 1. maggio al 31 ottobre, e prima delle ore 8.30 an. dal 1. novembre al 30 aprile e sino a corsa compiuta.

Lega fra macchinisti navali

Ierlaltro si tenne l'annunciato congresso generale ordinario della Lega fra macchinisti navali. Il presidente signor L. Stuparich commemorò i soci defunti signori Turco, Fabris, Carlini, Franchi, Vallich e Beros; ricordò poi l'esemplare comportamento del collega Vihar nell'accidente toccato al piroscafo «Sofia H.» e fece presente che mentre la Società A.-A., riconoscendo l'atto degno di encomio, lo premiò con un importo di denaro, le autorità marittime non seppero o non vollero apprezzarlo. Accennò poi all'invio al Ministero del commercio di un memoriale di protesta per la concessione della linea del Canadà a bandiera estera, nel quale si stigmatizzava l'agire del Governo che, a differenza di quelli d'altri Stati marittimi, che cercano di monopolizzare il servizio d'emigrazione, dà invece speciali concessioni a bandiera estera, danneggiando la Marina nazionale. Notando che furono mosse critiche a questa mossa della Lega, mise in rilievo il fatto che l'interesse della Marina mercantile è pure interesse dei suoi addetti, e che tutelando quello si tutela il proprio. Deplorò poi la non avvenuta pubblicazione della legge sui mezzi di sicurezza della navigazione e nel servizio di bordo, e rilevò che mentre nei consessi locali si studiava il progetto, si ignorò completamente l'esistenza della Lega fra macchinisti navali e di quella fra capitani ed ufficiali. Il presidente lesse alcuni paragrafi del progetto, soffermandosi specialmente su quello che stabilisce che in caso di nebbia le porte stagne devono essere chiuse. (L'assemblea ride). Domanda come sarà possibile di applicare tale articolo di legge, il quale dovrebbe avere per effetto d'immobilizzare il battello, perchè le porte stagne si trovano precisamente sulle paratie dei carbonili e del tunnel. Trattò poi la questione della Scuola per macchinisti navali e deplorò le ostilità incomprensibili sollevate da alcuni colleghi che la nuova scuola sia abbinata alla Scuola industriale. La Lega fra macchinisti sarebbe d'accordo per l'abbinamento alla Nautica qualora questa desse tutte le facilitazioni per l'immediata creazione, facilitazioni che sono garantite dalla Scuola industriale. Infine comunicò, deplorandole, le dimissioni da direttore del socio signor Fano perchè assunto quale esperto del Veritas a.-u.

Il segretario signor Fain, espose la relazione virtuale, constatando il movimento ascendente dell'associazione che nell'anno 1912 aumentò di ben 161 il numero dei suoi soci. Accennò alle nuove concessioni sui congedi accordate ai propri macchinisti dalla fiorente Società A.-A. Parlò sui macchinisti del Governo marittimo, esprimendo la speranza che già nel mese corrente potranno essere presentate le chieste migliorie. Con la Società si è già a buon punto per la pubblicazione della prammatica di servizio. Deplorò che la Società Racic e comp. non corrisponda agli impegni assunti nella convenzione. Espose l'andamento dell'ufficio di collocamento che si può dire quanto mai corrispondente ai bisogni dei macchinisti e degli stessi armatori. Espose un progetto del signor Petrich per premi merci e passeggeri che dovrebbero andare a creare un fondo per pensioni ai marittimi. Spiegò i progetti riferentisi alla legge sulla Cassa ammalati per marittimi e sul suo funzionamento, e si decise di nominare una commissione per lo studio e riferta.

Riguardo la mancata istituzione della Scuola per macchinisti, un socio fece formale proposta di proclamare uno sciopero generale di 48 ore su tutti i piroscafi di bandiera a.-u.

Dopo animata discussione, il segretario fece osservare che lo sciopero danneggerebbe la marina che non ha colpa della negligenza del Governo per gli interessi marittimi e propose il seguente ordine del giorno, che venne approvato ad unanimità:

«La Lega fra macchinisti navali, forte di 956 aderenti, dopo udita la relazione della direzione in merito alla Scuola per macchinisti navali, respinge per ora la proposta dello sciopero generale; esorta il Governo a dare una risposta decisiva per evitare uno sciopero che potrebbe danneggiare fortemente gli interessi commerciali del paese, e riconferma l'ordine del giorno votato nell'antecedente congresso generale, cioè che: visto che la Scuola per macchinisti navali abbinata all'Accademia di nautica è ben lungi dall'essere attuata, poichè si dovrebbe appena aspettare la costruzione della scuola e dell'officina; visto poi che per l'attuazione della scuola secondo il progetto del professore Hersky, direttore della Scuola industriale, il Governo non va incontro a gravi spese; considerata la necessità e l'urgenza che sia istituita a Trieste la Scuola per macchinisti navali; riconosciuto che la soluzione più rapida e più pratica sarebbe quella di ammetterla all'i. r. Scuola industriale dello Stato; esorta il Governo e la Commissione marittima di definire quanto prima la questione che da tanto tempo si dibatte, ed invita il Governo a far sì che la scuola per macchinisti navali incominci la sua attività ancora entro l'anno 1913».

Dopo approvato il bilancio, il presidente comunicò l'approvazione da parte dell'autorità della riforma dello statuto votata nell'ultimo congresso. Perciò da ora in poi la Lega m. nav. s'intitolerà «Lega generale fra macchinisti navali della Marina mercantile a.-u.»

Un socio fece proposta di confermare in carica l'attuale direzione fino al

prossimo anno, e messa a voti la proposta, venne approvata ad unanimità.

Dopo altre votazioni d'indole amministrativa ed interna, il congresso fu chiuso.

Arresto. Iermattina, alle 9, il sig. Marcello Depaul, uscito per affari dagli uffici di suo fratello Attilio, alla riva dei Pescatori N. 6, fu seguito da agenti della squadra politica che, presso il giardinetto di piazza Grande, lo invitarono a seguirli alla Direzione di Polizia; ciò ch'egli fece senza opporre alcuna difficoltà. Colà il sig. Depaul fu interrogato da un funzionario della Direzione e, dopo assunto a verbale, fu, in vettura, mandato agli arresti dei Gesuiti. L'arresto del sig. Depaul starebbe, a quanto si afferma, in relazione col discorso da lui pronunziato nel comizio di domenica.

Conservatorio Tartini. Iersera si diede al Conservatorio Tartini il primo esperimento finale degli alunni. La scuola di pianoforte del prof. Antonio Illersberg, il cui metodo didattico s'impernia su moderni intendimenti d'arte e in una ammirevole castigatezza e sicurezza di tecnica, ottenne i migliori suffragi dal distinto e numeroso uditorio, il quale coronò di applausi la chiusa di ogni brano. Della scuola dell'Illersberg si presentarono iersera le gentili signorine Sofia Garollo, Erna de Rebetz, Gemma Corradini, Maria e Ida Wührer, e il giovane Mario Biondi, tutti in possesso di ottime qualità pianistiche.

Per purezza di suoni, bellezza di fraseggio e proprietà d'interpretazione sa distinguersi sempre la scuola di violoncello del prof. Augusto Fabbri, che ebbe iersera nell'alunno Attilio Antoniani un lodevole esecutore, al quale il pubblico pure mostrò unanime apprezzamento con applausi calorosi. Eccellente accompagnatore al pianoforte l'alunno Emilio Angelini.

La cresima. Ieri, ultimo giorno della cresima, il sacramento della confermazione fu impartito nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli a 641 fanciulli e fanciulle.

Nella P. S. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato ispettore definitivo di riparto delle guardie di p. s. il primotenente del 32.o fanteria sig. Riccardo Theiss.

Lavori pubblici all'asta. Per i lavori concernenti la regolazione parziale del fiume Rio Taglio, da Muscoli fino allo sbocco nell'Aussa presso Cervignano, e consistenti della costruzione di un taglio, delle scarpate a riparo delle sponde e dell'espurgo dell'alveo del fiume, nell'importo preventivato di cor. 31.323.20 viene esperita nuovamente un'asta pubblica mediante offerte in base a prezzi unitari da stabilirsi dagli offerenti.

Il progetto è ostensibile presso il dipartimento tecnico luogotenenziale (porta 48). Le offerte, compilate conforme alle prescrizioni, munite del bollo di 1 corona e debitamente suggellate con la soprascritta «Offerte per la regolazione parziale del fiume Rio Taglio presso Muscoli», dovranno pervenire alla Luogotenenza sino al 9 giugno p. v.

Associazione fra ex-allievi. La sezione mandolinistica superiore dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.30.

Congressi e convegni sociali. Ierlaltro, domenica, alle ore 12.30, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti l'Associazione orchestrale-bandistica tenne il suo congresso generale ordinario, con numeroso concorso di soci e sotto la presidenza del sig. Paolo Grablovitz. Il vicepresidente sig. Riccardo Levi Minzi diede lettura della relazione virtuale, la quale mette in rilievo la complessa attività sociale, ricordando le benemerenze speciali del m.o Carlo Franco per il sodalizio (applausi). Segue l'approvazione del bilancio. Proclamato il chiaro m.o Silvio Negri a presidente onorario, l'assemblea passò alla votazione per l'elezione della direzione. All'unanimità vennero eletti: Riccardo Levi Minzi presidente; Romeo Iliberti I vicepresidente; Arturo Paggiaro II vicepresidente; Francesco Lonzar jun. I segretario; Riego Cadorini II segretario; Pietro Rasen I cassiere; Alessandro Zorzenon II cassiere; m.o Carlo Franco, m.o Oscar Taverna, Romeo Babuder, Antonio Zennaro, Armando Zipp, Paolo Grablovitz direttori; Giulio Zaban, Ricciotti Zacutti, Guido Osvaldella revisori.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10.30, un festino di danza nella sala di via dell'Istituto N. 15.

★ La sezione fanfara del «Club Veloce Trieste» è convocata per domani sera alle 8.30 nella sede sociale al Ristorante Moncenisio per comunicazioni urgentissime.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di settembre a biglietto celeste e precisamente: dal N. 79000 al N. 81000.

Funerali. Domenica fu portato all'ultima dimora quello sventurato Giovanni Godnig, magazziniere alla Ferrovia Meridionale che, come a suo tempo narrammo, morì all'Ospedale causa la frattura della base del cranio riportata giovedì sera cadendo presso i Portici di Chiozza in seguito all'essere stato investito da una giardiniera. Al corteo, lunghissimo, prese parte gran numero di addetti alla Meridionale.

Avvelenamento involontario? Ieri nel pomeriggio, entrò correndo nell'astanteria dell'Ospedale, un giovane sui venticinque anni, il quale invocò subito il soccorso d'un medico, perchè - disse - aveva ingoiato per isbaglio dell'acqua ragia mista con acido fenico e ora si sentiva molto male. Il dottore d'ispezione gli praticò il lavacro dello stomaco e lo fece accogliere nel secondo riparto. Egli è Ugo Marinetti, d'anni 24, fornellista, abitante in via Chiozza N. 21.

A proposito della notizia pubblicata ierlaltro sotto il titolo «La concione d'un autocandidato», il sig. Rodolfo Nemaz, macellaio, che è poi il concionatore in parola, venuto iersera ai nostri uffici, ci pregò di chiarire ch'egli, e nella trattoria «Alla Nuova Pompei», e sulla fontana in piazza Goldoni, ove salì per pressioni di amici che lo avevano invitato a parlare ai numerosi nottambuli soffermatisi a curiosare, s'occupò in genere dei doveri di un buon cittadino, in linea liberale-nazionale, senza scendere a quei particolari economici burlescamente attribuitigli.

★ M. Roianz, del quale fu fatto cenno giorni fa sotto il titolo «Il coltellaccio del pazzo», ci prega di rilevare ch'egli non minacciò alcuno e tanto meno il figlio; che fu trovato, è vero, in possesso d'un coltellino, ma lo teneva chiuso, nel taschino del panciotto, e non se ne servì nè per opporsi agl'infermieri, nè per minacciare alcuno. Aveva preso seco, poi, il bambino per affidarlo a buone persone, non andando egli d'accordo con la moglie, che da sedici mesi aveva abbandonato la famiglia per andare ad abitare con un cognato.

Il suicidio d'una domestica

Dal quarto piano, giù nel cortile

Ieri, verso mezzodì, gli abitanti della casa al N. 8 di via della Geppa, intesero, dalla parte del cortile, un grido e poi un tonfo. Accorsi alle finestre, videro sul selciato, distesa a terra, immobile, la domestica della famiglia Heidl, abitante al quarto piano: Lidia Del Piero, da Roveredo in piano (prov. di Udine). La povera ragazza, visitata da un medico chiamato in fretta dalla Stazione di soccorso, fu dichiarata in fin di vita avendo riportato, oltre a varie fratture al capo e in altre parti del corpo, gravi lesioni interne. Trasportata d'urgenza all'Ospedale, dopo un'ora moriva. La signora Emma Heidl, sua padrona, interrogata, raccontò che la Del Piero era affetta da grave nevrastenia; che cambiava spesso d'umore, spesso piangeva e più volte aveva espresso il proposito d'uccidersi. Iermattina s'era mostrata melanconica, d'una mestizia profonda, e s'era intrattenuta a scrivere una lunga lettera ai suoi parenti. Questa era evidentemente in nesso col disperato proposito più tardi attuato.

La povera giovane aveva soli 16 anni!

Echi di un furto all'ospedale civico

Giorni fa, al commissariato di S. Giacomo si presentava una ragazza che, qualificatasi per Maria Valentin, abitante in via dell'Istria, narrò:

Nell'istà del'altro ano, due agenti de polizia xe vignui in casa de mia zia Orsola Goriup, dove che mi lavoravo e i ga fato una perquisizion. I zercava una quantità de biancheria che qualche tempo prima iera stada robada in ospedal; lori i gaveva inteso che la roba la iera finida in casa de mia zia. Ma, zerca de qua, zerca de là, no i xe riuscidi a trovar gnente. E i saria stai bravi a trovarla, digo mi: mia zia la gaveva sconto tuto in casa de una sua parente, Francesca Goriup, in via dei Giuliani N. 14 e po in quella de un altro suo parente, Clemente Goriup, in via delle Scole nove N. 23.

Aggiunse quindi che la zia era stata in possesso di ben 150 lenzuola provenienti dall'ospedale.

Il commissario assunse a verbale la denuncia che, evidentemente, veniva fatta per vendetta; quindi incaricò un sottoimpiegato di fare una perquisizione in casa della Orsola Goriup e, eventualmente, d'arrestare la donna. Il funzionario fece la perquisizione ma anche questa volta con risultato negativo. La Goriup, però, posta alle strette in seguito all'aver appreso della formale denuncia presentata contro di lei, ammise d'essere stata effettivamente in possesso della biancheria ed aggiunse di averla acquistata da una lavandaia a nome Maria Riosa, la quale aveva detto di averla ricevuta in regalo da una sua sorella occupata in qualità di cuoca nelle cucine dell'ospedale civico.

— Qualche tempo dopo - continuò la donna - son vignuda a saver che all'ospedal iera stada robada 'na quantità de biancheria e mi, spaventada, go portà tuto a salvar in casa de mia cognada Francesca Goriup, in via Giuliani, numero quatordise. Più tardi, poi, l'aveva ritirata e quindi venduta per lo stesso prezzo che l'aveva acquistata.

La donna fu tratta agli arresti, quindi il funzionario si recò a far una perquisizione in casa di un'altra parente della donna, Maria Goriup, abitante in via S. Giacomo in monte N. 16 e colà trovò alcuni capi di biancheria provenienti dal suaccennato furto. Sequestrata la roba, il funzionario accompagnò la Maria Goriup dinanzi i suoi superiori. Colà, premesso di non essere entrata per nulla affatto nella faccenda, la donna dichiarò:

— Nell'inverno passado, la moglie del zio de mio marì, Orsola Goriup, la ga portà in casa nostra e la ne ga pregà de custodirgheli due sachi pieni de biancheria. Noi, no imaginando gnanca che se tratasi de roba robada, gavemo acetà. Due mesi dopo, la zia la xe vignuda in casa nostra, la ga averto i sachi e la ga distirado la roba soto el sol perchè la ciapassi aria; po la ga tornado a meterla nei sachi. Dopo qualche tempo, po', la xe tornada a cior la biancaria e la ga lassado de noi solo la roba che i ga trovado ogi. - La Maria Goriup fu rilasciata a piede libero.

Ora la polizia sta cercando la famosa e introvabile lavandaia Maria Riosa e a tale scopo passò gli atti al commissariato della via dei Bachi.

Ferimento a Bagnoli. Un'auto della «Tat» conduceva ieri nel pomeriggio a Bagnoli quattro operai. Essi entrarono in un'osteria ove bevettero e colà trovarono un'altra comitiva anch'essa in gita e ubriaca. Fra le due brigate non si sa per quale motivo avvenne una rissa e ad un tratto uno della prima comitiva gridò: «Aiuto, son taià». Chiamato il capoposto di gendarmeria Donnesberg del vicino posto egli sottopose il colpito (che aveva una ferita di punta e taglio alla regione lombare) ad una prima fasciatura, poi con l'automobile che si trovava ancora dinanzi all'osteria lo inviò a Trieste all'Ospedale ove i medici, riservandosi il giudizio, lo fecero accogliere nel decimo riparto.

Il ferito si chiama Antonio Lucarich, di 29 anni, pittore, abitante in via della Guardia N. 52. La gendarmeria arrestò certi Tribusson e Lucac quali sospetti autori del ferimento e iersera essi furono scortati dai gendarmi agli arresti di via Tigor.

Cameriere e qualche cos'altro ancor! L'altra sera verso le 7, a richiesta della signora Francesca Covacich, abitante in via del Belvedere N. 5, fu arrestato il cameriere Giovanni Papich, di 31 anni, abitante allo stesso indirizzo. Alla Polizia, la signora imputò il giovanotto di averla derubata di due scendiletto di pelle del valore complessivo di 50 corone; di due «albums» di fotografie, del valore complessivo di 10 corone; di due cassettine di legno, del valore di 5 corone.

— Ha udito? - chiese il commissario al Papich, quando la denunciante ebbe finito di parlare.

— Go udito tuto e digo che, quando se ga el coragio de dir de ste robe, se pol anca sostignir che mi gabio quatro gambe.

— Nega, dunque?

— Se nego? Le mie man, benedeto lei, le xe come la cossienza de un putel morto prima de nasser...

Più tardi, però, posto con le spalle al muro da varie circostanze schiacciantissime per lui, il cameriere, dimenticando la suaccennata coscienza e... le quattro gambe, ammise di aver rubato i due scendiletto e i due «albums», ma negò di essersi impossessato delle cassette. Aggiunse che la roba rubata l'aveva portata a custodire presso una suo sorella, Maria Craicek. Questa, però, citata in ufficio, cadde dalle nuvole: non aveva visto proprio nulla.

— Ma come go de far a difenderme se no i me credi gnanca una? - esclamò allora l'imputato.

Quindi confessò di aver venduto gli oggetti in un negozio di piazza del Rosario e di aver ricevuto 14 corone. Di queste, ne aveva ancora in tasca 7 e 54 centesimi. Fu imprigionato.

La fuga di Eva; e Adamo che fa l'indiano. Rosalia B., di 22 anni, da Comenz, moglie di un guardiano delle cave Faccanoni, ieri mattina, uscita di casa, si strappò sulla via i vestiti che indossava e, coperta della sola camicia, si mise a correre come un fantasma per i monti, superando pericoli e rasentando dei veri precipizi. Come i familiari si accorsero della sua fuga, si diedero a inseguirla, ma inutilmente. La B., come avesse le ali, fuggiva, fuggiva...

Fu, allora, telefonato all'infermeria Treves, e il sig. Gino, recatosi sul posto con due infermieri, riuscì a rintracciare la disgraziata, alla quale era dato di volta il cervello, e l'accompagnò, poi, all'Ospedale.

★ Nel pomeriggio di ierlaltro, verso le 5, in via delle Settefontane, comparve un uomo che, per il costume nel quale si trovava, non mancò di suscitare la curiosità dei passanti. In breve centinaia di persone s'affollarono intorno allo strano tipo. Nudo da capo a piedi, meno la cintola che aveva fasciata d'una benda di lana, aveva il corpo, la faccia compresa, tinto a striscie rosse e bleu. In una mano brandiva un vaso di colore; nell'altra il pennello... Si formò un codazzo di monelli; e ad un tratto l'«indiano» fu colpito con una manciata di terra, da tergo. Egli si voltò, tentò di reagire, ma i monelli, che ci avevano preso gusto, ormai non abbadarono alla sua ira, e continuarono a scagliargli terra, poi immondizie, cartacce, ciottoli e quant'altro capitava loro fra le mani. Come l'indiano si accorse che il suo... vestito era stato qua e là danneggiato, gettò via la cintura e, datosi a correre, riparò, dopo, nel portone della casa al N. 4 di via Media, che rinchiuse sul naso di quanti lo avevano seguito. Avvertiti, si recarono sul posto gli addetti all'Infermeria Treves col sig. Gino e, riusciti ad entrare nel portone, trovarono il disgraziato che stava ritoccando la pittura del suo corpo... Avvoltolo in alcune coperte, lo accompagnarono all'Ospedale. Quivi egli fu riconosciuto per Giuseppe P., di 47 anni, più volte accolto nelle sale d'osservazione.

L'arresto di un borsaiuolo? Ierlaltro verso il tocco, una guardia che si trovava di servizio sul fondo Reinelt, in via della Madonnina, notò un individuo che si cacciava fra la folla di curiosi accalcati all'esterno delle baracche colà erette e introduceva loro le mani nelle saccoccie, e l'occhio bene addestrato della guardia osservò anche che ogni qualtratto il briccone rivolgeva lo sguardo ad un altro individuo che si trovava a pochi passi di distanza e che questo gli faceva dei gesti come per assicurarlo che nessun pericolo lo minacciava. La guardia allora intimò ai due individui di abbandonare immediatamente il fondo, ma essi vi si rifiutarono energicamente.

— Cossa gavemo la scabbia noi? - esclamò uno di essi: - che la vol dividerne dal consorzio umano?

— No - rispose la guardia: - xe che el consorzio umano vol aver sicure le scarsele.

Non ci fu verso di decidere i due amici ad andarsene e, siccome uno dei due andava anche facendosi sempre più prepotente, la guardia finì con l'arrestarlo. Era appunto quello che andava visitando le saccoccie al prossimo. L'altro allora, esasperato per la cattura dell'amico, esclamò: «Mi lo perseguitarò fin che sarò vivo!» quindi si allontanò. Al commissariato della via dei Bachi, l'arrestato si qualificò per Enrico Planich, di 19 anni bracciante, da Trieste, abitante in via del Pozzo N. 4 e si protestò innocente. Tuttavia fu trattenuto. Il suo compagno sarebbe tale Alfredo Smerdo.

Per il furto di un paio di calzoni. Fortunato Ceschi, di 29 anni, bracciante, abitante in via della Concordia N. 19, fu arrestato ieri mattina in via S. Lazzaro a richiesta di Antonio Martin, abitante in Androna Santa Eufemia N. 2. Alla polizia, il Martin narrò che in un giorno non precisabile dello scorso inverno, il giovanotto, che si trovava insieme a lui a Villa Sossich, presso Rovigno, lo aveva derubato di un paio di calzoni del valore di otto corone. Il giovanotto ammise subito la sua colpa e fu imprigionato.

L'arresto di un «spoianegai»? Sabato notte verso il tocco, una guardia che perlustrava la via delle Sette fontane, colse un giovanotto mentre stava chino su di un ubriaco che dormiva profondamente a piè di un muro, e sospettandolo uno di tanti «spoianegai», lo arrestò. Al commissariato del quartiere, il giovanotto si qualificò per Riccardo F., di 19 anni, abitante in via della Concordia N. 19 e negò di aver tentato di derubare l'ubriaco: lo aveva trovato disteso a terra e, impietosito, era accorso presso di lui allo scopo di risollevarlo e, eventualmente, d'accompagnarlo a casa. Ma il commissario non prestò fede alle sue parole e lo trattenne in arresto.

Uno scherzo di cattivo genere. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica il cenciaiuolo Giuseppe Krebel, di 33 anni, abitante in via Punta del Forno N. 5, il quale aveva una ferita perforante la muscolatura del braccio destro. Mentre veniva medicato, raccontò che era stato colpito per ischerzo con una «subia» (ago da calzolaio) da un amico. Dopo medicato, si recò a casa.

Durante il lavoro. Cesare Cornacchia, di 27 anni, bracciante, abitante in via Galileo Galilei N. 11, ieri, mentre lavorava in un magazzino di legnami, fu colpito da una tavola scivolata dal muro su cui poggiava, e riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Chiamato, accorse sul luogo un dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure del caso.

Caduto in mare. Iersera alle 9 il marinaio Guglielmo Bensel, di 24 anni, imbarcato su un piroscafo inglese che si trova a S. Sabba, colto da improvviso malore dal piroscafo cadde in mare. Venne subito salvato, ma ciononondimeno si telefonò alla Guardia medica da dove con l'automobile accorse un dottore che ormai non ebbe più bisogno di prestare alcun soccorso.

Caduta da un muricciuolo. Ierlaltro nel pomeriggio veniva portata all'Ospedale la ragazzina di 9 anni Emilia Sulcich, abitante a S. Croce N. 252, la quale, cadendo da un muricciuolo, aveva riportata la frattura dell'omero sinistro. Venne accolta nella quarta divisione.

Cadendo. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Carmelo Modestini, di 13 anni, abitante in via dei Piccardi N. 53, con la frattura del cubito sinistro; Luigi Premrù, di 21 anni, manovale, abitante in Monteflascone N. 194, con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Federico Fumo, di 9 anni, abitante a Servola N. 1100, con la frattura del radio sinistro.

Caduto dalla bicicletta. Ieri mattina lo studente Federico Descovich, di 17 anni, abitante in via Felice Venezian N. 20, si recò a far una gita in bicicletta fino a Miramar; nel ritorno a Barcola, fece un capitombolo, e un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli riscontrò alcune ferite al capo e lo inviò con l'automobile all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Elvira Trost, di 17 anni, giornaliera, abitante in Guardiella N. 10, per alcune graffiature al crure sinistro; Riccardo Modenato, di 15 anni, apprendista meccanico, abitante in via Pasquale Revoltella N. 465, per una ferita alla mano destra; Andrea Gombach, di 32 anni, bottaio, abitante a Longera N. 557, per una ferita al medio destro; Federico Zabez, di 23 anni, impiegato, abitante in via Margherita N. 3, per escoriazioni al ginocchio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Gollob, di 80 anni, abitante in via Nuova 3, per una ferita alla fronte; Beatrice Bornettini, di 12 anni, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 4, per una ferita all'anulare destro; Oscarre Zorzini, di 10 anni, abitante in via del Seminario N. 1, per infrazione del radio destro; Antonio Gallo, di 2 anni, abitante in via dei Giuliani N. 18, per una ferita all'occipite; Daniele Cain, di 6 anni, abitante in via del Volto N. 8, per una ferita alla fronte; Guido Cumar, di 10 anni, abitante in via dei Capitelli N. 20, per una contusione al capo; Emilio Malich, di 12 anni, abitante in via della Corte N. 4, per una contusione alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Vedova.* La legge prescrive che, non appena avvenuta la morte di un ufficiale, debba essere pubblicato un editto di convocazione degli eredi fissando un termine di sei mesi e dandone notificazione alla Contabilità aulica di guerra; passati i sei mesi gli eredi hanno diritto di entrare in possesso dell'eredità verso reversale d'indennizzo per il caso che l'Erario potesse vantare qualche diritto sull'eredità stessa. — *Maria. Pola.* «Se sia possibile che un capitano di marina si innamori di una signorina più vecchia di lui?» Non abbiamo mai saputo che la carriera militare immunizzi contro le sorprese del cuore. Ad ogni uomo può accadere il caso da Lei citato. Ella dimostra però di essere di parere contrario per quanto riguarda i «monturati» e la macchinetta, che non ama polemizzare, si limita ad affacciare l'ipotesi, conciliabilissima col Suo punto di vista, che quell'ufficiale si sia innamorato.... mentre vestiva in borghese. — *Napoleone.* Il generale francese Charles Pichegru nato il 16 febbraio 1761 e morto il 5 aprile 1804, di Arbois nella Franca Contea, conquistò nel 1794 il Reno superiore, il Belgio e l'Olanda, nell'aprile del 1795 domò i Giacobini, nel settembre del 1797 fu arrestato come realista e deportato a Cayenne, donde nel 1798 fuggì; ritornato nel 1804 in Francia, congiurò con Georges Cadoudal contro la vita del Primo Console; arrestato, fu poi trovato morto strozzato in carcere nel Temple. — *Alberto decenne.* A giudizio della macchinetta, il più bel regalo che potresti chiedere ai tuoi genitori in occasione della tua festa, dal momento che dimostri tanta passione della lettura, sarebbe una bella edizione illustrata del «Cuore» di De Amicis. — *Legale.* Il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste cominciò a funzionare nel 1722. — *Rosso.* 1) Per sgrassare la pelle del viso servono bene lavacri con una soluzione acquosa di alcool. 2) Per rendere la pelle del viso morbida e liscia alcuni manuali dicono ottima la pasta di mandorle. — *Bambina.* Certi misteri della scienza, diremo così, matematica non devono essere scrutati da una «bambinetta» come Lei. Se vuol proprio conoscerli, provi un po' a parlarne al Suo papà. — *Lea.* Trieste-Portogruaro III classe lire 5.15; Portogruaro-Roma lire 27.05. Il biglietto è valido sette giorni e dà diritto a 3 fermate intermedie. — *Desiderio.* 1) Non abbiamo nessuna fede in quei mirabolanti specifici. 2) Entra primo chi per primo infila la porta. — *Dubitosa.* Ma faccia un po' il piacere! Come vuole che la macchinetta possa fare da consigliera alle signore che stanno per comperarsi un vestito! Parli con la Sua sarta. — *Ragnetto 1915.* Certo il principale ha diritto di licenziare anche immediatamente l'impiegato se l'addetto è impedito per malattia o infortunio di prestare l'opera propria per più di sei settimane, durante le quali ha però diritto a percepire lo stipendio. Il tempo durante il quale l'addetto è impedito per malattia di prestare i suoi servizi non può essere compreso in questo permesso. — *Scalognà.* Se un impiegato viene accettato all'espressa condizione di dover entrare in servizio precisamente in un giorno fissato, il padrone potrà recedere dal contratto, qualora l'impiegato per un motivo qualsiasi non entri in servizio nel giorno stabilito. Fuori di questo caso il padrone potrà recedere dal contratto avanti l'entrata in servizio, se l'impiegato, senza esser trattenuto da un impedimento inevitabile, non entra in servizio nel giorno convenuto, o se in seguito a un impedimento inevitabile l'entrata in servizio viene ritardata per più di 14 giorni. Lo stesso vale, quando sussista un motivo che autorizza il padrone al licenziamento dell'impiegato avanti il tempo. — *Muffa.* Per preservare gli oggetti di cuoio dalla muffa basta spalmarli ogni tanto con essenza di trementina. — *Marco. Paolo.* Un cittadino estero può essere sfrattato se ha subito una condanna di un anno di carcere o se per la natura dell'azione commessa e per il genere di vita da lui mantenuto è considerato pericoloso alla sicurezza dello Stato, delle persone e degli averi. Lo sfratto vale soltanto per l'Austria (regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero) e non per l'Ungheria. — *Viaggiatore.* Il primo treno della mattina da Graz per Feldbach a Vienna parte alle 6. — *Brunetta.* Per imbianchire il viso si consiglia di spalmarlo alla sera prima di coricarsi con bianco d'uovo sbattuto a neve. — *Teodorovich. Fiumano.* Non possiamo darLe indirizzo delle fabbriche di biciclette vincitrici in quella gara perchè da questa rubrica è esclusa qualunque informazione reclamistica. — *Romagnolo* La torre Asinelli di Bologna è alta 98 m.; e fu inalzata fra il 1109 e il 1119 contemporaneamente a quella della Garisenda alta 46 m., che alcuni storici sostengono obliqua per cedimento del terreno e altri affermano fosse fatta pendere ad arte. — *Nerea.* Potrà apprendere la dattilografia frequentando tanto i corsi della «Previdenza» quanto quelli della «Lega fra impiegati civili». — *Aurora.* Il treno diretto della ferrovia dello Stato per Vienna parte alle 8.40. Il prezzo del biglietto di terza classe è di cor. 27.60. Quello di II classe omnibus di cor. 32.70. Per la riduzione quale impiegato dello Stato si rivolga alla direzione della ferrovia stessa. — *Assiduo lettore.* Riteniamo che in difetto di un contratto scritto Le sarà difficile far trionfare il Suo punto di vista. Prima di iniziare qualunque azione si assicuri i testimoni di cui fa cenno e parli ad ogni modo con un avvocato. — *Ferroviere.* La tariffa ferroviaria a zone vige in Ungheria dal 1. agosto 1889. — *Totem.* Il debito pubblico dell'Austria nel 1870 era di milioni di corone 5306, nel 1880 di 6332, nel 1890 di 7640, nel 1900 di 8755 e nel 1908 di 9976 compreso il debito pubblico comune di milioni 5249 di cui il 30% a carico dell'Ungheria. — *Parnaso.* Ch'Ella si diverta nello scrivere versi come quelli mandatici può essere benissimo, ma che altri possano dilettarsi leggendoli.... «saria follia sperar». In buon triestino «roba de ciodi», caro signore! — *Contrastoni.* John Bull fu celebre organista compositore dell'inno popolare inglese. — *Brazzano.* Senza dubbio; dal momento che lo scioglimento del matrimonio fu accordato alla moglie che potè regolarmente passare a seconde nozze, anche l'ex-marito può fare altrettanto.... se il primo esperimento lo incoraggia a ripetere la prova. - *Gemma.* Si rivolga alla direzione della scuola industriale, ed al Comitato di difesa dei minorenni (palazzo municipale III piano). — *Diversi entusiasti.* Anche se partissero da Trieste col primo treno (5.40 ant.) non arriverebbero ad Udine in tempo per assistere alla rivista. Partano la sera del 30 corrente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.1, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769. - Oggi: Alta marea —.— ant. e 5.12 pom. - Bassa marea 9.38 ant. e 10.54 pom.

Ogni giorno una. Un speculatore alla borsa essendo rovinato, si fece letterato. Un tale parlando di lui:

— Prima la carta ha rovinato lui, ora egli rovina la carta.

TEATRI

Politeama Rossetti. Dinanzi a pubblico discretamente numeroso si diede iersera la terza ed ultima rappresentazione delle «Donne curiose», la bell'opera del Wolf-Ferrari, che fu accolta con la schietta cordialità delle sere precedenti e valse vivi applausi a tutti gli esecutori ed al giovane, valente maestro Fabbroni. Dopo l'opera, il tenore Georgewsky cantò con finezza l'aria dei «Pescatori di perle» e fu applaudito.

Fenice. Iersera la compagnia della «Città di Palermo» replicò con pieno successo la bellissima operetta del m.o Fall: «La principessa dei dollari». Anche in quest'operetta la distinta e valente sig.na Vanna Galliana seppe dare una interessante, originale e fine interpretazione alla parte dell'orgogliosa «Miss Alice», emergendo in tutti i suoi pezzi, ma specialmente nel bellissimo finale del secondo atto. Ottimamente il Pinelli (Fredy), la Papale (Daisy) e gli altri. Due duetti vennero replicati. Accurati come sempre l'orchestra e i cori.

Questa sera «Primavera scapigliata» del m.o Strauss.

La «Compagnia artistica tedesca» al Politeama Rossetti. Per domani, mercoledì, è annunciata la prima rappresentazione di questa compagnia, con un'interessante commedia di Lengyel e Biro, «La zarina». Questa commedia, che costituì uno dei maggiori successi dei teatri tedeschi in questa stagione, presenta alcune ardite scene della vita amorosa della zarina Caterina II. Sarà interpretata nelle parti principali dalla sig.na Jenny Reingruber e dal sig. Eugenio Jensen, del «Volkstheater» di Vienna. Giovedì si darà una comedia di carattere brillante: «Il mondo senza uomini», con gli artisti Reingruber e Jensen nelle parti principali.

Eden. Buoni veramente i due «numeri» nuovi che debuttarono a questo teatro «I Richard» suonano pezzi d'opera sul «xilofon» con agilità degna d'encomio; «I Floris» danzano alla perfezione. Iersera, poi, fu rappresentata per la prima volta una commedia cinematografica dal titolo «Tre mogli per un marito» ed ottenne un grande successo d'ilarità. Inoltre fu proiettata una «film» assunta presso le cascate del fiume Delafven in Svezia e piacque moltissimo. Oggi l'identico programma.

Teatro minimo. Pubblico numeroso accorse alla replica della bellissima commedia di Riccardo Selvatico «I recini da festa». Oggi: «Nel mondo de le ciacole» del Miotti. Allo studio «El moroso de la serva» di Beppe Bevilacqua.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «Primavera scapigliata», in tre atti di O. Strauss.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9—??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

LIBRI NUOVI.

L'Alsace-Lorraine di Gustavo Hervé, edito da «La Guerre Sociale», Parigi, Rue Saint Joseph 8. Franchi 3.50.

Nuove primavere italiche di Alfredo Vinardi (Attraverso un triennio di vita italiana. Documenti, illustrazioni, pensieri) con prefazione di Lino Ferriani, edito dalla Libreria editrice moderna, Genova. Lire 1.

Ombre di vele, versi di Sebastiano Munzone. Editore: Vincenzo Maglia, Catania. L. 2.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

A bordo del „Fedora" dell'A.-A.

Il giustificato risentimento del piccolo mozzo e il timore di vecchi lupi di mare

L'accusato è un giovanetto diciasettenne, imberbe, di bassa statura, dalla faccia pallida, vestito poveramente, e si chiama Giuseppe Nardin di Luigi, è nato a Graz, pertinente a Gorizia, ma visse nella nostra città sin da bambino.

Pres.: Come ha inteso dalla lettura dell'atto d'accusa, lei viene imputato del crimine di pubblica violenza previsto al par. 99 del codice penale, per le minaccie da lei proferite a bordo del piroscafo «Fedora» dell'Austro-Americana, il 13 aprile passato, mentre il battello si trovava a Venezia. Le minaccie furono proferite verso più persone occupate sul piroscafo, ma, sembra, più particolarmente contro il nostromo di coperta Romeo Donzello. Si dichiara colpevole?

Accusato: Mi go za confessado come che xe stado. Tuti de bordo i gaveva domandado soldi per andar in tera a comprarse qualche cossa, e son andado a domandar anche mi zinque franchi. A mi solo me xe stado rifiutado; e, alora, son andado a protestar davanti el comandante de bordo. El me ga dito che l'ufizial che dava i soldi de anticipo el gaveva fato ben a rifiutarme l'anticipo a mi; e mi, che iero anche un poco ciapado del vin, go brontolado. El comandante ga dado subito ordine de ficarme soto prova, e xe capitado el nostromo de machina e un altro. I me ga ciapado come un can, i me ga sbregado la iacheta, i me ga dado pugni. Mi no volevo andar soto prova, me go grampado per el pasaman, go resistido, e, sicome me vedevo tuto sbregado, e me dioleva le coste per i pugni che gavevo ciapado, go tirado fora el temperin. Alora, i me ga molado. Ma iero un poco ciapado, perchè gavevo bevudo el vin de i foghisti arabi, che no i usa beverlo.

Il presidente presenta all'accusato un piccolo temperino di quelli che servono a temperare le matite, e il Nardin lo riconosce per quello da lui estratto in allora di saccoccia, senza, però, colpire nessuno.

Pres.: Ma lei ha, poi, anche proferito minaccie di morte.

— Iero fora de mi, e go dito: «Doman, qualchedun no gavarà più la testa. Mi gavarò un stil cussì grando». E go fato el moto col brazo, che gavarò una arma granda come tuto el brazo. Ma go dito questo, perchè i me lassassi in pase, perchè i voleva ancora darme bote. Con tuto ciò, i me ga ciapado come un salame, i me ga ciolto el temperin e i me ga consegnado a le guardie ciamade aposta a bordo.

Risulta, difatti, dagli atti processuali che l'accusato venne consegnato alla Questura; che rimase a Venezia sino alla partenza del «Fedora» e poi venne fatto scortare a Trieste per essere consegnato alla polizia che lo mise a disposizione del Tribunale.

Viene data lettura dei deposti assunti col personale di bordo del «Fedora». Il comandante cap. Maver racconta che, quando il battello si trovava nelle acque di Venezia, egli stesso aveva dato ordine all'ufficiale di bordo cap. Antonio Budinich, di dare qualche anticipo al basso personale, dicendogli però di non dare nulla ad uno che aveva già avute corone 36 di acconti. Ricevettero così degli anticipi parecchi marinai, ma quando si presentò il Nardin l'ufficiale gli negò il favore chiesto, e ciò perchè erroneamente ritenne fosse esso colui che aveva avute le 36 corone di acconti. Il Nardin si presentò a protestare. Egli comprese trattarsi di equivoco, ma sia perchè diritto di avere anticipo non esiste, sia per mantenere alto il prestigio dell'ufficiale che aveva rifiutato l'anticipo, confermò la disposizione presa, negando l'acconto al Nardin, che uscì con insolenze verso la nave e verso il comandante. Egli, allora, ordinò che fosse accompagnato a prora. Dopo avvenuta la ribellione del mozzo, venne disposto affinchè la sicurezza personale degli uomini di bordo non corresse pericolo e il Nardin venne consegnato alla Questura.

Dal protocollo assunto con il nostromo Romeo Donzello risultano confermate le frasi di minaccie proferite dall'accusato, e da lui ammesse al dibattimento. Da quello di Giuseppe Rosmanich risulta comprovato il risentimento dell'imputato, e il teste dice che questo poteva forse esser preso un po' dal vino, ma certamente soltanto per aver bevuto il mezzo litro della propria razione, non il vino destinato ai fuochisti arabi, poichè il comando di bordo, sapendo che gli arabi non usano bere vino, dispone usualmente che non ne venga loro somministrato.

Il P. M. sostiene che l'azione dell'accusato riveste gli estremi del crimine di pubblica violenza come in accusa e chiede condanna. Il difensore sostiene mancare il dolo, e non potersi prendere sul serio le minacce proferite in un momento di ira giustificata, dal piccolo mozzo contro tanti robusti vecchi lupi di mare.

La Corte manda assolto l'accusato, rilevando nelle motivazioni della sentenza che, sia per l'equivoco avvenuto in merito all'anticipo chiesto dal giovane dato ad altri e ad esso rifiutato, sia per il modo in cui fu maltrattato da chi aveva ricevuto ordine di condurlo a prora, nell'accusato doveva manifestarsi un profondo risentimento, durante il quale, anche per effetto di ebbrezza alcoolica cui poteva essere preda, egli proferiva delle frasi certamente censurabili, ma non con intenzione da poter venir prese in considerazione, in modo da incutere serio e fondato timore in persone che avevano a loro disposizione mezzi potenti per metterlo a posto, come anche fecero molto facilmente.

E il piccolo mozzo, contento di essersela cavata con questo mese di arresto inquisizionale, se ne va ringraziando.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Parisini, giudice de Prati; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore ufficioso il dott. Laneve.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'alcool assassino

L'accoltellatore della moglie

Un dramma avvenuto a Isola

I nostri lettori ricordano certamente il fatto di sangue avvenuto ad Isola il 13 marzo u. s.

Tale Rodolfo Benvenuti (ventinovenne, commerciante, isolano), rincasato a notte tardissima, fortemente eccitato e ubriaco, si gettò furibondo sulla moglie che - quasi svestita - gli era venuta ad aprire l'uscio e forse lo rimproverava di quel suo trascorso, la percosse e le inferse una profonda coltellata nella spalla destra. Poi fuggì, e per l'intera giornata seguente le autorità non riescirono ad arrestarlo. Fu egli medesimo, due giorni dopo, che si costituì alle autorità di Pirano; dinanzi alle quali fece la seguente deposizione:

— Dovevo essere molto ubriaco quella notte, perchè ricordo poco di quello che accadde. Peregrinai le osterie fino all'1 ant.; alla quale ora rincasai; e mia moglie - venuta ad aprirmi - me ne rimproverò. Le fui addosso, allora; e la colpii; con un pugno, non so, forse con un'arma... Ma non ricordo d'aver avuto il coltello... Neppure ricordo d'averle detto qualche cosa, o d'essermi accorto ch'ella fosse ferita. Furente, uscii di casa; nè più so. Alla mattina, destatomi, mi trovai con le mani rosse di sangue; ed allora compresi, compresi tutto. Mi feci orrore; poi tremai tutto, fui preso da uno sbigottimento panico, e fuggii, fuggii... M'aggirai per le campagne, senza orientamento, senza meta... A mezza mattina, come mi riposavo su d'un paracarri, vidi passare con la sua vettura un mio conoscente, Ettore Longo. Non so come, nè perchè, vi salii, e giungemmo a Trieste. Là vagai tutto il giorno e tutta la notte, senza pace, senza coscienza, in preda alla paura e all'orrore. Quando finalmente fu la mattina, presa una sùbita risoluzione, m'imbarcai sul piroscafo dell'Istria-Trieste e venni a Pirano a costituirmi.

Interrogato sui giorni antecedenti al fatto, egli narrò le peregrinazioni fatte in varie osterie e caffè, bevendo vino ed alcoolici.

— E com'erano i rapporti antecedenti tra lei e sua moglie?

— Cattivi sempre. Sono sposato da sei anni, e subito dopo il matrimonio cominciarono i nostri diverbi. Ella mi faceva scene perchè le comperassi vestiti di lusso, perchè la conducessi al ballo; ciò che nelle mie condizioni non potevo fare... Chè io aiuto mio padre in un suo negozio di commestibili, e ne ritraggo pochi denari che mi bastano a vivere poveramente. Ammetto, però, che, quand'ero ubriaco, per quelle sue pretese ingiustificate, o perchè - io rincasando - non fosse pronto il desinare, abbia percossa e maltrattata mia moglie.

Questa, Stefania Benvenuti, quando potè essere intesa dal giudice di Pirano, così depose:

— Nei sei anni che sono sposata con Rodolfo Benvenuti, non s'è mai andati d'accordo, chè egli sempre mi ha maltrattata. Anzi più volte si espresse di volersi suicidare e di voler uccidere anche me.

La notte prima di quella critica, egli - pure rincasato tardi - mi fece una scenaccia perchè riteneva ch'io gli avessi trafugate e distrutte alcune carte, ch'io mai vidi. Ed ora veniamo al fatto. Io ero a letto che dormivo, quando - verso l'una - sentii bussar l'uscio, ch'era chiuso. Scesi dal letto appena vestita, come ero, ed egli entrò. Si fermò in mezzo alla stanza, con gli occhi inebetiti, e rise - vedendomi così. Poi, cambiando espressione d'un tratto, mi fu addosso, mi colpì nella schiena: credetti con un pugno; poi mi afferrò per la gola e mi trascinò all'altra estremità della stanza. Là mi strappò repentinamente il coltello dalla spalla; ed allora, nello spasimo del dolore, compresi ch'egli mi aveva accoltellata. Credendo ch'egli volesse ancora ferirmi, cercai di togliergli l'arma dalle mani: afferrai il coltello per la lama e, com'egli lo teneva tenacemente, mi ferii alle dita. Pure cercavo di strappargliela; ed egli ruggeva: «No te dago 'l cortel; perchè dopo te me dà ti a mi!...» - Ed io, ancora: «Perchè te me ga ferì?». «Pergnente. No te xe più quela de prima. Te morirà».

Io, intimorita, stavo zitta. Egli si mise a piangere dirottamente...

Queste le deposizioni dei protagonisti. Nella mattina seguente alla notte tragica, però, la commissione giudiziaria agli istantanei, avvertita del fatto, s'era recata sul posto; ed i periti medici, dottori Sambo e Fragiacomo, avevano riscontrato alla Benvenuti - distesa nel letto, anelante, in preda ad acuti dolori - una ferita di taglio lunga 2½ cm. e molto profonda, nella spalla destra, alla giuntura del braccio con il torace; ferita di natura grave, che poneva la disgraziata in pericolo di vita.

Iniziati i rilievi istruttorii, il giudice di Pirano - dott. Kessissoglù - intese una trentina di testimoni: a caratterizzare il feritore e a ricostruire la giornata di questo, precedente al ferimento. Chè del fatto nessuno sa far luce; e d'altronde l'accusato è pienamente confesso.

I testimoni tutti confermarono che, la sera del fatto, l'accusato era ubriaco e che, in genere, ogni volta che era preso dal vino, diventava violento e d'umor tetro, commetteva stranezze, maltrattava la moglie, parlava di uccidere e di uccidersi.

Il vetturale Ettore Longo così testifica: Nella mattina seguente al fatto, verso le 10, passavo con la mia vettura per il Lazzaretto, quando trovai, seduto sur un paracarri, il Benvenuti: teneva la testa fra le mani e pareva piangesse. Lo chiamai replicatamente e lo invitai a salire nella mia vettura. Senza rispondere, egli si levò e salì in quella. Per via cercai di parlargli: «Te xe mato? Cossa te ga fato?». Mi stralunò gli occhi, inebetito: «Cossa? cossa? Cossa go fato?».

Strada facendo, piangeva. Io spesso gli rivolsi la parola ed egli non rispondeva. A un tratto esclamò: «Ah coss'che go fato! Almeno che no la morissi». Poi più nulla. A Trieste scese e s'allontanò, cupo. Conosco il Benvenuti fin da ragazzo: mi parve sempre anormale. Se ubriaco, era violento, se sincero era buono. Durante la settimana precedente al fatto lo trovai quasi ogni sera ubriaco al Caffè Menis, ove cercava contrasti, poi rideva, con gli occhi vitrei, senza sguardo...

Raimondo Voltolina, ch'era a cassetta col Longo in quella mattina, conferma il deposto del teste precedente.

Ed ora, Giuseppe Benvenuti, il padre dell'accusato:

— Mio figlio fu esaltato e violento fin da ragazzo. Frequentò le scuole popolari d'Isola, poi il Ginnasio di Capodistria: da dove fu cacciato per il suo comportamento arrogante. Lo impiegai allora all'Arsenale della marina, a Pola. Dopo sei mesi, però, senza alcun motivo, fuggì e tornò a casa. Lo rimisi a Pola a far l'apprendista nel negozio di manifatture di un mio cognato: e di là pure fuggì dopo cinque mesi di lavoro. Quindi fu impiegato presso la ditta Tavolato di Trieste, poi in una fabbrica di sardine a Isola, poi come cameriere sul Lloyd, poi come giovane di macchina: da lì fuggì ancora e venne ad Isola. Rimproveratone da me, s'allontanò da casa nella notte e tornò, a piedi, a Trieste. Altra volta ch'io lo rimproverai, uscì in istrada e mi levò, dal selciato innanzi alla casa, un lastrone di pietra. A Isola fece più tardi il pescatore, il manovale: ma non aveva voglia di lavorare. Si disamorava di tutto. Poi fu senza occupazione, e lo tenni io, nel mio esercizio da commestibili, a far qualche lavoretto, per il quale gli davo da vivere.

Egli è dedito al bere e violento: ma i dissidi familiari sono causati anche dalla moglie che faceva spesso a mio figlio delle scene per avere degli abiti di lusso o per andare al ballo. Il carattere violento è, però, forse ingenito in mio figlio. Egli fu allattato da una donna, la cui figlia morì all'Ospedale, pazza. Pazza pure morì una mia cugina; ed un cugino di mia moglie è recluso tutt'ora nel manicomio di S. Daniele. Due miei zii, per il loro carattere strano e irrequieto, si uccisero anche.

Dopo il Rodolfo, io ho un altro figliolo, di 24 anni, scemo: che dopo dieci anni di garzonato, non è riuscito ancora a imparare l'arte del calzolaio!

La madre del feritore, Maddalena, narra come a quattro anni si sviluppasse nel suo figliolo una malattia nervosa che gli durò per sei anni. Circa ogni due mesi, il fanciullo era preso da convulsioni, perdeva i sensi, s'irrigidiva, schiumava alla bocca...

Il Municipio d'Isola dà un attestato di «non cattiva fama nè di cattiva condotta» all'accusato. Dice, però, che è conosciuto come dedito al bere; ed, ubriaco, violento.

Veniva così chiuso il processo probatorio; e la Procura di Stato, proponendo la procedura per il crimine previsto ai par. 152 e 155, ordinava contemporaneamente una perizia psichiatrica del feritore, incaricandone i medici dott. Castiglioni e dott. Veronese. Ed ecco il loro responso:

— L'accusato è un individuo di poca intelligenza e di deficente senso morale. Alcoolista abitudinario, l'abuso del vino produsse degli effetti disastrosi sulle sue facoltà cerebrali, sì da renderlo proclive alla violenza e da annebbiargli la coscienza distintiva. Così annebbiata dall'alcool era la sua coscienza al momento del fatto.

In seguito a ciò la Procura di Stato trovava di desistere, in confronto di Rodolfo Benvenuti, per il crimine di grave lesione corporale, e lo rimetteva al Giudizio distrettuale, proponendo la procedura per la sola contravvenzione d'ubriachezza.

L'accusato comparve ieri dinanzi al giudice accasciatissimo e disfatto dalla lunga prigionia. Egli si riporta al suo primo deposto.

Il ff. di P. M. chiede l'applicazione della legge; e il difensore perora caldamente acchè si condanni alla minima pena il suo difeso.

Il giudice punisce così il Benvenuti, per contravvenzione al par. 523, ad 1 mese di arresto.

Il condannato s'adatta.

★ Giudice: il dirigente dott. Zaccaria; P. M. il dott. Timeus; difesa, il dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo piroscafo della „Unione" di Ragusa.

Proveniente da Cardiff, è arrivato qui il nuovo pir. «Federico Glavic», della «Unione» di Ragusa, carico di 9600 tonnellate di carbone. Questo nuovo vapore è il più grande della flotta ragusea ed è il sesto della «Unione». Costruito nei cantieri della «Earls Shipbuilding Engineering Ltd.» di Hull, misura 420 piedi inglesi di lunghezza fra le perpendicolari e 435 da asta ad asta; largo 54 p. i. e alto 26 e mezzo; stazza 5280 tonnellate di registro lordo e 3391 di registro netto, con 9635 tonnellate di portata in peso con l'immersione di piedi inglesi 24.10.

La macchina principale che, come tutto l'altro macchinario, è stata costruita nello stesso cantiere, è a triplice espansione, a tiraggio forzato, che sviluppa 2400 H. P. Il vapore gli è fornito da tre caldaie, che lavorano con 180 libbre di pressione.

L'altro giorno il «Federico Glavic» fece sosta fuori Lussino, dove prese a bordo la commissione tecnica del locale Governo marittimo, composta dell'aggiunto nautico sig. Seiler e dell'ingegnere sig. Adalberto Svoboda, i quali dovevano controllare il viaggio di prova da Lussino a Trieste. A Lussino s'imbarcò pure il capitano Matteo Krunaievic, direttore della «Unione».

Dal rapporto della suddetta commissione tecnica si rileva che questo nuovo e grande vapore, con 9600 tonnellate di carico, ha navigato regolarmente da Lussino a Trieste, con la velocità costante di miglia 11.2 orarie.

Questo nuovo vapore, costruito tutto in acciaio, è del tipo «Long-bridge», lungo 250 piedi inglesi, per 8 d'altezza, con doppia coperta d'acciaio di 11 p. i. d'altezza ed è diviso da tre paratie stagne trasversali, con cinque manichelle per parte e grandi porte a prua e poppa per una facile caricazione di legname o altre merci di lunghezza. Lo scafo, lungo il quale corre da prua a poppa un doppio fondo, è diviso da sette paratie stagne e da parapetti d'acciaio longitudinali. La capacità cubica risultante nei sette magazzini del carico è di piedi cubi 547.000. Sette ampie boccaporte sono servite da 12 «wincks» a vapore, azionanti 14 falconi, uno dei quali è capace di sollevare pesi fino a 35 tonnellate.

A prua, in comodi e igienici ambienti, sono alloggiati i componenti l'equipaggio di macchina e quello di coperta. Due ponti di comando e due cabine di pilotaggio. Sul ponte principale l'apparato pel telegrafo Morse per le segnalazioni notturne.

Nel centro del ponte prolungato s'erge una solida soprastruttura in ferro, nella quale sono state costruite le cabine per sei passeggeri, il salone da pranzo, l'appartamentino pel comandante conforte-vole quanto mai, tutto arredato con buon gusto ed eleganza; più a poppa la cabina del secondo capitano, tutte fornite del massimo conforto igienico. Gli altri tre ufficiali di coperta e i quattro di macchina hanno ciascuno la loro cabina, con bagni e cessi, molto bene arredate. Tutti gli ambienti destinati ad alloggi, sale da pranzo e da ritrovo sono illuminati a luce elettrica e riscaldati a vapore.

Sotto il «Long-bridge», in uno spazio separato, è stato costruito un ospedale per le malattie comuni, il quale può anche essere isolato nel caso di malattie contagiose, fornito di tutto il necessario.

I carbonili per uso di bordo ne contengono 1200 tonnellate, e con tale provvista il «Federico Glavic» può compiere il più lungo viaggio senza rifornirsi. Nel centro è stato costruito un «deep-tank» capace di 1000 tonnellate di zavorra liquida, che può essere sostituita o con del carico o con del carbone; altre 1600 tonnellate di zavorra liquida s'immagazzinano nel doppio fondo, al riempimento o vuotamento del quale e del «Deep-tank» serve una pompa capace di 200 tonnellate all'ora. Il doppio fondo, oltre che cellulare, è anche diviso da paratie stagne longitudinali.

Due grandi «life boats», costruite secondo le leggi inglesi, insommergibili, sono capaci di 40 persone ciascuna. Dunque il doppio del numero dell'equipaggio, che è di 38 persone.

Comandante di questo nuovo grande vapore è il capitano Vito Milos, ed ha per primo macchinista il signor Carlo Sbisà.

Piroscafo greco investito a Brindisi.

BRINDISI 26 (N). Stamane il piroscafo postale greco «Iperoki» si investì, rimanendo danneggiato, nelle vicinanze del porto. I passeggeri furono salvati da barche peschereccie.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Leopolis» cap. P. Badessich da Venezia; «Metcovich» cap. G. Lucich dalle foci della Bojana e Castelnuovo; «Adelsberg» cap. E. Grimme da S. Maura con 40 passeggeri; «Vorwaerts» cap. R. Dannecker da Costantinopoli; «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 184 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 200 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo con 179 passeggeri l'altra sera e 122 iersera; «Wurmbrand» cap. R. Ravasini da Venezia con 53 pass.; «Maria B» cap. V. Peruzovich da Sebenico; «Jadran» cap. Panfili da Metcovich; «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Bari e scali con 83 pass.; «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia; «Ida» cap. M. Martinolich da Nuova Orleans e Fiume; «Rackoczy» cap. S. Peterdi da Valenza e Bari; «Jokai» cap. G. Merlato da Santos, scali e Fiume; «Nereide» cap. L. Premuda da Genova e Pola; «Sultan D» cap. M. Tadin da Curzola e scali con 50 pass.; «Immacolata» cap. A. Vidulich da North Shields.

Il piroscafo italiano «Toscano» cap. D. Galatola da Alessandria.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Carniola» per Batum; «Bregenz» per Alessandria; «Elektra» per Zelenica; «Brioni» per Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» passò Las Palmas il 23 diretto a Trieste; «Chlumecky» carica a Taganrog per Marsiglia; «Edoardo Musil» passò Las Palmas il 22 diretto a La Plata; «Francesco Musner» carica Novorossisk per Anversa; «Clara Camus» carica a Fiume per Salonicco; «Caterina Gerolimich» atteso a Pola; «Quarnero» atteso a Calcutta; «Principessa Cristiana» atteso a Trieste; «Arc. Stefano» in viaggio da Rotterdam per Miramichi; «Campania» carica a Spalato; «Eros» arrivò il 24 a Novorossisk; «Ellenia» il 21 a Hull; «Himalaia» passò Gibilterra il 23 diretto a Genova; «Istina» partì il 22 da Penarth per Pola; «Bosanca» il 21 da Methil, «Luna» il 21 da Greenock, ambidue per Trieste; «Plitvice» caricherà a Nuova York per Hongkong e Sciangai; «Izabram» caricherà in quattro porti della costa di Madras a 30 sc. per Marsiglia.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 24 a Cadice; «Bucovina» partì il 24 da Alessandria per Trieste; «Gisella» proseguì il 21 da Singapore per Hongkong; «Bohemia» il 19 da Singapore per Penang; «Africa» il 24 da Singapore per Hongkong; «Ambra» (N. L. T.) il 24 da Colombo per Aden; «Moravia» (N. L. T.) il 23 da Aden per Carachi.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 21 a ieri 26, nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Tirolo» il 21 da Trieste e dalla Grecia; «Euterpe» il 22 da Trieste e la Tessaglia; «Galizia» il 22 da Batum; «Melpomene» il 23 da Odessa; «Pa-

lacky» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

* Ne partirono: «Galizia» il 23 per Trieste in linea celere; «Tirolo» il 24 per Batum; «Euterpe» il 24 per Odessa; «Melpomene» il 24 per la Tessaglia e Trieste. «Palacky» proseguirà il 30 per i porti del Danubio.

Una visita di ragazzi triestini a Duino

Duino, 25. Ieri, provenienti da Trieste, giunsero qui oltre un centinaio di alunni della civica scuola popolare alla Ferriera, accompagnati dai docenti di detta scuola. Visitarono questa scuola ed annessovi giardino infantile della Lega Nazionale, ed ivi improvvisarono alcuni cori di inni patriottici e di bellissime canzonette, apprese in parte al Ricreatorio della L. N. a S. Giacomo, e qui ripetute con unanime e fraterno entusiasmo da commuovere i presenti. Venne bissato ripetutamente l'inno della L. N. e l'improvvisato e simpatico festino venne chiuso con una grandiosa ovazione alla benemerita istituzione che sa congiungere i cuori di tanti giovanetti.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 26. Oggi alle 6 seguirono i funerali del maestro Massimiliano Dell'Ara, spentosi in età ancor fresca, non avendo che 54 anni. Era un'anima di vero artista. Dopo aver qui percorso il locale ginnasio si era sentita potente la vocazione dell'arte musicale. Aveva compiuto gli studi a Milano e vi godeva moltissima rinomanza, anche presso gli artisti di canto, di cui era maestro valentissimo. Doveva seguire egli stesso la carriera del teatro quale cantante perchè dotato di una bellissima voce di basso, ma una sofferenza fisica ne lo impedì. Ora, premortigli i suoi cari, viveva qui vita ritirata ed agiata, sempre appassionato d'arte, di cui seguiva tutti i progressi. Apparteneva a distinta famiglia milanese, ed il padre di lui, funse qui per lunghi anni da amministratore superiore di queste Poste.

* La direzione della Società del Teatro invita i consoci a radunarsi giovedì 29 corr. alle 6.30 nelle sale del teatro a congresso generale ordinario.

GITA DI STUDENTI.

Cittanova 24. Stamane, provenienti da Buie, arrivarono, guidati dal prof. dott. Nicolò Albanese, trenta studenti della settima del Ginnasio-Tecnica superiore provinciale di Pisino. Visitarono la città; partirono poi per Rovigno donde fecero ritorno a Pisino.

Il nono comandamento

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 24. Sotto la presidenza del cons. Corazza ebbe luogo il dibattimento al confronto di Natale Damiani di Giuseppe, di 21 anni, pistore, da Pola, accusato del crimine di pubblica violenza mediante ratto. Secondo l'atto d'accusa egli avrebbe indotto con astuzia Marcella moglie di Anselmo Dodich ad abbandonare il tetto coniugale e a fuggire con lui. Ciò sarebbe avvenuto il 1. aprile di quest'anno. In quel giorno l'Anselmo Dodich, rincasato, non trovò più la moglie, ma viceversa trovò la sua bambina che, abbandonata dalla madre, strillava da passar i muri. Era, è vero, il giorno dedicato alle burle, ma egli trovò che questa oltrepassava tutti i limiti, e saputo che poco prima era stato in casa sua il Damiani, mangiò la foglia e denunciò la fuga dal nido della colombella sua. L'autorità avviò tosto le indagini del caso e trovò i due amanti a Trieste, ove erano andati a passare la loro luna di miele. La donna fu consegnata al marito e l'uomo fu arrestato e deferito al Tribunale.

Al dibattimento il Damiani si rese pienamente confesso, ma negò di aver lui istigata la Marcella ad abbandonare il tetto maritale e tanto meno di aver adoperato in ciò astuzia. Il progetto di fuga fu fatto da ambidue di pieno accordo, e trovò incentivo nel fatto che egli amava la Marcella ancora prima del di lei matrimonio e che anch'essa gli voleva bene, mentre odiava il marito.

La Corte dichiarò il Damiani colpevole e lo condannò a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, con ciò che nella pena dovrà esser computato un mese di carcere preventivo subito.

DECAPITAZIONE.

Diceva il direttore del collegio:
Io l'esattezza ho davver molto in pregio,
E inver mi meraviglia
Ma proprio assai
Chi lei per lui sua figlia
Di pagare l'*intero senza testa*
Non abbia *intero mai*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALVE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella-territorio per cor. 5600; stabile in Opicina per cor. 3140; stabile in Roiano-territorio per cor. 2564.40; stabile in Servola per cor. 5400; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 35.000.

Mutui ipotecari

Cor. 6000 al 6% a peso di uno stabile in Basovizza; cor. 6000 al 7% a peso di uno stabile in Guardiella-territorio; cor. 3000 al 6% a peso di uno stabile in Barcola; cor. 14.000 al 6½% a peso di stabili in Servola e S. Maria Madd. Sup.; cor. 60.000 al 5% a peso di uno stabile in Scorcola territorio; cor. 60.000 al 5% a peso di uno stabile in Scorcola-territorio; cor. 50.000 al 5¼% a peso di uno stabile in Chiadino-territorio; cor. 12.000 al 6½% a peso di uno stabile in Barcola; cor. 70.000 al 6% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore e Rozzol.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 26 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.08 a 24.18, Francia 95.30 a 95.90, Italia 93.25 a 93.65, Banconote ital. 93.25 a 93.65, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austriaca in carta 83.— a 83.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.90 a 102.30, Rendita austr. in cor. 83.20 a 83.60, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.30, Credit 624.50 a 626.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 719.50 a 721.50, Lombarde 128.— a 130.—, Lotti turchi 237.— a 241.—,

VIENNA Rendita aust. carta 82.85, Azioni Credit 625.—, Lloyd a. 579.—, Ferrov. dello Stato 720.—, Lombarde 129.—, Alpine 989.75, Lotti turchi 238 25, Chèques Parigi 95.95. deb.le

ROMA Rendita 99.57, Gas 1134.—, Carburo 705.—, Kerka 468.—, Imprese 108.—,

GENOVA. Banca d'Italia 1449.—, Commerc. 859.—, Credito italiano 553.—, Aedes 40.—, Meridionali 577.—, Mediterrane 324.—, Rubattino 453.—, Eridania 305.—, Raffineria L. L. 380.—, Industrie 315.—, Terni 1605—, Armstrong 287—, Elba 184.—, Savona 216.—, Ferriere italiane 133.—. Metalli 131.—, Carburo 712.—, Kerka 470.—, Molini A. I. 249.—, Semoleria 326.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.07, Rend. italiana 3¾% 97.10, Rend. aust. oro 89.20, Rend. ungh. oro 4% 83.90, Rend. spagnola 90.30, Cambio Londra 252.05, Rend. turca unif. 86.87 Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 19.56, Lotti turchi 195.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 134.—, Länderbank 544.—, Banca di Parigi 17.71, Meridion. ital. —.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.25, Rendita ungh. oro 4% 85.25, Azioni Credit aust. 197.—, Lombarde 27.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.72½, Parigi 81.05, Londra breve 20.43½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 109.87, Lotti turchi 164.50, Rubli, in banconotte 215.14, Disconto Commandit 183.25, deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 82.70, Rendita aust. argento 86.85, Rendita austr. oro 89.40, Azioni Credit 197.25, Banca nazion. 148.—, Ferrate Stato 157.40, Lombarde 27.40, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 81.10, Parigi 20.44. calma

LONDRA. Consolidati 74 15/16, Lombarde 5 3/8, Argento 27 13/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 98—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 9/16. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99 5/8, Baltimore and Ohio 98 5/8, Canadà Pacific 234 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108—, Missouri Pacific 35—, Northern Pacific 115 1/3, Pennsylvania 110 1/8, Philadelphia and Reading 161 1/8, Southern Pacific 97 3/8, Southern Railway Com. 24 1/2, Union Pacific Com. 153 1/4, Amalgamated Copper 74 5/8, Anaconda 38—, U. S. Steel Corp. Com. 60 7/8. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average p. maggio 56.25, per settem. 56.75, per dicem. 56.50, per marzo 56.50. calmo

HAVRE 26. Santos good average per maggio (50 chilò) a 69.50, per settem. 69.75. staz.o

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per luglio 10.96, settembre 11.15, per dicembre 11.18, per marzo 11.22.

Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per maggio 9.42½, per giugno 9.40—, per luglio 9.52½, per agosto 9.70—, per settem. 9.75—, per ottobre 9.75—. calmo

LONDRA 26. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 3/16. fermo

PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-26.50 staz.o, bianco per mese corr. 31—, per maggio 31¼, per maggio-agosto 31¼, per ottobre-genn. 31 3/8. Raffin. 63.— a 63.50 fermo

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qua unque porto L. M. C. maggio 6.52, maggio-giugno 6.52, giugno-luglio 6.49, luglio-agosto 6.46, agosto-settembre 6.35, settembre-ottobre 6.21, ottobre-novembre 6.14, novembre-dicem. 6.10, dicembre-gennaio 6.09.

Metalli. LONDRA 26. Stagno (Straits) Apertura 220—, Chiusa 216—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 68 5/8, per 3 mesi 68 3/8.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corr. 75.—, per giugno 74.—, p. luglio-agosto 73.75, per settem.-dicem. 72.75. deb.le

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 28.98, per giugno 28.50, per luglio-agosto 27.70, per settem-dicem. 26.70. deb.le

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.55, p. giugno 38.15, p. luglio-agosto 37.55, p. settem.-dicem. 35.35.

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 21.85, per giugno 21.85, per luglio-agosto 21.35, p. settem.-dicem. 20.10. staz.o

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 40.75, per giugno 41.35, per luglio-agosto 41.50, per settem.-dicem. 42.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 26 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», 28, scaricazione; 1, «Helouan», 30, scar.; Hangar 1 a, «Praga», 27, scar.; Molo Lloyd C, «Bl Beck», caricazione; Hangar 6, «B. Call», 28, scar.; 9, «Jokay», scar.; 12 b, «Stambul», 26, scar.; Hangar 13 b, «G. Illardi», car.; Molo I, «F. Cosulich, Belrorie», car.; Hangar 23, «Isonzo, Vel. Gaspare S.», car.; 24, «Achille», 30, scar.; 25, «Urano», 26, scar.; 55, «Ida», 29, scar.; «B. Ed. Way», 30, scar.; 58, «Sud», 30, scar.; 69, «Bacquehem», 26, scar.; 71, «Gablonz», 26, car.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA bravissima, di restaurant, cerca cucina proprio conto. Indirizzo Piccolo. 3120 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA italiana, tedesca cercasi. Presentarsi 3-4, indirizzo Piccolo. 3121 B

CAMERIERA guardarobiera, capacissima, per famiglia signorile, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Cameriera italiana». 9193 B

CAMERIERA per servire in tavola e servo, che parlino tedesco cercansi per hotel. - Agenzia Becher, Via Barriera 7. 3063 B

CUOCA giovane cercasi per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 8126 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Via Manzoni N. 4, piano II, sinistra. 9224 B

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 3051 B

DONNA sappia cucinare cercasi per sposi, buon salario. Inutile senza buoni attestati. Goldschmiedt, Rossetti 23, II. 3036 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giulia 31, p. III, p. 7. 9064 B

DOMESTICA brava, che sappia fare tutte le faccende di casa, cercasi con buoni attestati. Boschetto 6, p. 8. 9044 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via G. Rossini 4, III p. 9068 B

DOMESTICA brava cercasi per buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3027 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa, brava, sana, che sappia anche un po' cucinare, cercasi per pronta entrata. Indirizzo: Reach, via S. Giovanni 7, prima scala, III p. 3041 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi da sposi; buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3017 B

DONNA prestaservizi, non giovane cercasi prontamente per leggere faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 3003 B

DOMESTICA buoni attestati trova posto. Via Chiozza 33, p. 6. 9009 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi per due persone. Zuculin, via Montorsino n. 3, terzo, (Roiano). 2910 B

DOMESTICA pulita, seria, capace, cercasi. - Piazza Goldoni, undici, primo, sinistra. 3083 B

DOMESTICA giovane friulana cercasi. Via Boccaccio n. 20, pianoterra. 9098 B

DONNA di servizio per tutti lavori anche vedova cercasi. Via Madonnina n. 8, I, p. 12. 9080 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Boccaccio 29, porta 7. 9091 B

DIRETTRICE di case capace cucinare ed altri lavori cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3127 B

DONNA servizio cercasi. Alfieri n. 8, porta 17. 3162 B

DONNA di servizio cercasi due volte al giorno. Antonio Caccia 6, porta 11. 3070 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Barriera 17, p. 8. 9057 B

DOMESTICA di mezza età, che parli tedesco, cercasi per lavori leggeri. Agenzia Becher, via Barriera 7. 3064 B

DOMESTICA che sappia cucinare semplicemente e conosca comuni lavori domestici, cercasi. Valdirivo 42, porta 24. 9209 B

DOMESTICA sana, robusta, media età, sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi verso buon salario, da signore solo. Indispensabili attestati lunghi servigi. Presentarsi 3-5, Nicolò Machiavelli 26, terzo, porta 9. 9146 B

DOMESTICA brava, giovane, cercasi per tutto insieme e che sappia cucinare, presso coniugi soli. Presentarsi via Navali 18. 3142 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi prontamente. Acque 20, primo, destra. 9204 B

DOMESTICA buoni attestati, dai 30-40 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3145 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente per due persone, non presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 2910 B

DONNA servizio cercasi. Via Pozzo mare 2, terzo, destra. 12974 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Galileo 14, secondo. 9132 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Corso N. 15, p. terzo. 9171 B

DONNA servizio, pulita e onesta, cercasi, mattina e dopopranzo; domandansi attestati. - S. Francesco d'Assisi 34, porta 9. 3124 B

GIOVINETTA italiana e brava domestica cercansi. Indirizzo Piccolo. 3009 B

PRESTASERVIZI indipendente cercasi mattina, dopopranzo. Barriera vecchia 11, II. 3133 B

PRESTASERVIZI cercasi. Solitario 11, piano I porta 7. 3134 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte il giorno. Bramante 8, porta 11. 3110 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 9222 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi due ore mattina. Acquedotto 41, I. 9052 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Torquato Tasso n. 4, p. IV, p. 20. 3082 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, terzo. 9119 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Sette fontane 460, Villa. 9124 B

PRESTASERVIZI pulitissima, che sappia cucinare bene cercasi. Indirizzo Piccolo. 3101 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi. Presentarsi 4-6. Galleria 9, terzo. 3118 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutta la giornata. Barriera 18, primo. 9010 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambino. Molin piccolo 17. Restaurant. 9030 B

RAGAZZETTA per fuori cercasi prontamente; piccoli servizi. Coroneo 29, III. 3012 B

RAGAZZA pulita cercasi per piccola famiglia. Gaspara Stampa 5, II. 9038 B

RAGAZZETTA per attendere bambino cercasi. Via Ireneo della Croce 5, p. 7. 3005 B

RAGAZZA pulita cercasi da signora attempata per dopopranzo. Rivolgersi alla mattina, via Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 3081 B

RAGAZZA che sappia cucinare, adatta per bimbi, con buoni attestati, cercasi per ottima famiglia che si trasferirà a Saraievo. Rivolgersi Acquedotto 44, porta 3, dalle 9 alle 11 e dalla 2 alle 4. 9108 B

RAGAZZA per servizi di casa cercasi. Rivolgersi Calzoleria, Barriera 41. 9239 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata cercasi. Lazzaro 1, quarto, porta 8. 9129 B

RAGAZZA friulana età 15-17, cercasi; piccola famiglia un bambino. Donato Bramante 4, terzo, 9. 3103 B

RAGAZZETTA friulana brava, oppure prestaservizi cercasi prontamente. Parini 11, V. 9151 B

RAGAZZA brava, lavori domestici cercasi prontamente. Santa Caterina 1, destra. 9198 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi per solo dopopranzo. Acquedotto 88, primo, destra. 3089 B

SERVA capace cercasi. Via Vittoria Colonna 6, primo, porta 5. 12972 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE ventenne, ramo vestiti fatti, cerca posto a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 13511 C

CONTABILE bilancista, ragioniere italiano patentato, offresi per intera giornata, oppure alcune ore. Referenze, attestati primari. Miti pretese. Scrivere sub «8656» Piccolo. 8656 C

CORRISPONDENTE in tedesco e sloveno, offresi per ore pomer. Offerte sub «Impiegato dello Stato» al Piccolo. 9154 C

DISTINTA signora veneta offresi quale direttrice, dama di compagnia per signora attempata; dispone primissime referenze. Indirizzo Piccolo. 2523 C

DIRETTRICE casa cerca posto per Gorizia. Offerte «Hermine Schiep» Corso Francesco Giuseppe 23, Gorizia. 13504 C

GIOVANE falegname offresi come riscuotitore presso negozio mobili; offre cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3026 C

GIOVANE già pratico lavori scrittoio, occuperebbesi presso primaria Ditta per lavori scrittoio o magazzino. Gentili offerte Piccolo sub «Giovane 9056». 9056 C

GIOVANE pensionato cerca occupazione quale fattorino oppure riscuotitore. Offerte «Pensionato 320» Piccolo. 3151 C

IMPIEGATA tedesca offresi per lavori scrittoio dalle cinque in poi. Offerte sub «9751» Piccolo. 3054 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 9037 C

MECCANICO capace disimpegnare qualunque lavoro, pure lavori ottone, luce, suonerie, offresi prontamente anche fuori di Trieste. Rivolgersi Ireneo 5, terzo. T. 9173 C

PORTINAIO, marito e moglie, senza figli, offronsi. Offerte «Portinaio 3156» Piccolo. 3156 C

PASTICCIERE lavorante cercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 2389 C

PERSONA seria, onestissima, ex-negoziante, conosce italiano, tedesco, contabilità, tenitura, corrispondenza, cerca occupazione anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 2843 C

SIGNORINA perfetta, italiano tedesco, occuperebbesi ore antimeridiane. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 9200 C

SARTA a giornata, anche per bambini, offresi prezzi miti. Offerte sub «Sveltezza» Piccolo. 9202 C

SIGNORINA tedesca, perfetta steno-dattilografa, pratica pure di tutti i lavori di casa, cerca occupazione. Offerte «R. K. 19» al Piccolo. 9018 C

SIGNORINA di buona famiglia con conoscenza tedesco offresi per bambini. Scrivere sub «Bruna 9028» Piccolo. 9028 C

TRENTENNE, lavoratore indipendente, dattilografo, corrispondente italiano, pratico lavori scrittoio, occuperebbesi. Offerte «Trentenne 9024» al Piccolo. 9024 C

SIGNORINA toscana, ottime referenze offresi per accudire bambini. Scrivere sub «Firenze 2208» Piccolo. 2908 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri cerca officina fabbromeccanico. Via Ghiaccera 9-7. 8654 D

ACQUISITORE per Istituto informazioni primario cercasi. Offerte indirizzo sub «Capacissimo 1913» al Piccolo. 9020 D

AGENTE e ragazzo per scrittoio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3129 D

AGENTI per negozio manifatture, preferiti con qualche cognizione di lingue, cercansi. Offerte sub «Capacità 100» al Piccolo. 9026 D

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, possibilmente anche serbo-croato cercasi per un molino a Budapest. Presentarsi presso Ferdinando Fürst, via Miramar 21. 3125 D

CASA commerciale cerca per le ore pomeridiane, contabile, corrispondente italiano tedesco e dattilografo. Offerte sub «193» al Piccolo. 3142 D

CASSIERA pratica che parli italiano, tedesco cercasi. Non presentarsi senza referenze. Indirizzo Piccolo. 3060 D

DISEGNATORE mobili, buono stipendio, cercasi. Offerte «Disegnatore 9059» Piccolo. 9059 D

DONNA pratica pulizia ufficio cercasi prontamente. Presentarsi dalle 11-12 o 5-6 via Nicolò Machiavelli 32, I p. 8850 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. - Nuova 51, secondo. 9229 D

GIOVANOTTO o signorina, sappia stenografia, dattilografia, conosca bene lavori scrittoio, cercasi per primaria ditta. Offerte indicando pretese sub «Attività 3273» al Piccolo. 3073 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Petronio 7, I. 3006 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Piazza Giambattista Vico 2, p. 23. 9036 D

GIOVANE praticante per scrittoio e per incassi, con cauzione, cercasi subito. Miti pretese. Offerte sub «Praticante 9657» al Piccolo. 3025 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Tiziano Vecellio 6, pianoterra. 3071 D

GIOVANE fattorino che parli tedesco e italiano cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3034 D

GIOVANE ragazza praticante cercasi prontamente per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 3035 D

GARZONA con paga cercasi da stabilimento stiratura. Via Bachi 17, Tomat. 3028 D

GIOVANE comptoirista cercato da locale società in azioni; esigonsi perfetta cognizione delle lingue italiana e tedesca, della stenografia e dattilografia, e celerità di conteggio. Offerte al Piccolo sub «Comptoirista 1». 9113 D

INCASSATORI maschi e femmine, con salario e provvigione cercansi. Presentarsi con certificati d'onestà dalle 8 a mezzogiorno presso Mohovich, via Nuova 17. 9121 D

IMPIEGATO contabile e corrispondente italiano, cercasi. Scrivere casella postale 505. 9233 D

LAVORANTE stiratrice, capace, cercasi prontamente. Via Barriera vecchia 19, III. 9150 D

LAVORANTE bravissimo di fino cercasi. Gelsi 11. 3137 D

LAVORANTE calzolaio, bravo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2999 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 25, porta 9. 9203 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Ireneo della Croce 5, p. 7. 3058 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Via Nuova 30, portiere. 9070 D

MECCANICO tornitore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3085 D

MACCHINISTA per motore Diesel, che conosca l'elettrotecnica cercasi. Offerte «Verlässlich 120» Piccolo. 2781 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Farneto 45, porta 7. 9172 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3097 D

PRATICANTE, perfetta conoscenza tedesco, italiano, pratica commerciale, cercasi. Offerte «Praticante» Piccolo. 9186 D

PIETRA da selciato vendesi prontamente. Via Molin grande 16. 9062 D

PRATICANTE intelligente con bella calligrafia cercasi subito per importante ditta commerciale. Offerte scritte di propria mano con indicazioni dell'età, paternità, copie certificati oppure copia dell'ultimo attestato scolastico, inviare sub «Praticante buona volontà» al Piccolo. 3008 D

QUARTETTO o quintetto cercasi per domeniche dopopranzo suonare Hotel-Pensione vicinanze Trieste. Offerte con pretese «Quartetto» Piccolo. 9144 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Stabilimento Verdi, San Giovanni 18. 3144 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Taverna. Ponterosso 3. 9117 D

RAGAZZO praticante per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3128 D

RAGAZZA, donna, con cauzione, cercasi per appalto; vitto, alloggio, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3155 D

RAGAZZO pasticciere cercasi. Foscolo 4. 9232 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Gatteri N. 46, falegname. 3037 D

RAGAZZO pratico pasticceria cercasi. Via G. Caprin, pasticceria Cernigoi. 9101 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2998 D

RAGAZZI per negozio manifatture cercansi. Giuseppe Struchel. 9027 D

SIGNORINA sappia perfettamente tedesco, cercasi per negozio. Costarelli, S. Lazzaro 15. 3019 D

SIGNORINA dattilografa, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, viene ricercata per Portorose. Presentarsi lunedì, martedì atrio Hotel Excelsior, Trieste, tra una e due pomerid. 9013 D

SERVA brava cercasi prontamente da piccola famiglia. Chiozza 25, porta 9. 9099 D

STIRATRICE cercasi a giornata. Madonnina 27, primo. 9054 D

SALDACONTISTA perfetta conoscenza tedesco italiano, cercasi. Offerte «Esatta» Piccolo. 9187 D

SOTTOMAGAZZINIERE intelligente cognizione della piazza e pratica commerciale cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Magazziniere 8914» Piccolo. 8914 D

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza italiano, tedesco, francese, cercasi. Offerte Piccolo «Importazione 205». 3123 D

STIRATRICI capacissimi cercansi prontamente, per camicie, e garzona. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 2902 D

TENITORE oppure tenitrice libri, partita doppia, con perfetta conoscenza e pratica di detta partita cercasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti. 12964 D

VENDITRICE chincaglie pratica, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte «Zelante 1756» Piccolo. 8852 D

VENDITRICE intelligente, sappia parlare oltre l'italiano perfettamente il tedesco cerca prontamente la calzoleria Mödling, Corso. 4168 D

500 e più corone, possono guadagnare signori-signorine mensilmente, visitando famiglie signorili, maestri musica: vendita indispensabile novità musicale, «Volta musica automatico» brevettato tutti stati, per pianoforti e orchestra. Signori con condizione musicali preferenza. Prospetti e campione originale vendibile corone 12.50, spedisce officine Bergoch, Sebenico. 9067 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Via Romagna 26, mezzanino. 8592 E

CAMERETTA e vitto affittasi presso distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 3116 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, piazza della Borsa, ingresso libero, gas, unico subinquilino affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3115 E

CAMERA grande, vuota, acqua affittasi. Rivolgersi via Settefontane N. 3, latteria. 8854 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con cucina, affittasi prontamente, anche due amici con vitto. Sette fontane 30, portinaio. 9201 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Gatteri 9, II, 14. 9197 E

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi 1. giugno, massima pulizia. Via Nuova 27, secondo. 9195 E

CAMERA ammobiliata affittasi volendo due letti. Canova 12, porta 2. 9192 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Sanità 5, terzo, destra. 9206 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti compresa buonissima pensione, 80 cor. mensili; volendo due persone, 60 corone ognuna. - Belvedere 2, terzo, destra, porta 12. 9135 E

CAMERA ammobiliata, due letti, vitto affittasi corone 56. Sorgente 7, secondo. 3069 E

CAMERA bellissima, due letti affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 3088 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Spiridione 10, terzo, porta 9. 9079 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 9093 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Farneto 44, mezzanino, porta 20, interno. 9207 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2958 E

CAMERA ingresso libero affittasi. Via Fornace n. 9, p. 1. 9118 E

CAMERA, ingresso scale, affitta distinta famiglia, vitto buonissimo. Chiozza 41, II. 2803 E

COMPAGNO di camera, persona vecchia, cercasi. Paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3018 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ottimo vitto, affitta distinta signora 1. giugno. Chiozza 33, p. 10. 2994 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Farneto 23, primo. 9188 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa bella, affittasi unico subinquilino. Acque 20, terzo, porta 15. 9189 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 9072 E

CAMERA ammobiliata, poggiuolo, ariosa, disobbligata, affittasi presso persona sola. Chiozza 26, I. 9053 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, IV. 3046 E

CAMERA matrimoniale affittasi cor. 24 mensili. Istituto 31, p. 16. 9074 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, corone 20. Farneto 35, pianoterra. 3158 E

CAMERIERA bella presenza, più cuoca per famiglia principesca, cercansi. Offerte possibilmente con fotografia e referenze, Casella postale 231, Tergesteo. 3111 B

CAMERA ammobiliata affittasi due signori, vitto. S. Francesco 9, primo. 9102 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, disobbligata, affittasi. Piazza Ponterosso 5, III. 9142 E

CAMERA vuota od ammobiliata, 2 letti, volendo comodo cucina. Piazza Ponterosso 5 III. 9143 E

CAMERINO grande, ammobiliato, affittasi a persona distinta. Fornace 9, mezzanino. 9145 E

LETTO affittasi prontamente in famiglia, a ragazza. Salice 3, II. 9211 E

PENSIONE privata, buonissima cucina tedesca, ricevono signori. Geppa 9, I, destra. 9164 E

PENSIONE per alcune persone, comodità casalinga, massima pulizia, darebbesi; prezzo onestissimo. Via Lavatoio 1, I, sinistra. 3107 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Malcanton 12, I. 8837 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, vicinanza ospedale militare affittasi. Indirizzo Piccolo. 2960 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. Via Nuova 19, primo. 12976 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Piazza Barriera 4, I, interno. 3098 E

STANZA molto elegante, per due persone, con vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 3107 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. - Via Belvedere 26, II, porta 12. 9122 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, vitto. Belvedere 12, II, p. 9. 9123 E

STANZA, eventualmente stanzino ammobiliato, affittasi prontamente. Piccolomini 15, p. 13. 9199 E

STANZA centro, con senza vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9194 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, affittasi presso distinto signore. Nicolò Machiavelli 34, primo, destra. 3138 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo due letti. Barriera vecchia 17, IV. 3141 E

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi. - Farneto 18, terzo, destra. 9155 E

STANZA, stanzetta ammobiliate, vitto famigliare cor. 60-70 mensili offresi, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3102 E

STANZA grande, due finestre, uso scrittoi, stufa, gas, ingresso libero affittasi. Valdirivo 12, porta 8. 3088 E

STANZA uno, due letti, volendo vitto, affittasi. Madonna mare 19, I, destra. 3090 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, uno due signori, vitto finissimo, affittansi. Gatteri 10, III, destra. 9236 E

STANZA ammobiliata, finestre sul giardino, vista al mare affittasi. Giustinelli 4, II, sinistra. 9191 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, piano 1, affittasi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 8464 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(30)

Adriana, stupefatta, aveva deposto il vassoio.

— Ebbene? - gridò. - Che ha, adesso?

E guardava, con infinita maraviglia, la porta ancora vibrante, dietro la quale era scomparsa Selvatica.

Poi i suoi sguardi interrogarono Francesco, il quale arrossiva, si mordeva le labbra ed aveva una cera strana quanto l'uscita repentina di Dionisia. Adriana piegò silenziosamente il tovagliolo e, a sua volta, si alzò. Passando davanti alla camera della fanciulla, poi, credette udire un soffocato rumor di singhiozzi.

— Dionisia! - gridò Adriana, spingendo la maniglia della porta.

Ma questa era chiusa a doppia mandata di chiave e Dionisai non dette alcuna risposta.

Per la prima volta, dal suo ritorno, Adriana cominciò a lasciarsi vincere dai sospetti. I modi di Francesco e di Dionisia avevano qualche cosa di oscuro. Ella ricordò certi particolari che, prima, non la avevano colpita: mise insieme alcuni piccoli incidenti che le erano sembrati insignificanti e che, ora, ravvicinati, resi chiari l'uno dall'altro, prendevano un aspetto inquietante.

I singolari discorsi tenuti da Manette Trinquesse, la fuga di Selvatica avvenuta lo stesso giorno dell'arrivo da Plombières, le arie imbarazzate e spaventate di Francesco, le parole a doppio senso sfuggite alla cuoca, e sopratutto quest'ultima violenta uscita della figlia adottiva costituivano per lei altrettanti argomenti di riflessione penosa.

Adriana si sentiva avvolta da un'atmosfera equivoca, della quale voleva penetrare il mistero. Avendo un notevole dominio su sè stessa e sapendo, all'occorrenza, padroneggiare i suoi sentimenti ,ella dissimulò e, in silenzio, con attenzione, cominciò a spiare la condotta di suo marito e di Dionisia.

Ma, certo, i due giovani avevano compreso a qual pericolo si esponevano non dominandosi meglio, perchè - a cominciare da quel giorno - si tennero più sul «chi vive» e, per più d'un mese, la signora Pommeret non potè raccogliere alcun indizio nuovo che fosse di natura da confermare i sospetti.

Dionisia era diventata impassibile ed impenetrabile; Francesco aveva ripreso un po' di contegno. E, intanto, una corrente ghiacciata di diffidenza passava tra loro. Essi parevano due complici che abbian sepolto un segreto ,e che, quantunque si odino a vicenda, restino d'accordo per non rovinarsi entrambi.

Le mute e tenaci osservazioni di Adriana non riuscivano a farle scoprire nulla; ma il suo sottile istinto di donna la avvertiva, tuttavia, dell'esistenza di un pericolo celato.

Ella decise, alla fine, di ricorrere alla astuzia.

Si avvicinava il mese di novembre e, una sera, ella annunziò a Francesco che - in seguito a riflessione e a causa dell'intrattabile carattere di Dionisia - credeva conveniente di rimandarla in pensione in qualche parte.

Se aveva contato su ciò per scoprire i veri sentimenti di suo marito riguardo a Selvatica, ella fu completamente disillusa. Una tale proposta era troppo consona ai desideri di Francesco perchè egli potesse non accoglierla. Era un mezzo per allontanare, almeno per il momento, ogni ragione di disturbi in famiglia. Appena fuori di casa, Dionisia si sarebbe calmata a poco a poco ed il tempo avrebbe finito di guarirla. In tal modo, egli fu perfettamente del parere della moglie.

Si cercò, dunque, un nuovo istituto il cui regime potesse accordarsi con l'umore ribelle e capriccioso della giovinetta.. e, appena tutto fu stabilito, la signora Pommeret assunse l'incarico di annunziare alla fanciulla la decisione presa e la data della partenza, che doveva aver luogo a metà di novembre. Dionisia, sempre impenetrabile, s'inchinò senza rispondere; tuttavia la signora Adriana credette di notare che, ad onta dei suoi sforzi per rimanere impassibile, ella cambiava colore. Le sue labbra si contraevano leggermente, e si eran coperte di un pallore verdastro che, in lei, era sempre segno di una violenta emozione.

Dopo di aver ricevuto comunicazione di questa notizia, Selvatica rimase tutto il pomeriggio chiusa nella sua camera; ma, quando fu l'ora del desinare, ella fece in modo da avvicinare Francesco e si chinò verso di lui in un momento nel quale credeva la sua madre adottiva occupata ad aprire un mobile.

Adriana, che la sorvegliava con la coda dell'occhio, sorprese quella manovra che le sembrò tanto più significativa in quanto che, da molto tempo, Dionisia ostentava di non indirizzare la parola a Pommeret. Così, fingendo di essere assorta nel numerare una certa quantità di biancheria, ella prestò attenzione e, avendo l'udito molto fine, potè afferrare qualche parola pronunciata a voce bassa:

— Devo parlarvi... Questa notte... E' necessario.

Il resto si perdette in un mormorio confuso. Il colloquio era durato appena qualche secondo: quando Adriana si volse, Selvatica era seduta davanti al suo piatto ed aveva ripreso il suo indifferente contegno; ma la cera inquieta di Francesco bastava per convincere sua moglie di non essere stata il trastullo di una allucinazione.

Un appuntamento era stato dato da Dionisia a suo marito: dove e quando esso doveva aver luogo? Adriana lo ignorava, ma conosceva il punto principale e sapeva che cosa le restasse da fare.

Quantunque questa scoperta la avesse violentemente scossa, ella seppe dominarsi abbastanza per riuscire a dissimulare, e il desinare terminò senza altri incidenti.

Quando la tavola fu sparecchiata, Francesco accese un sigaro, le due donne rimasero, in silenzio ed immobili, presso il caminetto; poi, verso le nove, ognuno, adducendo il pretesto di aver sonno, si ritirò nella propria camera.

Dall'epoca del viaggio a Plombières, Pommeret aveva ripreso l'abitudine di dormire nel suo gabinetto di lavoro, e Adriana occupava, sola, la stanza attigua..

Alle dieci, dopo che Zelia se ne fu andata, la signora Adriana si riabbigliò completamente, spense la lampada ed attese, con l'orecchio contro la porta del corridoio da lei lasciata, per precauzione, semiaperta.

I domestici non tardarono ad andare, a loro volta, a letto: Pietro dormiva nella scuderia; Zelia e Modesta al secondo piano. Presto esse salirono le scale, chiacchierando, poi si chiusero nelle loro camere.

Una pace profonda regnava nella casa assopita: non si distinguevano più altri rumori che il «cri-cri» di un grillo nella cucina e il «tic-tac» del lungo orologio che sorgeva nel vestibolo e che sonò le undici. Per due volte si ripetettero gli undici colpi vibranti, dal timbro grave, e poi il silenzio riprese il dominio della vecchia dimora.

Ad un tratto quella solenne pace, durante la quale Adriana udiva le pulsazioni del suo cuore, fu interrotta dal sordo scricchiolio di una porta aperta con precauzione. Era quella della camera di Dionisia. Poco dopo, un secondo scricchiolio indicò che, a sua volta, Francesco lasciava il gabinetto di lavoro; nello stesso tempo un debolissimo raggio di luce guizzò nelle tenebre. Pommeret, da uomo prudente, aveva avuto la precauzione di munirsi di una lanterna cieca.

— Venite! - egli mormorò. - Scendiamo.!...

Si diressero verso le scale; i loro passi smorzati dai tappeti che adornavano i gradini, erano appena percettibili.

Adriana era senza scarpe e, quand'ella giudicò che i due si fossero allontanati sufficientemente, s'insinuò a sua volta nel corridoio. Afferrò a tastoni la ringhiera e cominciò a scendere, arrestandosi ad ogni scalino. Quando ebbe la certezza che Francesco e Dionisia erano entrati nella stanza da pranzo, ella si arrischiò a procedere rasentando il muro del vestibolo e cercò con gli occhi la porta della stanza, che i due giovani, per prudenza, avevano lasciata aperta. Francesco s'era contentato soltanto di lasciar ricadere la portiera.

Adriana andò a insinuarsi dietro quella tenda, il cui tessuto di lana poco consistente le permetteva d'intravedere confusamente l'interno della stanza appena illuminato dalla fioca luce della piccola lanterna di Francesco. Si distingueva la figura di lui, all'impiedi con le spalle rivolte alla porta, le mani affondate nelle tasche della giacca; e poi la forma più vaga di Dionisia, addossata ad un massiccio mobile di noce.

Quando Adriana giunse, alcune parole erano già state scambiate e Dionisia rispondeva ad una domanda di Francesco:

ANDREA THEURIET. (*Continua*).

✝

PASQUA Ved. GIACOZ

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere stamane nella grave età d'anni 76, lasciando i congiunti nel più profondo dolore.

Le famiglie GIACOZ e BRAIDOTTI ne dànno il triste annunzio avvertendo che i funerali seguiranno martedì 27 alle ore 5 pom., partendo dalla cappella del civico Ospedale per il cimitero di S. Anna ove la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

In pari tempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vorranno onorare la cara estinta.

TRIESTE, 26 Maggio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Ieri, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

GIORGIO LICKL

L'addolorata consorte **Adele** nata **de Manerini**, in unione alle figlie **Maria** e **Giorgina** e congiunti presenti e assenti, dànno parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà martedì 27, alle 5.30 pom., movendo il convoglio dalla via dei Crociferi N. 5.

Trieste, 26 maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

ENRICHETTA FRANZUTTI

cessava di vivere oggi nel pomeriggio dopo atroci sofferenze confortata dai suoi cari.

I fratelli dott. GIUSEPPE, GIOVANNI, ANTONIO e ANGELO, le sorelle MARIA, ELISA e AMANDA, la zia MARIA BOENCO ed i nipoti immersi nel più profondo dolore partecipano tale sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 4 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 25 Maggio 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Giacomo Cescutti

POSSIDENTE

d'anni 74, spirava serenamente quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte MARIA nata CANDUSSO, la figlia SOFIA mar. ZANIER, il genero GIACOMO ZANIER, i nipoti VITTORIO ZANIER, MINA mar. BROCCHI, VITTORIA e RITA ZANIER dànno parte di tanta perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla propria casa N. P. 622 di S. M. Madd. sup., Campanelle.

TRIESTE, 26 Maggio 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere questa mane, munita dei conforti religiosi

ANNA vedova de FONTANA

nata PARISI

Le famiglie IVANCICH, bar. D'AUMILLER, COSULICH, BRELICH, de FONTANA e PREMUDA in unione ai fratelli, sorelle e nipoti, accasciati dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 27 corr., alle ore 5.30 pom., partendo dalla casa N. 4 di piazza S. Giovanni.

TRIESTE, 26 Maggio 1913.

Il presente annuncio sostituisce ogni altra partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

GIOVANNI ANGERMAYER

Ufficiale superiore dell'I. r. Tribunale d'Appello i. p.

si spense serenamente quest'oggi.

Le desolate figlie **Giorgina** e **Alice** ne dànno il triste annunzio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 28 corr., alle 10 ant., partendo il convoglio dalla via Pasquale Revoltella N. 465 direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 maggio 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MAYER FANO

venne rapito all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia.

I figli **Benedetto, Emma, Ernesto, Nina, Leone, Elena, Umberto,** in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 28 Maggio alle ore 9 ant., partendo dalla via Barriera vecchia N. 29.

Trieste, 26 Maggio 1913.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 9057 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Ireneo 10, terzo, porta 9. 9058 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso distinta signora. Boschetto 6, p. 8. 9043 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, massima quiete affittasi distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 9047 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi per signora o signorina, prezzo mite. Per informazioni: Gàl, Ponterosso 5. 3059 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. Via di Torre bianca 22; III p. 9107 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo, vitto, affittasi, prezzo modicissimo. Foscolo 22, porta 2. 9109 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi a una-due persone, vitto, oppure comodità cucina. Palladio 10, secondo, traversale Rossetti. 3074 E

STANZETTA ammobiliata, più due camere vuote per agosto affittansi prontamente. Massimo Azeglio 2, primo. (Pellicciaia). 3002 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Chiozza 7, p. 2. 3112 E

STANZA due finestre, elegantemente ammobiliata, una, due persone, stufa, gas, massima nettezza, affittasi. Criciera 1, porta 4. 9223 E

STANZA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi. D'Azeglio 21, secondo, sinistra. 9147 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 9148 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, a due finestre, vista sul canale, affittasi; massima pulizia. Machiavelli 7, I, porta 1. 9225 E

STANZA ammobiliata affittasi subito o per 1 giugno. Rivolgersi in Piazza Borsa N. 3, IV piano, porta 10. 3084 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, corone 36. Barriera vecchia 32, terzo. 9212 E

STANZA uno o due letti, ingresso libero; altra una persona, affittasi, (Corso). Indirizzo Piccolo. 3153 E

STANZA bellissima, grande, affittasi, anche vedovo con figli; volendo vitto. Zovnzoni 5, II. 3154 E

STANZA bene ammobiliata, quietissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2990 E

STANZA grande, elegantissima, ariosa, soleggiata, bagno, gas, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3021 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Rossetti 13, mezzanino. 3065 E

STANZA vuota, soleggiata, ingresso libero, affittasi per il primo giugno. Molingrande 30, III, interno. 2997 E

CAMERA grande, elegante, due letti, due finestre, gas, stufa, affittasi. Caserma 12, III. 3033 E

STANZA ammobiliata una, due persone, affittasi. Via Fabbri 4, III, p. 15. 9063 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi. Gatteri 18, pianoterra. 3049 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi corone 22. Nicolò Machiavelli 18, III. 9073 E

STANZA, ingresso libero, affittasi. S. Giusto 16. 9023 E

STANZA stanzetta, camerino, vitto, affittasi in casa nuova a onesti giovani. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3010 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 44, p. 2. 9025 E

STANZA vuota affitta piccola famiglia a signora sola. Via Remota 5, III, p. 32. 9022 E

STANZE (due) ammoboliate, affittansi prontamente. Piazza Goldoni 3, II. 9033 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, vicinanza Via Commerciale, cerca impiegato. Offerte con prezzo fermo posta «Commerciante». 3032 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, o disobbligata cerca signora. Offerte sub «Rosa 9041» Piccolo. 9041 F

STANZA ammobiliata, ariosa, cercano coniugi con bambino per stagione estiva, possibilmente campagna pressi Acquedotto, via Giulia. Offerte Piccolo sub «Giugno». 9130 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Corsia Stadion o vicinanze cercasi. Offerte «Marittimo» al Piccolo sino 1. giugno. 9218 F

STANZA vuota pressi Salita Promontorio, Piazza Grande, cerca giovane distinto. Offerte «Vuota» Piccolo. 9240 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, tenitura libri (completa) apprende chiunque in 6 lezioni. Successo garantito. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9190 G

BERLITZ School aperto tutto l'anno, quindici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, croato, sloveno, contabilità ecc. Grandi ribassi per stagione estiva. 9087 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10880 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9031» Piccolo. 9031 G

LEZIONE danza questa sera ore 8-10½ sala terrazza via Istituto 15. Maestro Giulio Modugno. 9075 G

MAESTRA piano darebbe lezioni mensili 7 corone; 3 lezioni per settimana, 10 corone. Offerte «Coscienzioso 9095» Piccolo. 9095 G

MATEMATICA e fisica: esperto professore insegna allievi due ultime classi reali-ginnasio, massima convenienza, esito assicurato. Ruggero Manna 20, II, sinistra. 9205 G

MAESTRA diplomata Francia prepara allievi lingua francese. Indirizzo Piccolo. 1850 G

80 centesimi contabilità, tenitura libri, stenodattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 8459 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

AIGRETTES (2) verdi e bleu smarrite dal negozio Tümmel (Corso) via Sant'Antonio. Pregasi portarle via Francesco Hermet N. 1, I. 2992 H

CATENA d'oro con croce smarrita giardino pubblico; mancia portandola via Farneto 34, terzo. 9090 H

CHIAVE inglese, femmina, per porta, smarrita sabato sera vicinanze via Benvenuto Cellini, Ghega. Pregasi cortese rinvenitore farla consegnare «Piccolo» verso corrispondente mancia. 5007 H

OMBRELLINO dimenticato domenica in carrozza, cocchiere riceverà mancia portandolo via Carradori N. 18, meccanico. 9128 H

PORTAFOGLIO contenente lettera, portamonete entro 6 sterline, bancanota 50 cor., smarrito tram Punto franco, Barriera, Foscolo, Canova. Onesta persona pregata tenersi 50 cor., resto portare indirizzo Piccolo. 2996 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, eventualmente camerino, cercasi in giornata. Offerte sub «Maggio» al Piccolo, indicando prezzo, verranno ritirate a mezzodì. 9208 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina cercasi per agosto. Offerte «Rossetti 9111» Piccolo. 9111 I

APPARTAMENTO 3 stanze cercasi fino agosto. Offerte sub «Agosto 3015» Piccolo. 3015 I

CAMERE tre, quattro, ecc., con giardino cercansi. Offerte «Norimberga» Piccolo. 3104 I

LOCALE oppure parte di locale uso spaccio tabacchi, posizione frequentata cercasi. Offerte «Agosto 1913» al Piccolo. 3087 I

MAGAZZINO grande, in corte, cercasi, eventualmente pronto. Indirizzo Piccolo. 3091 I

PARTE di magazzino cercasi prontamente. Offerte sub «Nane 3038» Piccolo. 3038 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, splendida vista affittansi Salita Trenovia 344, angolo via Commerciale. Amministratore Severi, Via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pom. 8862 L

APPARTAMENTI da 1, 2 e 3 stanze, cucina, acqua, gas, Barriera vecchia, affittansi prontamente o 24 agosto. Rivolgersi via S. Lazzaro 14, primo. 8832 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, primo piano, affittasi 24 agosto, via del Monte 13, Rivolgersi al secondo piano. 2907 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, pianoterra, affittasi pel 24 agosto in via del Monte 13. Rivolgersi al secondo piano. 2906 L

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera camerino, cucina affittasi 24 agosto. S. Michele 11. 2614 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Fabio Severo angolo nuova traversale via Cologna. 2496 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, oppure agosto. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola) casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 2104 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno tre camere, camerino, cucina, casa nuova, affittansi agosto. Via Tor San Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 8961 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, cameretta, camerino, cucina affittansi agosto. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 8960 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi agosto, via Sorgente 7. Amministrazione Clemencich. 8959 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 8958 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno due, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi agosto. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 8957 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno due, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi agosto o prontamente, via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 8956 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittasi agosto. - Via Bachi 14. Amministrazione Clemencich. 8955 L

APPARTAMENTI signorili, 4-6 stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli facciata, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Scorcola N. Tav. 691, 692. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 8954 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 5 camere camerino, bagno, cucina affittasi agosto. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 8953 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, tutto comfort nelle tre case nuove Piazza tra i Rivi, via Apiari, via Mirti dietro la chiesa di Roiano affittasi per agosto. Apposito incaricato sopraluogo dalle 5-7. 8331 L

APPARTAMENTO bellissimo primo piano, sei stanze, bagno, luce elettrica, 2 closet affittasi prontamente od agosto. Specialmente adatto per ambulanza, studio legale. Via Caserma 17, dal portiere. 8304 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente e 24 agosto. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8290 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, affittansi uno prontamente, uno 24 agosto. Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8289 L

APPARTAMENTI da sei camere in giù affittansi per agosto. Distinte gratis. - Rivolgersi via S. Michele 13. 11343 L

APPARTAMENTO 4 camere, accessori affittasi prontamente. Piazza Borsa. Rivolgersi via S. Michele 13. 11342 L

APPARTAMENTI signorili di quattro, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, comfort moderno, nonchè magazzini casa nuova, via Lazzaretto vecchio, affittansi per agosto. Informazioni all'amministrazione via Canale piccolo 2, I, destra, dalle 10-12 e dalle 5-7. 2548 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, acqua, gas, affittasi via Santi Martiri 30. 3119 L

APPARTAMENTO splendido, composto di cinque camere, camerino, bagno e giardino, affittasi prontamente. Rivolgersi via Giustinelli 1 A. 9120 L

APPARTAMENTO 2, 3, 4 stanze, giardini, Arrisina, gas, parchetti, affittasi per agosto. Rivolgersi Restaurant, Via Cologna 11. 9114 L

APPARTAMENTI pronti e 24 agosto, adiacenza giardino pubblico, appigionansi. - Lista presso Almerigotti, S. Nicolò 32. 12973 L

APPARTAMENTI splendidi, posizioni soleggiate, città, una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Scrittoio Barriera 8, secondo. 9183 L

APPARTAMENTI vasti, comfort signorile, posizioni salubri città, una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente oppure agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 9182 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. Via Vasari 4, I p., Rivolgersi: Amministrazione Parini 9. 8429 L

APPARTAMENTO arioso, posizione salubre, una stanza, ripostiglio, cucina affittasi cor. 460 tutto compreso. Eremo 4 (angolo Rossetti). 9179 L

APPARTAMENTO vasto, tre stanze, camerino cucina, comfort affittasi cor. 890, tutto compreso, agosto. Donadoni 24, primo. 9180 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, giardino, gas, acqua, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 3114 L

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza, ogni comfort, affittasi 24 agosto, corone 3000. Via S. Lazzaro 28, vista via Carducci, Torre bianca. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9175 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno affittasi 24 agosto, Stadion 16, angolo Fontana IV, cor. 1400. Informazioni Corso 19, II. 9177 L

APPARTAMENTI affittansi agosto, Madonnina 11, Rossetti 12, Barriera 27, Belvedere 30. 9086 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente, Cunicoli 7 (angolo Kandler). 9081 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, anticamera, cucina affittasi 24 agosto. Alfieri N. 7. 9082 L

APPARTAMENTI due, tre, camere, camerino, anticamera, cucina affittansi 24 agosto. Cunicoli 7 (anglo Kandler). 9083 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, giardino, acqua, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3040 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, centro, subaffittasi agosto, corone 580. Indirizzo Piccolo. 3044 L

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, cameretta, cucina, bagno, poggiuolo, affittasi agosto. Pendice Scorcola 329 (Commerciale). 9066 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, acqua affittasi per 24 agosto. Via Barriera vecchia 19, IV, porta 23. 3080 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. - Via Gatteri 34, via Canova 18, via Piccardi 53 Pol. 3077 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 3106 L

APPARTAMENTI per agosto, affittansi, da una e due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 3105 L

APPARTAMENTINO signorile, camera grande, camerino e cucina, tutto comfort, affittasi subito presso coniugi soli, corone 36 mensili. Bosco 18, III piano. 9153 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, acqua, casa soffitta, affittasi prontamente Farneto. Indirizzo Piccolo. 3002 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi nuova costruzione. Piccardi 24 A. 9006 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente pressi Scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 3028 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina; 2 camere, cucina; camera, cucina affittansi. Via Gatteri 18. 9015 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi prontamente, prezzo mite. Revoltella 63, secondo. 9007 L

BOTTEGA retrobottega, abitazione, centro, popolatissimo affittasi corone 35 mensili. Indirizzo Piccolo. 3096 L

BOTTEGA due fori e retrobottega affittasi prontamente. Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8291 L

CAMERA cucina con orto affittasi per 1. giugno, Roiano, Molini 737. 3100 L

CASETTA con giardino, 12 locali, stalla per un cavallo, fienile, pozzo, affittasi prontamente oppure 24 agosto. Via Coroneo 43, angolo via del Ronco. Visitare dalle 12-1.30, prezzo cor. 3000. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9174 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittasi. Via San Carlo, via Nuova. Rivolgersi: Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 1287 L

MAGAZZINO con ghiacciaia americana, adatta anche per generi alimentari, con scrittoio affittasi prontamente. Zonta 3. Informazioni Deposito Birra Fischer, Coroneo 9. 8519 L

MAGAZZINO affittasi prontamente presso Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3122 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9170 L

MAGAZZINO vasto, già trattoria affittasi prontamente via Donato Bramante 8, prezzo convenientissimo. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9176 L

MAGAZZINO affittasi prontamente anche cor. 320. Commestibili, via Ferriera 29. 3043 L

MAGAZZINO grande, affittasi fino agosto per cor. 150, via Pondare 2. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture, Cillo. 9235 L

PIANOTERRA via Geppa 8 affittasi prontamente uso magazzinetto, scrittoio. 8792 L

STALLA e rimessa d'affittare prontamente. Rivolgersi via Conti 14. 8816 L

STANZE due, camerino, cucina affittansi. Via Conti 4, rivolgersi al numero 6. 9100 L

VILLINO 6 stanze, 2 stanzini, bagno, camerino, elettricità, gas, acqua, affittasi. Via Vettor Carpaccio 12. 8332 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO opaco, sei cassetti, quasi nuovo, vendesi. Istituto 17, III. 9213 M

BICICLETTA marca Stiria vendesi corone 45. Donadoni 16, in corte. 9017 M

BAULE moderno, quasi nuovo, vendesi corone 40. Via Zonta 5, p. 7. 9030 M

BAGNO con stufa vendesi; esclusi rivenditori. Via Machiavelli 16, II, destra. 9021 M

BINOCCOLO prismatico, dieci ingrandimenti, vendesi occasione corone 80. Ottico, via Nuova 34. 3092 M

BICICLETTA adatta, anche per ragazzo, vendesi corone 25. Conti 26, portiere. 9136 M

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità comperansi e vendonsi, via Ombrelle 5. 9077 M

BARCHE canottaggio 1 Jole 4, 2 Outriger 4, 6, vendonsi. Rivolgersi Piccolo. 3086 M

BORSA per levatrice, tutti apparati, nuova, vendesi. Via Barriera 4, porta 10. 9331 M

BICICLETTA contropedale vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Campanile 21, portinaio. 9227 M

BICICLETTA buonissima vendesi, rara occasione. Via Artisti 3, porta 14. 9228 M

BICICLETTA in buonissimo stato, vendesi; prezzo d'occasione. Drogheria, via Carradori, angolo via Geppa. 9226 M

BICICLETTE (2) da signora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2805 M

CARRI (due) nuovi, uso «zaia», per due cavalli, vendonsi; occasione. Chiozza 43. 8877 M

CARROZZA elegante, mezzo mantice «charrette» e fornimenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2834 M

CREDENZA con marmo, canapè, sei poltrone, tavolo letto, susta, vendonsi motivo partenza. Francesco Assisi 15, secondo. 9196 M

CANE, età un anno, razza piccola mista, istruito anche per caccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3053 M

CAMERE due, finissime, letto e pranzo, vendonsi, motivo annullato matrimonio. Alfieri 10, primo, Sonz. 9125 M

AUTOMOBILE 2 posti vendesi 2500, causa circostanze famigliari; occasione. Indirizzo Piccolo. 3030 M

CESTI usati o nuovi, senza coperchio, si cercano per le spedizioni di foglie, 5 chilog., in qualunque quantità. Rivolgersi presso Sojat e C.o, Spalato. 9141 M

CARRO quattro ruote, parapetti levabili, sedile, per cavallo quasi nuovo vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3159 M

CAMERA letto matrimoniale con materassi, suste, marmi, specchio, corone 290. Fonderia 12, primo, destra. 9210 M

CREDENZA, tavolo crocera, vendesi; occasione. Piazza Ospitale 8, Negozio vestiti. 3152 M

CANAPE', sei poltrone, vendonsi. Barriera 5, porta 26. 9065 M

CREDENZA bellissima vendesi, prezzo modico. Farneto 37, p. N. 7. 3057 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, signorili, stagionate, altri singoli mobili vendonsi, speciale occasione per sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 9105 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi, prezzo assoluta convenienza. Tintore 8, primo, destra. 9152 M

CAPPELLO chiaro, modello, blusa merlo bianca, causa sbaglio misura, metà prezzo, due vestiti ragazzina bianchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3007 M

CREDENZA ottimo stato, bagno, scaldabagno, vendonsi. Acquedotto 48, pianoterra. 9014 M

CASSAFORTE vendesi. Via Barriera N. 3, terzo. 2624 M

COPRIPOLVERE modernissimi corone 9; vestiti uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3011 M

DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 8160 M

FOCOLAIO economico ad uso osteria, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3013 M

LETTI due, sgabelli, lavamano, armadio quattro cassetti, il tutto in ottimo stato vendonsi prontamente causa partenza occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2831 M

LIBRI letterari, italiani, bella scelta, raccolta adatta studenti, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3157 M

LETTI in buonissimo stato, suste, materassi crine, vendonsi. Tiziano 1, II, p. 10. 3164 M

LETTO, materasso crine vegetale, sgabello, vestito cenere donna, nuovissimo, altro, sacchetto nero vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3167 M

LAMPADA per scrittoio, vestiti usati, bianchi, donna, vendonsi. Carducci 32, II, 9069 M

MACCHINA Singer, nuova, sistema moderno; stanza da pranzo e diversi oggetti giapponesi vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Boschetto 6, p. 8. 9045 M

MOBILI antichi, tappeti persiani, figure bronzo, compera forestiero. Offerte «Forestiero 9042» Piccolo. 9042 M

MOBILI per 3 stanze acquisterebberonsi verso buon pagamento. Indirizzo Piccolo. 3042 M

MOBILI stanza da bagno e cucina vendonsi. Rivolgersi via G. Gallina 5, I, sinistra. 9060 M

MACCHINA da cucire «Grittner» nuova vendesi; occasione. Istituto 5. barbiere. 3076 M

MACCHINA Singer per famiglia, quasi nuova, vestito uomo, uno ragazzo sedicenne vendonsi a buonissimo prezzo. Machiavelli 18, II. 9097 M

MACCHINA cucire, Singer, nuovissima, vendesi corone 64, occasione, causa partenza. Maiolica 14, secondo. 3093 M

MOBILI finissimi, d'un intero negozio, cioè: scansie, banchi, fanale luce elettrica, lampadari, vetrine, vendonsi verso consegna il 23 agosto prossimo venturo. Via Nuova 30, negozio manifatture, Cillo. 3166 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, vendonsi cor. 12. Maiolica 17, terzo. 9234 M

MACCHINA da scrivere «Smith Premier» ultimo modello, scrittura visibile in due colori, tabulatore, tasto di ritorno; altra Yost 10, vendonsi. Mattulich, via Arsenale (Piazza Verdi). 3167 M

MOBILIO di quattro camere letto, vendo anche singoli pezzi: esclusi rivenditori. Fonderia 12, porta 9, dalle 10-7. 9215 M

MACCHINA Singer, vendesi, cor. 20. Boschetto N. 2, pianoterra. 9214 M

MOBILI stanza e cucina, senza insetti, vendonsi prontamente causa partenza. Eventualmente subaffittasi appartamento. Indirizzo Piccolo. 3020 M

MACCHINA a vapore, usata, buonissima, 15-20 HP, caldaia media grandezza, cercasi. Scrivere a C. Kurka, Monfalcone. 13505 M

MOTOCICLETTA con carrozzino, partenza ferma, perfetto funzionamento vendesi. Indirizzo Piccolo. 3113 M

MOTORE a gas quattro cavalli di forza vendesi. Informazioni presso Kette, Opicina. 8843 M

OTTOMANA nuova vendesi. Via Acque N. 20, porta 22. 3139 M

OCCASIONE! Stanza letto, tavolo crociera, nuova, splendida, vendonsi prontamente. - Gatteri 31, quinto. 9131 M

OCCASIONE! Vendonsi due pulti, uno scaffale, un tavolo. Zudecche 3, I, dalle 3 alle 5. 9178 M

PIANOFORTE finissimo, viennese, voce armoniosa, sonora, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3143 M

PIANINO ottimo stato, vendesi buonissime condizioni. Vasari 18, terzo, sinistra. 9138 M

PARAVENTO splendido, ricamato giapponese, bronzi e figure antiche, vasi porcellana, piume grandiose, bianche struzzo, servizi thè, caffè latte, nero, cioccolata, tutto del Giappone vendonsi. Istituto 9, porta 8. 3117 M

PIANOFORTE Schnabl, buonissimo stato, coda lunga, vendesi prontamente causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2832 M

QUADRELLI cemento 30 cent. pezzo vendonsi. Via Carducci 38, portinaio. 3055 M

STANZA matrimoniale, moderna, mobili singoli, vendonsi, grande occasione. Via Pesce 4. 9106 M

ROULETTES americane, automatiche, per caffè, bar, circoli, ecc. vendonsi prezzo vera occasione. Scrivere: Giovannola, Circo Agonale 68, Roma. 13509 M

SINGER originale ottimo stato vendesi, prezzo eccezionale. Leo 7, primo. 3075 M

SCRIVANIA elegante e divano, camera da pranzo, vendonsi, esclusi rivenditori. Piccolomini 2, porta 22. 3149 M

STANZA matrimoniale, noce, vendesi causa partenza. Acquedotto 58, IV. 3000 M

SALOTTO mogano vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3016 M

TAVOLI, sedie, banchi d'ogni qualità ad uso caffè, restaurants e giardini, vendonsi. Carpison 14. 3014 M

TABELLE due, per fianchi, adatte trattoria, una nuova, con Gambrinus. Deposito vino, Pietà 13. 3165 M

VESTITI signora vendonsi dalle 10-4. Boccaccio 16, piano secondo. 3160 M

VETRINA e tavola vendonsi cor. 26. Rivolgersi: Salice 2, II, sinistra. 3079 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2961 M

ZITTERE diverse, buone, chitarra, vendonsi, occasione. San Sebastiano 6, II. 9185 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA, guadagno sicuro, cedesi prontamente. Offerte «Azienda» al Piccolo. 2852 N

AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda prestiti da corone 1000 in più. Qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4. Torsanpiero 12, mezzanino 2. 8329 N

BOTTEGHINO erbaggi, generi diversi, vendesi qualunque prezzo. Zanier, caffè Goldoni. 2993 N

BUFFET - Trattoria, rione popolare, birra Dreher, prontamente vendesi, corone 4000. Petronio, Caffè Olimpo. 9165 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. senza del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia corone 6.150.000. Fondo riserva corone 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9998 N

CAFFE' centralissimo, piccole spese, vendesi, compreso decreto, corone 12.000. - Petronio, Caffè Olimpo. 9168 N

CALZOLERIA con lavoratorio, centro, vendesi, cedendo clientela corone 900. Petronio, caffè Olimpo. 9161 N

CAFFE' vendesi in provincia, a buonissime condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3072 N

CUCINA economica, accertato guadagno giornaliero 30 corone vendesi per 3500. Petronio, caffè Olimpio. 9158 N

CAFFE' centrica posizione, incasso cor. 100 giornaliere, vendesi prontamente cor. 30000. - Rosa Raffaello, caffè Goldoni. 9243 N

CUCINA popolare, lavoro fortissimo, vendesi, oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 3008 N

DEPOSITO carbone, vecchio, centralissimo, incasso medio giornaliero 85 corone, vendesi per 1800. Petronio, Caffè Olimpo. 9163 N

DECRETO trattoria, prontamente cercasi in affitto, pagarebbersi 80 corone mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 9166 N

INDUSTRIALE concessionario, Austria, Ungheria, cerca socio o capitalista con 20 mila per riattivare due industrie lucrose. Offerte non anonime «Industriale» al Piccolo. 3130 N

IMPORTANTE restaurant, trattoria centro città, condizioni favorevoli pagamento vendesi. Rosa Raffaello, caffè Goldoni. 6163 N

LATTERIA benissimo avviata vendesi prezzo mite. Tiziano 6. 2939 N

LIQUORERIA, forte lavoro, vendesi immediatamente corone 6500. Indirizzo Piccolo. 3095 N

LIQUORERIA centro, incasso 35 giornaliere, vendesi per corone 6500. Petronio, Caffè Olimpo. 9164 N

LATTERIA vicinanza giardino, consumo 90 litri giornalieri, vendesi corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 9160 N

LIQUORERIA, incasso cor. 40 giornaliere vendesi, eventualmente appaltasi. Rosa Raffaello, Caffè Goldoni. 9242 N

LAVORATORIO falegname con tre banchi e con ordigni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3039 N

LATTERIA con abitazione vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 3065 N

LATTERIA con cartoleria, giocattoli, vendesi causa altre occupazioni. Madonnina 33. 9029 N

LOCALE primario, consumo birra 1200 ettolitri annui vendesi, saldo cassa corone 13000. Petronio, caffè Olimpo. 9159 N

NEGOZIO pellami con e senza merci vendesi a Sesana. Informazioni via Carducci 14. 8919 N

NEGOZIO armi, munizioni, con la rispettiva licenza cedesi. Indirizzo Piccolo. 12975 N

NEGOZIO elettrotecnico, guadagno annuo corone 6000 vendesi «en block» per 3000, eventualmente affittasi compreso utensili. Petronio Caffè Olimpo. 9156 N

NEGOZIO prodotti del suolo, latte, ecc., guadagno 10 giornaliere, vendesi en-blok, corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 9162 N

NEGOZIO commestibili, sito nella principale via della città, avviatissimo, vendesi causa ritiro affari. Rosa Raffaello, Caffè Goldoni. 9244 N

NEGOZIO stiratura biancheria vendesi prontamente. Via Manzoni N. 4, pianoterra. 9039 N

NEGOZIO manifatture, posizione centrica, vendesi prontamente causa partenza; condizioni da stabilirsi. Indirizzo al Piccolo. 3024 N

NEGOZIO commestibili, coloniali, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3052 N

PASTICCERIA via principale, incasso 60 giornaliere, vendesi corone 4000. Petronio, Caffè Olimpo. 9167 N

SOCIO, possibilmente ingegnere macchine, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3048 N

TRATTORIA centro, ricco inventario, birra Dreher, vendesi corone 9000; detta consumo birra 800 ettolitri annui vendesi cor. 12.000. Petronio, Caffè Olimpo. 9157 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9169 N

400 corone mutuo cerca urgentemente impiegato regio, solidissimi garanti, restituzione tre mesi, buon interesse. Offerte «Nettuno» Piccolo. 9238 N

8000 corone disponibili in I. intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 2991 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

ALBERGO ammobiliato, posizione amena, avvenire, territorio al mare, vendesi saldo cor. 24.000 o da convenirsi. Affare vantaggioso per signore o pensionato. Offerte «Albergo» Piccolo. 2828 O

CASA pianoterra vendesi. Opicina 458. Rivolgersi presso Giuseppe Daneu, appalto. 9076 O

CASA città, centro, rende cor. 6450, vendesi cor. 63000, saldo cassa volontà. Rosa, Caffè Goldoni. 9245 O

FONDO 100 tese, adatto costruzione villa due minuti piazza Scorcola, vendesi. Offerte «Bella posizione» Piccolo. 8848 O

FONDI per ville, nell'amena posizione di Valle d'Oltra, aria salubre, vista splendida, presso mare, spiaggia sabbiosa, vicino approdo vapore, vendonsi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 13507 O

FONDO tese quadrate 600 con fabbrica, rendita cor. 3000 posizione d'avvenire, vendesi prezzo occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 9241 O

FONDO splendido per villini riviera Barcola vendesi metà valore. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 9137 O

STABILE posizione centralissima, rendita vistosa, permutasi con villa campagna Trieste-Friuli. Offerte «Possidente» Piccolo. Mediatori esclusi. 9126 O

STABILE libero imposte, splendida posizione città, appartamenti magnifici, acqua, gas, doghe, ecc. vendesi per motivi famigliari, saldoprezzo cor. 17.000, rende cor. 2150, annue nette. Offerte «Vera occasione assicurata» Piccolo. 9181 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANELLI, catene, orologi, borsette, pendantif, acquistati all'incanto, vendonsi. Via Barriera 4, porta 10. 9230 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, noce, mogano, frassino, lussuose, lavorazione accurata, cucina laccata, vende intagliatore prezzi vera réclame. Madonna mare 8. 9104 P

AGENZIA Unione, S. Nicolò 18, cuoche, cameriere diverse per signorile, 18 ragazze, per tutto, e 3 bambinaie, friulane, cercansi. 9216 P

BLUSE, vestiti signora, spolverino, smoking, vendonsi, via Gelsi 5, primo. 9127 P

BLOUSE novità da corone 1.80 in poi. Via Caserma 6, negozio manifatture. 3132 P

BAULI americani, valigerie d'ogni genere, in pelle ed in finta pelle. Occasione per chi viaggia, prezzi fortemente ribassati. Presso Giovanni Angeli, via Vincenzo Bellini 11. 9191 P

CURA delle lentiggini, rughe, massaggi contro reumatismi, pinguedine. Diplomata masseuse della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, I. 9004 P

GREMBIALI bambini da cent. 40 in poi. Negozio via Caserma 6. 3131 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendo fabbricato gname. Farneto 26. 9140 P

CUCINA completa, laccata e marmi, vendesi. Belvedere 10, falegname. 9183 P

CAMERE matrimoniali, bellissime, mogano, intarsiate, vendonsi prontamente. Olmo 4, falegname. 9103 P

CAPIGLIATURA splendida si ottiene facendo lavacri alla testa col Petrocaptol. 3045 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, nonchè singoli pezzi, lavorazione garantita, vendonsi. Cucit, Canova 22. 3050 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13364 P

LASAGNE e pastine «Monopol» sono le preferite nelle nuovissime marche Gloria, Cuore, Occhio, confezionate con primissime qualità di gries di frumento duro ed nova fresche; nelle conserve d'uovo. Chiedere pure il Gries Monopol, sterilizzato, le zuppe di avena Julienne, Tapioca, in scatole da ¼ chilogr. Monopol. 6120 P

MOBILI, camera letto, moderni, cucine complete, vendonsi, garanzia. Ferriera 30, falegname. 3136 P

MOBILI d'occasione, usati e nuovi vendonsi buon prezzo. Paduina 5, Mainardi. 9134 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Indirizzo Piccolo. 3056 P

MOBILI di una fabbrica in liquidazione, prezzo senza concorrenza, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. 3149 P

MODISTA, via Nuova 45, primo, tiene assortimento cappelli pronti, forme, prezzi convenientissimi. 9231 P

OGGI sono esposti nelle vetrine alcuni modelli di blouse e costumi ricamati fantasia, originali Parigi, acquistati personalmente. Barriera 15. 9189 P

OREFICERIE e orologi d'ogni qualità, vendonsi ratealmente. Scrivere sub «Conveniente» Piccolo. 9237 P

PETALIA Estratto vendesi solamente nella farmacia Rovis, Piazza Goldoni. 8871 P

PARCHETTI rovere e faggio bellissimi, prezzi modestissimi. Grande deposito Agnoletto, Scorzeria 4. 2819 P

PROSCIUTTO S. Daniele, specialità, da 1 chilogr. cor. 6.50; ½ chilogr. 3.60 spedisce franco verso rivalsa Giovanni Calligaris, Mariano, Friuli. 9541 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo, vendonsi piume, pleureuses fantasie, fiori, prezzo di fabbrica, lavoratorio di piume. 9115 P

PORCELLANE, vetrami, galanterie, lastre, utensili da cucina ecc., prezzi d'occasione. Via Giulia 7. 9140 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotti che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

SCARPE eleganti, signora vendonsi in rate settimanali cor. 1, quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 3161 P

SACCHETTI alpagas per passeggio bleu, neri 6.50, 9, finissimi 12, uso scrittoio 4, tela 2.80, 3. Vestaglie lunghe 4.50. Jess, Barriera 10. «Alle Grandi Fabbriche». 9019 P

TACCHI gomma Attila ottima qualità cedendo a rivenditori a prezzi occasione, avendo acquistato forte partita. Rivolgersi negozio pelletteria, via Farneto 1, Straziser. 9096 P

VINI genuini per uso famiglia Opollo, Lissa, bianco, rosso, Istriano, Friulana, Terrano, Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9175 P

VINO eccellente, refosco istriano, produzione proprio, 50 ettolitri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13308 P

VESTITI donna, fanciulli, biancheria si confezionano, pagamenti piccole rate. Indirizzo Piccolo. 3135 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, giardino, facciata, bagni, Barcola 71 pianoterra, affittasi. 9112 Q

CAPRIVA. Affittasi per villeggiatura una bella casa, comodamente arredata, con giardino a Capriva, 25 minuti dalla stazione Duttole. Prezzi miti. Indirizzo Albergo Zega, Capriva. 8456 Q

SALVORE! Affittansi stanze con giardino, bagni mare, comunicazioni diverse, piroscafo, ferrovia. Rivolgersi G. Rossini 16, II, sinistra. 8853 Q

STABILE città, franco d'imposte, con tutte le comodità moderne, vendesi urgentemente per saldoprezzo cor. 22.000, rende assicurato 12 per cento netto. Offerte «Conseguenze famiglia» Piccolo. 9184 Q

LOCALE ammobiliato, due, tre appartamenti, affittasi per villeggianti presso Cividale, posizione splendida. Rivolgersi Elena Lesa, Cividale. 13492 Q

MARIATROST, presso Graz, Pensione «Teichhof», 5 minuti distante dalla fermativa dell'elettrovia Teichhof. Posizione bellissima vicino al grande proprio bosco di pini, 435 metri sopra il mare, 50 stanze, 2 sale da pranzo, poggiuoli, terrazze, bagni, luce elettrica. Pensione ottima, rinomata. Prospetti gratuiti. 8797 Q

VILLETTA piccola, due stanze ammobiliate, cucina, affittasi. Rivolgersi Giuseppe Degrassi, via Stazione N. 720, Isola. 8004 Q

VILLEGIATURA! 2 camere, tutto comfort, nel bosco, 8 minuti dalla Stazione Ferlach, affittansi, cor. 70 mensili con servizio e biancheria. Volendo anche buon vitto. Offerte «Giugno 8828» Piccolo. 8828 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe signore dabbene possidente, con ragazza o vedova avente 4000 corone. Serie offerte «27 maggio» posta centrale. 9092 R

A. d'oro. Martedì alle 6 sono Municipio. Desideratissimo. Sì. 9050 R

TRIESTE. Grazie! Vi credo; credetemi! sarà peste quante infamie! Non temete. 9218 R

EMMA! Oggi prelevai la lettera. Giovedì non è impossibile. Prelevate lettera Vostro 33150 me posta centrale «Vittorio 479».

1° agosto: con giovedì permesso, partirò sabato; verrai venerdì mattina o pomeriggio? Scrivimi. Tantissimi sempre tuo. 9220 R

ARRIVEDERCI? ? ? Quando? ? ? Questa sera. Abbi ti prego pietà d'un cuore tutto tuo. A. 8099 R

SE legge i diversi, come mi disse ieri, vi per Lei oggi una parola che non ho mai osato dirle a voce.

CARISSIMO! Sabato sera t'incontrai due volte; avvicinati, devo parlarti. 9109 R

DONNA poverissima darebbe bambino quale figlio adottivo a persona caritatevole. Gemma, offerte sub «Anna». 9089 R

GEMMA, Gemma, Gemma, Gemma, Gemma! altro non so dir.... 9046 R

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne impiegato giovane domestica. Offerte non anonime «Impiegato» Trieste, fermo centrale. 9047 R

MEDIATORE o mediatrice matrimoni cercasi per signorine con dote. Offerte «Trieste» 9040 R posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza con qualche risparmio, con giovane di cuore, anche vedovo. Scrivere sub «Bice» posta Barriera. 9139 R

IRMA. Sorpreso mancata promessa; attesovi lungamente luogo stabilito. Ansioso rivedervi, pregovi lunedì 7.30. Affettuosissimi.... Dalmazia. 9051 R

N. R. ringrazia il buon cuore di F. R. La ricorda con più fervore in questo mese. 9008 R

QUELLA persona vista prendere portafoglio nella trattoria via Conti 40, è esortata a restituire a scanso dispiaceri. 9134 R

QUELLA signora che abita in via della Giorgia che voleva vedere le stanze in via ritornare, Galatti 16, terzo piano, è pregata 9055 R

29 Giugno. Quale delusione provai mancando tua..... passai e ripassai! il dolore forte, quello l'amore che ti porto, tutto sparisce, e confidando che prolunga mia vita sperando e fiducia avvenire tanto desiderato. Alla mia Picia lungo b...., tuo sempre per la vita. 9055 R

ROSSA. Desidero salutarti; sono libero alle avvisami alla mattina, quando potrei vederti; forse mercoledì, giovedì. Devo dirti tante belle cose. Tantissimi saluti dal tutto tuo. 3051 R

S. Siro. Quello dirvi, provarvi, miei appassionati sentimenti, che sono di lunga data e (se non mi illudo) da Voi non disdegnati! Bramerei scrivervi col mezzo più discreto, farò se indirizzerete permesso, fermo posta vostre iniziali, seguite dal numero vostra 3 per, tazione. Martedì 27 passerò alle ore stra via, confido vedervi davanzale. 3052 R

SIGNORINA simpatica, di cuore, orfana, considera contrarre matrimonio con signore buon cuore, attempato. «L. G.» posta restante Fiume. 9048 R

SIGNOR Carlo, favorisca di prelevare lettera posta centrale, «Bruna 60». 9011 R

EDERA. Ti esorto a non essere così crudele perchè vorresti tramontare o ideal sognato? Attendo senz'altro tuo cenno in settimana; considero parlarti. 9049 R

ERMANNO Z. Scriva nuovamente solito nome non avendola conosciuta! Emma. 5094 R

FRANCESCO, grazie del ricordo, meglio non vedersi per non andar incontro a dispiaceri. 9052 R

2724. Nè ricevetti, nè scrissi. Temo apportare conseguenze. Migliori b..... 9071 R

VERA. Grazie infinite. Continua. Prosegui quanto prima. Tantissimi, tuo. 9012 R

M. B. Studente B. 9116 R

CANE regalasi a persona di cuore causa improvvisa partenza. Indirizzo Piccolo. 9001 R